

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO

**COMUNE DI  
BRONDELLO**

**REGOLAMENTO EDILIZIO**

Approvato ai sensi art. 3, comma 3', L.R. 19/99  
con D.C. nr. del

## INDICE

### **TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

Art. 1 - Oggetto del Regolamento Edilizio (R.E.) .....	pag. 6
Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia .....	“ 6
Art. 3 - Attribuzioni della Commissione Edilizia .....	“ 8
Art. 4 - Funzionamento della Commissione Edilizia.....	“ 8

### **TITOLO II - ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E TECNICI**

Art. 5 - Certificato urbanistico (C.U.).....	“ 10
Art. 6 - Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.).....	“ 10
Art. 7 - Richiesta di <b>permesso di costruire - presentazione di denuncia di inizio attività</b> e progetto municipale .....	“ 11
Art. 8 - Rilascio di <b>permesso di costruire</b> .....	“ 14
Art. 9 - Diniego di <b>permesso di costruire e notifica di non effettuare l'intervento oggetto di d.i.a.</b> .....	“ 15
Art. 10 - Comunicazione dell'inizio dei lavori .....	“ 16
Art. 11 - Voltura di <b>permesso di costruire</b> .....	“ 16
Art. 12 - Comunicazione di ultimazione dei lavori e richiesta del certificato di agibilità.....	“ 17

### **TITOLO III - PARAMETRI ED INDICI EDILIZI ED URBANISTICI**

Art. 13 - Altezza dei fronti della costruzione (Hf).....	“ 18
Art. 14 - Altezza della costruzione (H) .....	“ 19
Art. 15 - Numero dei piani della costruzione (Np) .....	“ 19
Art. 16 - Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds) .....	“ 20
Art. 17 - Superficie coperta della costruzione (Sc) .....	“ 21
Art. 18 - Superficie utile lorda della costruzione (Sul) .....	“ 21
Art. 19 - Superficie utile netta della costruzione (Sun) .....	“ 22
Art. 20 - Volume della costruzione (V) .....	“ 22
Art. 21 - Superficie fondiaria (Sf) .....	“ 23

Art. 22 - Superficie territoriale (St) .....	“	23
Art. 23 - Rapporto di copertura (Rc) .....	“	23
Art. 24 - Indice di utilizzazione fondiaria (Uf) .....	“	23
Art. 25 - Indice di utilizzazione territoriale (Ut) .....	“	24
Art. 26 - Indice di densità edilizia fondiaria (If) .....	“	24
Art. 27 - Indice di densità edilizia territoriale (It) .....	“	24
Art.27 bis Disposizione transitoria.....	“	24

## **TITOLO IV - INSERIMENTO AMBIENTALE E REQUISITI DELLE COSTRUZIONI**

Art. 28 - Salubrità del terreno e della costruzione .....	“	25
Art. 29 - Allineamenti .....	“	26
Art. 30 - Salvaguardia e formazione del verde .....	“	26
Art. 31 - Requisiti delle costruzioni.....	“	27
Art. 32 - Inserimento ambientale delle costruzioni.....	“	28
Art. 33 - Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private .....	“	36
Art. 34 - Interventi urgenti .....	“	37
Art. 35 - Decoro degli spazi pubblici e di uso pubblico e loro occupazione .....	“	37

## **TITOLO V - PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI**

Art. 36 - Altezza interna dei locali abitativi ed altri requisiti funzionali e dimensionali .....	“	39
Art.36 bis Altezza interna dei locali ad uso lavorativo, commerciale e direzionale .....	“	41
Art. 37 - Antenne .....	“	43
Art. 38 - Chioschi e mezzi pubblicitari.....	“	43
Art. 39 - Coperture, canali di gronda e pluviali .....	“	44
Art. 40 - Cortili e cavedi .....	“	45
Art. 41 - Intercapedini e griglie di aerazione .....	“	46
Art. 42 - Misure contro la penetrazione di animali nelle costruzioni .....	“	47
Art. 43 - Muri di sostegno.....	“	47
Art. 44 - Numeri civici.....	“	48
Art. 45 - Parapetti e ringhiere .....	“	49
Art. 46 - Passaggi pedonali e marciapiedi .....	“	50

Art. 47 - Passi carrabili .....	"	50
Art. 48 - Piste ciclabili .....	"	52
Art. 49 - Portici e "pilotis" .....	"	52
Art. 50 - Prefabbricati .....	"	52
Art. 51 - Rampe .....	"	53
Art. 52 - Recinzioni e cancelli .....	"	54
Art. 53 - Serramenti .....	"	55
Art. 54 - Servitù pubbliche .....	"	56
Art. 55 - Soppalchi .....	"	57
Art. 56 - Sporgenze fisse e mobili .....	"	58
Art. 57 - Strade private .....	"	59
Art. 58 - Terrazzi.....	"	60

## **TITOLO VI - ESECUZIONE DELLE OPERE**

Art. 59 - Prescrizioni generali.....	"	61
Art. 60 - Richiesta e consegna di punti fissi .....	"	61
Art. 61 - Disciplina del cantiere .....	"	62
Art. 62 - Occupazione del suolo pubblico e recinzioni provvisorie .....	"	63
Art. 63 - Sicurezza del cantiere e requisiti delle strutture provvisionali.....	"	64
Art. 64 - Scavi e demolizioni .....	"	65
Art. 65 - Rinvenimenti .....	"	66
Art. 66 - Ripristino del suolo e degli impianti pubblici .....	"	67

## **TITOLO VII - VIGILANZA E SANZIONI**

Art. 67 - Vigilanza e coercizione .....	"	68
Art. 68 - Violazione del regolamento e sanzioni .....	"	68

## **TITOLO VIII - DISPOSIZIONI FINALI**

Art. 69 - Ricostruzione di edifici crollati in tutto o in parte in seguito ad eventi accidentali.....	"	70
Art. 70 - Deroghe .....	"	71

## **ALLEGATI**

- Modello 1 - Certificato Urbanistico (C.U.)
- Modello 2 - Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)
- Modello 3 - Richiesta C.D.U.
- Modello 4 - Relazione Illustrativa del Progetto Municipale
- Modello 5 - Richiesta Permesso di costruire
- Modello 6 - Permesso di costruire
- Modello 7 - Comunicazione di Inizio dei Lavori
- Modello 8 - Comunicazione di Ultimazione dei Lavori
- Modello 9 - Richiesta del certificato di agibilità
- Modello 10 - Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole
- Modello 11 - Certificato di agibilità
- Modello 12 - D.I.A.
- Modello 13 - Collaudo finale D.I.A.
- Modello 14 - Richiesta autorizzazione Legge 45-89
- Modello 15 - Dichiarazioni

## **APPENDICE ALL'ART. 31**

1. Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31.
2. Elenco delle principali disposizioni concernenti le esigenze indicate all'art. 31.
3. Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.

## **ESTREMI DI APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO**

**NEL TESTO, LE PARTI AGGIUNTE E/O MODIFICATE SONO  
EVIDENZIATE CON SCRITTURA IN NERETTO**

## **TITOLO I**

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO (R.E.)**

1. Il Regolamento Edilizio, in conformità con quanto disposto all'art. 2 della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19 (Norme in materia di edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 "Tutela ed uso del suolo"), disciplina:
  - a) la formazione, le attribuzioni ed il funzionamento della Commissione Edilizia;
  - b) gli adempimenti inerenti alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche del territorio e le relative procedure;
  - c) i parametri e gli indici edilizi ed urbanistici;
  - d) l'inserimento ambientale, i requisiti prestazionali ed il decoro del prodotto edilizio;
  - e) le prescrizioni costruttive e funzionali per i manufatti;
  - f) l'esercizio dell'attività costruttiva e dei cantieri;
  - g) la vigilanza e le sanzioni.
2. Il Regolamento contiene in allegato i modelli secondo i quali devono essere redatti gli atti dei procedimenti.

#### **ART. 2 - FORMAZIONE DELLA COMMISSIONE EDILIZIA**

1. **La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio. La nomina della Commissione edilizia è facoltativa.**
2. La Commissione, ove istituita, è composta da **min. 5 max. 10 componenti designati dall'organo competente; tra questi, in sede di designazione, l'organo competente individua il Presidente.**

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli, alle materie giuridiche.
4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.
5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo **dell'organo competente che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.**
6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che **non siano stati sostituiti**.
7. I componenti della Commissione decadono:
  - a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;
  - b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.
8. La decadenza è dichiarata **dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.**
9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di **dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.**

## **ART. 3 - ATTRIBUZIONI DELLA COMMISSIONE EDILIZIA**

1. La Commissione esprime parere preventivo, obbligatorio (tranne nei casi in cui le leggi dispongono diversamente), non vincolante, per:
  - a) il rilascio di **permessi** edilizi e loro varianti, il rilascio di **permessi** cimiteriali per la realizzazione di tombe e monumenti funerari;
  - b) l'assunzione di provvedimenti di annullamento o revoca degli atti di assenso già rilasciati.
2. L'Autorità competente all'emanazione del provvedimento, qualora ritenga di doversi pronunciare in difformità dal parere di cui al precedente comma, ha l'obbligo di motivare il proprio dissenso.
3. Il Sindaco o l'Assessore delegato, la Giunta ed il Consiglio comunale - ciascuno nell'ambito delle proprie competenze - hanno facoltà di richiedere pareri alla Commissione in materia di:
  - a) strumenti urbanistici, generali ed esecutivi, e loro varianti;
  - b) convenzioni;
  - c) programmi pluriennali di attuazione;
  - d) regolamenti edilizi e loro modifiche;
  - e) modalità di applicazione del contributo di concessione.

## **ART. 4 - FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE EDILIZIA**

1. La Commissione, su convocazione del Presidente, si riunisce ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario; le riunioni della Commissione non sono pubbliche e sono valide quando sia presente la maggioranza dei componenti.
2. Il Sindaco designa il funzionario chiamato a svolgere le funzioni di segretario della Commissione, senza diritto di voto.
3. Assistono ai lavori della Commissione, senza diritto di voto, i tecnici comunali istruttori degli atti sottoposti all'esame della Commissione stessa.

4. I componenti della Commissione interessati alla trattazione di argomenti specifici devono astenersi dall'assistere all'esame, alla discussione ed al giudizio, allontanandosi dall'aula; dell'osservanza di tale prescrizione, deve essere fatta menzione nel verbale di cui al successivo comma 9.
5. Vi è interesse all'argomento quando il componente della Commissione partecipi alla progettazione, anche parziale, dell'intervento; quando partecipi in qualsiasi modo alla richiesta **del provvedimento**; quando sia proprietario o possessore od usufruttuario o comunque titolare, in via esclusiva o in comunione con altri, di un diritto sull'immobile, tale da fargli trarre concreto e specifico vantaggio dall'intervento sottoposto all'esame della Commissione; quando appalti la realizzazione dell'opera; quando sia parente od affine entro il quarto grado del richiedente o del progettista.
6. La Commissione esprime i propri pareri, a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, sulla base di adeguata istruttoria esperita dall'ufficio comunale competente; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
7. La Commissione, con decisione assunta a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, ha facoltà di richiedere al Sindaco di poter sentire uno o più esperti in specifiche materie; ha altresì facoltà - con le stesse modalità decisionali - di convocare e sentire i richiedenti **dei permessi di costruire**, o i loro delegati, anche insieme ai progettisti, e di eseguire sopralluoghi collegiali.
8. La Commissione deve sempre motivare l'espressione del proprio parere, anche in relazione alle risultanze della relazione istruttoria.
9. Il Segretario della Commissione redige il verbale della seduta su registro o su schede preventivamente numerate e vidimate mediante il bollo del Comune e la firma del Segretario comunale.
10. Il verbale deve indicare il luogo e la data della riunione; il numero e i nominativi dei presenti; il riferimento all'istruttoria della pratica o all'argomento puntuale trattato; il parere espresso con la relativa motivazione o la richiesta di integrazioni o supplementi istruttori; l'esito della votazione e, su richiesta dei membri, eventuali dichiarazioni di voto.
11. Il verbale è firmato dal Segretario estensore, dal Presidente della Commissione, dai membri componenti ed è allegato in copia agli atti relativi **al permesso di costruire**.

## **TITOLO II**

### **ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E TECNICI**

#### **ART. 5 - CERTIFICATO URBANISTICO (C.U.)**

1. La richiesta del certificato urbanistico (C.U.) può essere formulata dal proprietario o dal titolare di altro diritto che conferisca la facoltà di svolgere attività edilizie; essa deve indicare le generalità del richiedente e riportare i dati catastali e di ubicazione per individuare l'immobile a cui il certificato si riferisce.
2. Il certificato urbanistico è rilasciato dall'Autorità comunale entro sessanta giorni dalla richiesta e specifica, in particolare:
  - a) le disposizioni vigenti e quelle eventualmente in salvaguardia alle quali è assoggettato l'immobile;
  - b) l'area urbanistica in cui è compreso l'immobile e le destinazioni d'uso ammesso;
  - c) i tipi e le modalità d'intervento consentiti;
  - d) le prescrizioni urbanistiche ed edilizie da osservare;
  - e) le eventuali prescrizioni concernenti obblighi amministrativi, in particolare per quanto concerne urbanizzazioni e dismissioni;
  - f) i vincoli incidenti sull'immobile.
3. Il C.U. è redatto secondo il modello allegato al presente Regolamento.

#### **ART. 6 - CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA (C.D.U.)**

1. La richiesta del certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.) deve indicare le generalità del richiedente e riportare i dati catastali e di ubicazione per individuare

l’immobile a cui il certificato si riferisce.

2. Il C.D.U. è rilasciato dall’Autorità comunale entro trenta giorni dalla richiesta e specifica le prescrizioni urbanistiche riguardanti l’area interessata, in particolare:
  - a) le disposizioni vigenti e quelle eventualmente in salvaguardia alle quali è assoggettato l’immobile;
  - b) l’area urbanistica in cui è compreso l’immobile e le destinazioni d’uso ammesse;
  - c) le modalità d’intervento consentite;
  - d) la capacità edificatoria consentita;
  - e) i vincoli incidenti sull’immobile.
3. Il C.D.U. è redatto secondo il modello allegato al presente Regolamento e conserva validità per un anno dalla data del rilascio, salvo che intervengano modificazioni degli strumenti urbanistici.

## **ART. 7 - RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE – O ALTRO TITOLO ABILITATIVO E PROGETTO MUNICIPALE**

1. Il proprietario, il titolare di diritto reale che consenta di eseguire trasformazioni e chiunque, per qualsiasi altro valido titolo, abbia l’uso o il godimento di entità immobiliari con l’anzidetta facoltà, richiede all’Autorità comunale **il permesso di costruire o altro titolo abilitativo (attività di edilizia libera, S.C.I.A., etc.)** per eseguire qualsiasi attività comportante trasformazione urbanistica od edilizia del territorio e degli immobili.
2. La richiesta di **permesso di costruire** è composta dei seguenti atti:
  - a) domanda indirizzata all’Autorità comunale contenente:
    - 1) generalità del richiedente;
    - 2) numero del codice fiscale - o della partita IVA nel caso si tratti di Società – del proprietario e del richiedente;
    - 3) estremi catastali e ubicazione dell’immobile sul quale si intende intervenire;
  - b) documento comprovante la proprietà o l’altro titolo che abilita a richiedere l’atto

- di assenso edilizio a norma di legge;
- c) progetto municipale.
3. Qualora il richiedente intenda obbligarsi all'esecuzione diretta di opere di urbanizzazione, la domanda di cui al precedente comma 2, lett. a), deve essere integrata con una dichiarazione concernente la disponibilità ad eseguire le opere sulla base di uno specifico progetto e di un apposito capitolato concordati con gli uffici tecnici comunali ed approvati dagli organi comunali competenti.
4. Il progetto municipale è formato dai seguenti atti:
- a) estratto della mappa catastale;
  - b) estratti degli elaborati del P.R.G. e degli eventuali strumenti urbanistici esecutivi con tutte le informazioni e le prescrizioni significative per l'area d'intervento;
  - c) rappresentazione dello stato di fatto, costituita da una planimetria del sito d'intervento, a scala non minore di quella catastale, estesa alle aree limitrofe con specificati orientamento, toponomastica, quote altimetriche e planimetriche, manufatti ed alberature esistenti; per gli interventi su edifici esistenti, inoltre, da piante, prospetti e sezioni di rilievo dell'esistente (in scala 1:20 - 1:50 se necessarie per la corretta descrizione dello stato di fatto, 1:100; 1:200), con specificazione delle destinazioni d'uso di ogni singolo vano, dei materiali, delle finiture, dei colori in atto con descrizione degli eventuali valori storici, artistici, architettonici, tipologici attraverso documentazione in scala appropriata e documentazione fotografica;
  - d) specificazione delle opere di urbanizzazione primaria esistenti;
  - e) documentazione fotografica del sito nello stato di fatto, con riferimento al contesto insediativo adiacente;
  - f) simulazione fotografica dell'inserimento del progetto nella situazione esistente nel caso di interventi aventi forte impatto per le dimensioni proprie o per le caratteristiche storiche, artistiche o ambientali del contesto in cui si collocano;
  - g) planimetria di progetto, alla stessa scala della rappresentazione dello stato di fatto, con l'indicazione dei limiti di proprietà, delle quote planimetriche (distanza dai confini, dagli edifici, ecc.) ed altimetriche del suolo sistemato, delle destinazioni d'uso di ogni singolo vano, degli accessi, dei tracciati delle reti infrastrutturali (acquedotto, fognatura, illuminazione, ecc.);
  - h) piante, sezioni, prospetti (in scala 1:100; 1:200) e particolari (in scala 1:10; 1:20) idonei a rappresentare il manufatto in ogni sua parte; gli elaborati devono rispondere ai seguenti requisiti:
    - 1) le piante sono redatte per ogni piano, dall'interrato al sottotetto, con indicate

- le destinazioni d'uso e le dimensioni dei locali, nonché per la copertura;
- 2) le sezioni, almeno due, indicano le altezze nette dei piani, dei parapetti, delle aperture ed i profili del terreno naturale e sistemato;
  - 3) i prospetti riportano il disegno di ogni lato dell'edificio ed i riferimenti alle sagome degli edifici contigui;
  - 4) i particolari illustrano gli eventuali elementi decorativi ed indicano i materiali, le finiture, i colori;
  - 5) nel caso di interventi di ampliamento o ristrutturazione, gli elaborati riportano l'indicazione delle demolizioni, campite in colore giallo, e delle nuove opere, campite in colore rosso;
- i) relazione illustrativa, redatta secondo il modello allegato al presente Regolamento, contenente gli elementi descrittivi idonei a consentire la piena comprensione del progetto e la verifica del rispetto delle disposizioni normative, nonché ad illustrare il calcolo dei volumi e delle superfici.
5. Il progetto municipale deve essere integrato da eventuali ulteriori atti ed elaborati prescritti da norme speciali o da leggi di settore, in dipendenza di specifiche situazioni tutelate dall'ordinamento vigente e con particolare attenzione alle disposizioni in materia di igiene e sanità.
6. Tutti gli elaborati del progetto municipale devono riportare la denominazione ed il tipo dell'intervento, la firma dell'avente titolo alla richiesta, la firma ed il timbro professionale del progettista o dei progettisti.
7. La richiesta di variante **al permesso di costruire e/o altro titolo abilitativo seguono** la stessa procedura e **sono** corredate dalla stessa documentazione indicata ai commi precedenti: il progetto municipale deve indicare compiutamente le sole modifiche apportate rispetto all'originaria stesura.
8. **Tutti gli elaborati progettuali dovranno essere in formato UNI di dimensione congrua per l'illustrazione dei contenuti, essere prodotti in due copie cartacee, di cui una con parere igienico-sanitario, se richiesto ed una in formato digitale.** Le eventuali integrazioni della pratica edilizia dovranno essere prodotte dall'interessato entro sei mesi dalla data della stessa richiesta, fatta salva la necessità di acquisire autorizzazioni o pareri di Enti superiori; alle eventuali richieste di perfezionamento della pratica o di adempimenti a seguito del parere favorevole della Commissione Edilizia dovrà essere dato corso entro il termine di sei mesi dalla relativa comunicazione, prorogabile di ulteriori sei mesi su richiesta motivata degli interessati.  
**Decorsi i termini suddetti, le istanze si intendono rinunciate e sono archiviate.**

## **ART. 8 - RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE**

1. **I permessi di costruire** sono rilasciati dall'Autorità comunale in forma scritta e sono redatti secondo il modello allegato al presente Regolamento.
2. **I permessi di costruire** rilasciati sono pubblicati all'albo pretorio del Comune e sono annotati nell'apposito registro tenuto ai sensi della legge regionale urbanistica.
3. **I permessi di costruire** devono contenere:
  - a) il riferimento alla domanda (generalità e codice fiscale del richiedente, data di presentazione, numeri di protocollo e del registro pubblico delle domande di **permesso di costruire**);
  - b) il riferimento agli elaborati tecnici e descrittivi ed agli atti che costituiscono la documentazione allegata alla domanda; un originale di detti elaborati ed atti, visto dall'Autorità comunale, è allegato **al permesso di costruire**, del quale costituisce parte integrante;
  - c) l'indicazione del tipo di intervento e delle destinazioni d'uso;
  - d) l'identificazione catastale dell'immobile oggetto dell'intervento, la sua ubicazione (località, via, numero civico), il riferimento all'area urbanistica nella quale l'immobile è situato;
  - e) il riferimento al titolo in forza del quale è richiesto l'atto di assenso edilizio;
  - f) il riferimento agli eventuali pareri e autorizzazioni vincolanti costituenti presupposto per il rilascio dell'atto; in quest'ultimo devono essere riportate le eventuali condizioni imposte nei provvedimenti preventivi predetti;
  - g) il riferimento ai pareri obbligatori non vincolanti preventivamente espressi, e quello agli eventuali pareri facoltativi assunti;
  - h) negli atti di assenso edilizio onerosi, gli estremi delle deliberazioni del Consiglio comunale con le quali sono stabilite le modalità di applicazione del contributo di **costruzione**;
  - i) negli atti di assenso edilizio onerosi, l'entità e le modalità di riscossione del contributo di **costruzione** e la determinazione delle relative garanzie finanziarie;
  - j) negli atti di assenso edilizio non onerosi, la precisa citazione della norma a cui è riferita la motivazione di gratuità;
  - k) il riferimento all'eventuale atto con il quale il richiedente assume l'impegno di realizzare direttamente le opere di urbanizzazione (a scompto totale o parziale della quota di contributo ad esse relativa) e l'assenso ad eseguire dette opere;

- l) le modalità dell'eventuale cessione al Comune, o dell'assoggettamento ad uso pubblico, delle aree necessarie per la realizzazione di opere di urbanizzazione;
- m) i termini entro i quali i lavori devono essere iniziati ed ultimati;
- n) le prescrizioni per gli adempimenti preliminari all'inizio dei lavori;
- o) le eventuali prescrizioni particolari da osservare per la realizzazione delle opere;
- p) le condizioni e le modalità esecutive imposte **al permesso di costruire**;
- q) il riferimento alla convenzione o all'atto di obbligo, qualora il rilascio dell'atto di assenso sia subordinato alla stipula di una convenzione ovvero alla presentazione di un atto d'obbligo unilaterale che tenga luogo della stessa; l'atto di impegno richiesto dalla legge per gli interventi edificatori nelle zone agricole è redatto secondo il modello allegato al presente Regolamento.

## **ART. 9 - DINIEGO DI PERMESSO DI COSTRUIRE E NOTIFICA DI NON EFFETTUARE / SOSPENDERE L'INTERVENTO OGGETTO DI S.C.I.A.**

- 1. Il diniego **del permesso di costruire** è assunto dall'Autorità comunale, previo parere, obbligatorio non vincolante, della Commissione Edilizia.
- 2. Il provvedimento deve essere motivato e deve indicare le disposizioni, di legge o di regolamento, che impediscono il rilascio **del permesso di costruire**.
- 3. Il provvedimento di diniego è notificato al richiedente.
- 4. Per quanto attiene le segnalazioni certificate di inizio attività e le D.I.A., qualora il responsabile del competente ufficio comunale riscontrasse l'assenza di una o più delle condizioni stabilite, notifica all'interessato l'ordine motivato di non effettuare / sospendere il previsto intervento.

## **ART. 10 - COMUNICAZIONE DELL'INIZIO DEI LAVORI**

1. Il titolare **del permesso di costruire** deve comunicare con atto scritto all'Autorità comunale la data di inizio dei lavori, non oltre **cinque** giorni dall'inizio stesso.
2. La comunicazione è redatta secondo il modello allegato al presente regolamento e deve menzionare:
  - a) la data ed il protocollo del deposito, presso il competente ufficio, della pratica inerente alle opere **strutturali**, ove presenti;
  - b) i nominativi e le qualifiche degli operatori responsabili della direzione, esecuzione e sorveglianza dei lavori.
3. Qualsiasi variazione relativa agli operatori deve essere resa nota al Comune, a cura del titolare **del permesso di costruire**, entro il termine di giorni otto dall'avvenuta variazione.
4. Per le nuove costruzioni, gli ampliamenti e le recinzioni, il Comune può effettuare, anche su richiesta degli interessati, apposita visita intesa a verificare tracciati o quote altimetriche e planimetriche, prima o al momento dell'inizio dei lavori, fissando, se del caso, appositi capisaldi.
5. Qualora sia accertata la violazione dei disposti di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo, l'Autorità comunale inibisce o sospende i lavori, fino alla regolarizzazione amministrativa.

## **ART. 11 - VOLTURA DI PERMESSO DI COSTRUIRE**

1. Il trasferimento **del permesso di costruire** ad altro titolare (voltura) deve essere richiesto all'Autorità comunale contestualmente alla presentazione dei documenti attestanti il titolo per ottenerlo.
2. L'istanza di voltura è corredata dagli atti che comprovano l'avvenuto trasferimento della qualità di acente titolo al **permesso di costruire**.
3. La voltura **del permesso di costruire** è rilasciata entro 30 giorni dal deposito della relativa istanza.

4. Qualora sia accertata la violazione del disposto di cui al comma 1 del presente articolo, l'autorità comunale inibisce o sospende i lavori, fino alla regolarizzazione amministrativa.

## **ART. 12 - COMUNICAZIONE DI ULTIMAZIONE DEI LAVORI E RICHIESTA DEL CERTIFICATO DI AGIBILITÀ**

1. Entro il termine per la conclusione dei lavori, e fatta salva la richiesta di un'ulteriore **permesso di costruire o d.i.a.** per le opere mancanti, il titolare **del permesso di costruire o il soggetto che ha presentato la denuncia di inizio attività**, deve comunicare all'Autorità comunale con atto scritto, firmato anche dal direttore dei lavori, l'ultimazione dei lavori di esecuzione dell'opera assentita.
2. **Contestualmente o successivamente all'ultimazione dei lavori, il soggetto titolare del permesso di costruire o il soggetto che ha presentato la denuncia di inizio attività**, richiede all'Autorità comunale, se dovuto, il certificato di **agibilità**, con le procedure e gli obblighi stabiliti dalle norme vigenti.
3. La comunicazione di ultimazione dei lavori e la richiesta del certificato di **agibilità** sono redatte secondo i modelli allegati al presente Regolamento.

## **TITOLO III**

### **PARAMETRI ED INDICI EDILIZI ED URBANISTICI**

#### **ART. 13 - ALTEZZA DEI FRONTI DELLA COSTRUZIONE (Hf)**

1. Si definiscono fronti le proiezioni ortogonali delle singole facciate della costruzione, compresi gli elementi aggettanti o arretrati e la copertura.
2. Si assume come altezza di ciascun fronte della costruzione la differenza di quota, misurata in metri [m], tra l'estradosso dell'ultimo solaio - ovvero tra il filo di gronda della copertura se a quota più elevata rispetto ad esso - ed il punto più basso della linea di spiccato; parapetti chiusi o semiaperti, realizzati con qualsiasi tipo di materiale, non rientrano nel computo se di altezza inferiore o uguale a 1,10 m.
3. L'ultimo solaio è quello che sovrasta l'ultimo spazio abitabile o agibile - ivi compresi i sottotetti che posseggano i requisiti tecnico-funzionali per essere considerati abitabili o agibili - con esclusione dei volumi tecnici; **sono considerati volumi tecnici, oltre a quanto richiamato nel comma 7 successivo, i locali che rispondono a tutti i seguenti requisiti:**
  - **altezza media interna calcolata in conformità al disposto del comma 2 dell'art. 36 seguente, inferiore a m. 1,60;** (se vi sono i locali delimitati con tramezzature, ognuno di essi dovrà verificare tale condizione).
4. Il filo di gronda è dato dall'intersezione della superficie della facciata con il piano orizzontale tangente al punto più basso della parte aggettante della copertura; nel caso in cui la facciata e la copertura siano raccordati con elementi curvilinei od altro, l'intersezione di cui sopra è rappresentata da una linea virtuale.
5. La linea di spiccato è data dall'intersezione della superficie del terreno naturale o del terreno sistemato, se a quota inferiore, con la superficie della facciata della costruzione, escluse le parti prospicienti a rampe, scale e viabilità privata di accesso ai piani interrati. **Si definiscono differenti modalità per la determinazione della linea di spiccato nei seguenti casi particolari:**
  - a) all'interno delle aree di trasformazione urbanistico-edilizia di P.R.G. diver-

- se dalle zone agricole, ove la realizzazione di sedi viarie pubbliche o di uso pubblico definisce la quota di accesso al lotto edificabile, la linea di spiccato è considerata coincidente con quella del piano del marciapiede o della viabilità o dello spazio pubblico, insistente al confine dell'area di intervento;**
- b) **nelle zone agricole è ammesso, per ragioni di salubrità delle costruzioni, raccordare la linea di spiccato al piano stradale adiacente al lotto o, in assenza, al piano campagna con riporti di terreno con pendenza non superiore al 5% e comunque non superiori a cm. 80; in tal caso la linea di spiccato si misura dal terreno così sistemato.**
6. Nel caso in cui l'ultimo solaio non presenti andamento orizzontale o presenti andamento complesso con parti a diverse sezioni verticali, l'altezza virtuale della linea di estradosso rispetto al piano di calpestio sottostante, è convenzionalmente ricavata dividendo il volume dell'ultimo spazio di cui al comma 3 (comprensivo degli spessori dei tamponamenti laterali e dell'ultimo solaio) per la superficie utile lorda corrispondente (v. art. 18), al netto di eventuali soppalchi; l'altezza virtuale di cui sopra sommata alla differenza di quota tra il piano di calpestio citato ed il punto più basso della linea di spiccato è l'altezza di ciascun fronte.
7. Dal computo dell'altezza dei fronti sono escluse le opere di natura tecnica che è necessario collocare al di sopra dell'ultimo solaio, quali torrini dei macchinari degli ascensori, torrini delle scale, camini, torri di esalazione, ciminiere, antenne, impianti per il riscaldamento e/o la refrigerazione, impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative.

## **ART. 14 - ALTEZZA DELLA COSTRUZIONE (H)**

1. L'altezza della costruzione, misurata in metri [m], è la massima tra quelle dei fronti, determinate ai sensi del precedente art. 13.

## **ART. 15 - NUMERO DEI PIANI DELLA COSTRUZIONE (Np)**

1. Il numero dei piani della costruzione è il numero dei piani abitabili o agibili - compresi quelli formati da soffitte e da spazi sottotetto che posseggano i requisiti tecni-

co-funzionali per essere considerati tali - e di quelli seminterrati il cui livello di calpestio sia, anche solo in parte, fuori terra rispetto ad uno qualunque dei fronti dell'edificio, con esclusione di rampe, scale e viabilità privata di accesso ai piani interrati.

2. Dal computo del numero dei piani sono esclusi quelli il cui livello di calpestio risulti interamente interrato e che non emergano dal suolo per più di 1,20 m, misurati dal più alto dei punti dell'intradosso del soffitto al più basso dei punti delle linee di spiccato perimetrali (definite ex art. 13, comma 5), nonché gli eventuali soppalchi.

## **ART. 16 - DISTANZA TRA LE COSTRUZIONI (D), DELLA COSTRUZIONE DAL CONFINE (Dc), DELLA COSTRUZIONE DAL CIGLIO O CONFINE STRADALE (Ds)**

1. Le distanze di cui al titolo del presente articolo sono misurate in metri [m] e riferite al filo di fabbricazione della costruzione.
2. Il filo di fabbricazione, ai fini della presente norma, è dato dal perimetro esterno delle pareti della costruzione, con esclusione degli elementi decorativi, dei cornicioni, delle pensiline, dei balconi e delle altre analoghe opere, aggettanti per non più di 1,50 m; sono inclusi nel perimetro anzidetto i "bow window", le verande, gli elementi portanti verticali in risalto, gli spazi porticati, i vani semiaperti di scale ed ascensori.
3. La distanza tra:
  - a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione fronti stante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;
  - b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;
  - c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada

## **ART. 17 - SUPERFICIE COPERTA DELLA COSTRUZIONE (Sc)**

1. La superficie coperta è l'area, misurata in metri quadrati [ $m^2$ ], della proiezione orizzontale dell'intero corpo della costruzione emergente dal terreno, comprese le tettoie, le logge, i "bow window", i vani scala, i vani degli ascensori, i porticati e le altre analoghe strutture.
2. Sono esclusi dal computo della superficie coperta gli elementi decorativi, i cornicioni, le pensiline ed i balconi aperti a sbalzo, aggettanti per non più di 1,50 m dal filo di fabbricazione.

## **ART. 18 - SUPERFICIE UTILE LORDA DELLA COSTRUZIONE (Sul)**

1. La superficie utile linda, misurata in metri quadrati [ $m^2$ ], è la somma delle superfici utili lorde di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto abitabile o agibile compreso - delimitate dal perimetro esterno di ciascun piano.
2. Nel computo della superficie utile linda dei piani sono comprese le superfici relative:
  - a) ai "bow window" ed alle verande;
  - b) ai piani di calpestio dei soppalchi;

sono escluse le superfici relative:

  - c) ai volumi tecnici, anche se emergenti dalla copertura del fabbricato, quali torrini dei macchinari degli ascensori, torrini delle scale, impianti tecnologici, **a quelli normati al comma 3 del precedente art. 13**, ai vani scala ed ai vani degli ascensori;
  - d) ai porticati, ai "pilotis", alle logge, ai balconi, ai terrazzi;
  - e) agli spazi compresi nel corpo principale o a quelli coperti ad esso esterni adibiti al ricovero ed alla manovra dei veicoli, per uso esclusivo dei residenti o comunque pertinenziali;
  - f) ai locali cantina, alle soffitte ed ai locali sottotetto non abitabili o agibili;
  - g) ai cavedi.

## **ART. 19 - SUPERFICIE UTILE NETTA DELLA COSTRUZIONE (Sun)**

1. La superficie utile netta, misurata in metri quadrati [ $m^2$ ], è la somma delle superfici utili nette di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto abitabile o agibile compreso - ricavate deducendo da quelle utili lorde, così come definite all'art. 18, tutte le superfici non destinate al calpestio.
2. Le soglie di passaggio da un vano all'altro e gli sguinci di porte e finestre sono convenzionalmente considerate superfici non destinate al calpestio fino ad un profondità massima di 0,50 m e, come tali, sono dedotte dalle superfici lorde; soglie e sguinci di profondità maggiore saranno invece computati per intero come superfici destinate al calpestio.

## **ART. 20 - VOLUME DELLA COSTRUZIONE (V)**

1. Il volume della costruzione, misurato in metri cubi [ $m^3$ ], è la somma dei prodotti della superficie utile londa di ciascun piano (Sul), al netto di eventuali soppalchi, per l'altezza misurata tra i livelli di calpestio del piano medesimo e del piano superiore.
2. Per l'ultimo piano, sottotetto abitabile o agibile compreso, l'altezza di cui sopra è quella tra il livello di calpestio e l'estradosso dell'ultimo solaio o in sua assenza l'estradosso della superficie di copertura.
3. Nel caso in cui l'ultimo solaio non presenti andamento orizzontale, si ricava convenzionalmente l'altezza virtuale alla quale è situata la linea di estradosso rispetto al piano di calpestio, seguendo il procedimento descritto al comma 6 dell'art. 13.

## **ART. 21 - SUPERFICIE FONDIARIA (Sf)**

1. E' l'area del terreno asservita e/o asservibile alle costruzioni realizzate e/o realizzabili, misurata in metri quadrati [ $m^2$ ], al netto delle superfici destinate dagli strumenti urbanistici generali ed esecutivi alle urbanizzazioni primarie, secondarie e indotte esistenti e/o previste.

## **ART. 22 - SUPERFICIE TERRITORIALE (St)**

1. E' l'area complessiva di una porzione di territorio, misurata in metri quadrati [ $m^2$ ], comprendente le superfici fondiarie (Sf) e quelle destinate dagli strumenti urbanistici generali ed esecutivi alle urbanizzazioni primarie, secondarie e indotte esistenti e/o previste.

## **ART. 23 - RAPPORTO DI COPERTURA (Rc)**

1. Il rapporto di copertura è il quoziente, espresso in percentuale [%], tra la superficie coperta dalle costruzioni edificate e/o edificabili e la superficie fondiaria pertinente ( $Rc = Sc/Sf$ ): rappresenta la percentuale di superficie coperta edificata e/o edificabile sulla superficie fondiaria.

## **ART. 24 - INDICE DI UTILIZZAZIONE FONDIARIA (Uf)**

1. L'indice di utilizzazione fondiaria è dato dal rapporto tra la superficie utile lorda edificata e/o edificabile e la superficie fondiaria ( $Uf = Sul/Sf$ ): rappresenta il numero di metri quadrati di superficie utile lorda edificata e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria [ $m^2/[m^2]$ ].

## **ART. 25 - INDICE DI UTILIZZAZIONE TERRITORIALE (Ut)**

1. L'indice di utilizzazione territoriale è dato dal rapporto tra la superficie utile lorda edificata e/o edificabile e la superficie territoriale ( $Ut = Sul/St$ ): rappresenta il numero di metri quadrati di superficie linda edificata e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie territoriale  $[m^2]/[m^2]$ .

## **ART. 26 - INDICE DI DENSITÀ EDILIZIA FONDIARIA (If)**

1. L'indice di densità edilizia fonciaria è dato dal rapporto tra il volume edificato e/o edificabile e la superficie fonciaria ( $If = V/Sf$ ): rappresenta il numero di metri cubi di volume edificato e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie fonciaria  $[m^3]/[m^2]$ .

## **ART. 27 - INDICE DI DENSITÀ EDILIZIA TERRITORIALE (It)**

1. L'indice di densità edilizia territoriale è dato dal rapporto tra il volume edificato e/o edificabile e la superficie territoriale ( $It = V/St$ ): rappresenta il numero di metri cubi di volume edificato e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie territoriale  $[m^3]/[m^2]$ .

## **ART. 27 BIS - DISPOSIZIONE TRANSITORIA**

1. Fino all'adeguamento previsto dall'art. 12, comma 5, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, in luogo delle definizioni di cui ai precedenti articoli **dal 13 al 27**, continuano ad essere vigenti le definizioni contenute nel Piano Regolatore Generale.

## **TITOLO IV**

### **INSERIMENTO AMBIENTALE E REQUISITI DELLE COSTRUZIONI**

#### **ART. 28 - SALUBRITA' DEL TERRENO E DELLA COSTRUZIONE**

1. E' vietato realizzare nuove costruzioni su terreni che siano stati utilizzati come deposito di materiali insalubri (immondizie, letame, residui organici, ecc.) se non dopo aver risanato il sottosuolo corrispondente.
2. Il giudizio concernente l'opera di risanamento è dato dall'Organo competente in materia igienico-sanitaria, previa acquisizione della documentazione e dei pareri tecnici ritenuti necessari, i cui oneri sono a carico del richiedente.
3. Se il terreno da edificare è umido e/o soggetto alle infiltrazioni di acque sotterranee o superficiali, deve essere operato un sufficiente drenaggio e debbono essere adottati gli accorgimenti atti ad impedire che l'umidità si trasmetta dalle fondazioni alle mureture e/o alle strutture sovrastanti.
4. In ogni caso devono essere adottate soluzioni costruttive tali da impedire la risalita dell'acqua per capillarità e le parti murarie dei locali sotterranei o seminterrati devono essere protette mediante la posa di manti impermeabili o la realizzazione di intercapedini.
5. I pavimenti non devono appoggiare direttamente sul terreno e l'edificio deve essere isolato dal suolo mediante vespaio di altezza non inferiore a 0,30 m, ventilato tramite condotti sfocianti in bocchette di aereazione.
6. Il pavimento del piano terreno non deve essere, di norma, situato ad una quota inferiore rispetto al piano dell'area esterna alla soglia di accesso.
7. Possono essere ammesse, su conforme parere del Responsabile del Servizio di Igiene

ne Pubblica competente in materia ovvero su asseverazione del progettista, soluzioni tecniche diverse da quelle disciplinate nei commi 5 e 6 del presente articolo, atte a conseguire i medesimi risultati circa la protezione dall'umidità e dalle infiltrazioni di acqua, soprattutto nel caso di interventi sul patrimonio edilizio esistente.

8. Il solaio dei locali, abitabili e non, deve sempre essere posto ad un livello superiore a quello della falda freatica o a quello di massima piena del sistema fognario di scarico.
9. E' vietato realizzare nuove costruzioni su terreni che emettono sorgenti radioattive nocive alla salute. E' vietato utilizzare materiali che emettono radiazioni in quantità nocive alla salute.

## **ART. 29 - ALLINEAMENTI**

1. L'allineamento con edifici o manufatti preesistenti è quello riferito alla costruzione più arretrata rispetto al sedime stradale, salvo che, per garantire il rispetto dell'unitarietà compositiva o il mantenimento di caratteri formali, non risulti più conveniente allineare la costruzione in progetto ad una cortina più avanzata.

## **ART. 30 - SALVAGUARDIA E FORMAZIONE DEL VERDE**

1. La conservazione, la valorizzazione e la diffusione della vegetazione in genere, sia sulla proprietà pubblica sia su quella privata, sono riconosciute quali fattori di qualificazione ambientale.
2. L'Autorità comunale, con ordinanza o con esplicita condizione apposta agli atti di assenso relativi a procedimenti edilizi, può imporre la piantumazione di alberi, arbusti, siepi o la creazione di superfici arboree su aree di proprietà privata fronteggianti spazi pubblici.
3. La vegetazione può oltrepassare il limite fra la proprietà ed il sedime stradale solo quando l'aggetto dei rami sia a quota superiore a **4,00 m** rispetto al medesimo.

4. E' fatto obbligo ai proprietari di alberi, o di altra vegetazione adiacente alla via pubblica, di effettuare i tagli necessari affinché non sia intralciata la viabilità veicolare e pedonale, o compromessa la leggibilità della segnaletica, la visione di eventuali specchi riflettenti e la visibilità della carreggiata; **analogamente è fatto obbligo, ai proprietari dei terreni adiacenti alla via pubblica, di taglio periodico dell'erba ed il decoroso mantenimento dei fondi interessati.**
5. Qualora, per qualsiasi causa, cadano sul piano stradale alberi, arbusti o ramaglie afferenti a terreni privati il proprietario di essi è tenuto a rimuoverli nel più breve tempo possibile a sue spese, ferma restando la responsabilità degli eventuali danni arrecati.
6. L'Autorità comunale, può imporre, con ordinanza, il taglio di alberi ed arbusti che costituiscano potenziali situazioni di pericolo per l'integrità delle reti impiantistiche o che rappresentino insuperabile ostacolo per la loro realizzazione.

## **ART. 31 - REQUISITI DELLE COSTRUZIONI**

1. Chiunque diriga ed esegua lavori di realizzazione di manufatti edilizi, di costruzione di nuovi fabbricati, di ristrutturazione, restauro e manutenzione di fabbricati esistenti, di installazione o modifica di impianti tecnologici a servizio dei fabbricati, di installazione o modifica di impianti destinati ad attività produttive all'interno dei fabbricati od in aree ad essi pertinenti, deve provvedere, sotto personale responsabilità, che le opere siano compiute a regola d'arte e rispondano alle norme di sicurezza e di igiene prescritte dalle leggi, dai regolamenti e dalle direttive in vigore.
2. Le norme di settore alle quali debbono conformarsi i requisiti tecnici e prestazionali degli interventi edilizi sono riferite alle sotto riportate esigenze di:
  - a) resistenza meccanica e stabilità;
  - b) sicurezza in caso di incendio;
  - c) tutela dell'igiene, della salute e dell'ambiente;
  - d) sicurezza nell'impiego;
  - e) protezione contro il rumore;
  - f) risparmio energetico e ritenzione del calore;
  - g) facilità di accesso, fruibilità e disponibilità di spazi ed attrezzature.

3. Se per il soddisfacimento dei requisiti, le vigenti norme impongono di procedere a deposito di atti, approvazione di progetti, collaudi, controlli finali o altro, presso istituzioni pubbliche diverse dal Comune, il professionista incaricato ai fini della conformità ai suddetti requisiti deve comunicare all'Autorità comunale gli estremi dei relativi atti e la denominazione dell'ufficio pubblico competente.
4. Nel caso di approvazione condizionata, soggetta a prescrizione, il professionista incaricato ai fini della conformità al requisito deve produrre copia del documento rilasciato dal pubblico ufficio competente, riportante per esteso le condizioni imposte; il Comune, in sede di controllo, ha facoltà di richiedere copia completa della pratica presentata presso l'ufficio suddetto.

## **ART. 32 - INSERIMENTO AMBIENTALE DELLE COSTRUZIONI**

1. Tutte le costruzioni devono essere inserite armonicamente nel contesto ambientale.
2. I fabbricati di nuova costruzione, o soggetti a ricostruzione o a recupero, devono armonizzare nelle linee, nei materiali di rivestimento, nelle tinteggiature e nelle coperture con gli edifici circostanti, in particolare con quelli costituenti matrice ambientale, anche senza essere necessariamente simili a questi, nonché inserirsi convenientemente nell'ambiente urbano o naturale rispettandone le caratteristiche peculiari.
3. **Gli interventi edilizi ammessi dal P.R.G. ove riguardino il patrimonio edilizio esistente e le aree di loro pertinenza, all'interno delle zone A, B e borgate di tipo "B" devono essere finalizzati ad una rigorosa qualità architettonica degli immobili coerentemente all'importanza ed al valore storico-artistico od al valore ambientale degli stessi ed al valore ambientale delle aree in cui ricadono; contestualmente, deve essere attuata la riqualificazione delle aree di loro pertinenza. In sede di intervento è obbligatorio provvedere all'eliminazione o alla sostituzione, con disegno e materiali idonei sotto il profilo architettonico-ambientale, dei manufatti aggiunti in epoca successiva ed in contrasto con i caratteri dell'edificio, quali tettoie, baracche ed ogni altro tipo di accessorio, nonché degli elementi di finitura o di arredo esterno non coerenti, quali ringhiere, serramenti, rivestimenti, pavimentazioni, recinzioni.**

## **A) MURATURE ESTERNE**

**Nelle zone A, B e borgate di tipo “B” le murature in pietra a vista devono essere conservate nel loro aspetto originario.**

**Qualora si rendano necessarie operazioni di consolidamento e risanamento ( in presenza di leganti terrosi o che comunque non offrono sufficienti garanzie di solidità ed impermeabilizzazione), si deve procedere alla ripulitura ed alla stiratura dei giunti con idonei leganti, avendo cura di intervenire lasciando scoperto il massimo della pietra.**

**Per le murature già originariamente rinzaffate o dove, per necessità dipendenti dalla pezzatura della pietra impiegata oppure per motivi particolari di consolidamento e risanamento, sia necessario procedere alla ripulitura della muratura ed al successivo rinzaffo, questo deve essere eseguito con tecnica ed impiego di leganti simili a quelli tradizionali e lasciato al naturale, escludendo tinteggiatura e rivestimenti di qualsiasi tipo.**

**Le murature di fabbricati di tipologia urbana, originariamente intonacate e tinteggiate (se prive di apparati decorativi), possono essere nuovamente intonacate con rinzaffo frattazzato eseguito con malta di calce idraulica e sabbia.**

**La successiva tinteggiatura dovrà essere eseguita con tinta a calce o ai silicati di calce con esclusione di intonaci plastici e rivestimenti di qualsiasi tipo.**

**Fino all’adozione di specifici Piani del Colore la tinteggiatura sarà definita di volta in volta in sede di rilascio degli atti comunali di assenso all’intervento sentita la Commissione Ambiente e Territorio.**

**Nella tinteggiatura di edifici esistenti dovranno essere ripristinati gli elementi decorativi originari, con particolare riguardo agli elementi architettonici originari e figurativi della pietra, quali lesene, portali, architravi, cordolature, fregi, cornici, zoccolature, spigoli e simili.**

**Le norme precedenti si applicano anche per le nuove murature con l’avvertenza che la scelta del materiale a vista (pietra o intonaco) debba essere valutata in ragione del luogo ove si colloca la nuova muratura stessa ( integrazione, ampliamento di muratura esistente, costruzione in contiguità ad altre esistenti, costruzione isolata etc...).**

**Non è ammesso in genere alcun tipo di rivestimento, fatto salvo l’impiego del legno quando si costituisce esso stesso muratura.**

**Le zoccolature se previste o originariamente presenti debbono essere eseguite con pietra non levigata a taglio verticale.**

**Oltre a quanto precedentemente previsto si ammette per le murature l’impiego di pietra artificiale purchè di colore e pezzatura simili a quella naturale; in tal caso dovrà essere prodotta ai fini autorizzativi idonea camponatura.**

## **B) STRUTTURA E SPORGENZE DEL TETTO**

La struttura del tetto, per le porzioni sporgenti all'infuori dei muri perimetrali, deve essere realizzata riprendendo i modelli originari dei cornicioni, se esistenti, o in travi e listelli di legno, trattati al naturale e possibilmente non squadrati a quattro fili o con modanature tradizionali.

Le travi ed i listelli fuoriuscenti devono essere lasciati in vista, trattati mediante vernici impregnanti, eventualmente con aggiunta di scurente a base di rolla di noce.

E' vietata la realizzazione di rivestimenti o perlinature al di sotto dei travi. E' eventualmente ammesso un tavolato da realizzarsi al di sopra dell'orditura per garantire una migliore protezione del manto di copertura dagli effetti del vento.

Gli edifici debbono avere copertura a doppia falda o a padiglione. La copertura ad una falda è ammessa eccezionalmente quando la manica dell'edificio non renda opportune soluzioni alternative e per la realizzazione di bassi fabbricati.

I canali ed i pluviali, se in vista, debbono essere realizzati in rame o lamiera calpestata.

## **C) MANTI DI COPERTURA**

Nelle zone A, B e borgate di tipo "B", nel manto di copertura dovrà essere impiegato il materiale tradizionale costituito da elementi in laterizio, lastre in pietra a spacco naturale (lose); si ammette la copertura in lastre di ardesia inchiodata o in rame esclusivamente per gli edifici d'epoca, già in origine non coperti in lose e la cui tipologia del tetto non renda possibile l'impiego di materiali diversi.

Nelle altre zone di cui al presente articolo, oltre alle lose, è ammessa per particolari motivazioni di pendenza o tipologia di copertura l'utilizzo della lamiera color testa di moro.

Oltre a quanto previsto è anche ammesso l'impiego di lose artificiali purché di colore e di pezzatura simili a quelle naturali; in tal caso dovrà essere prodotta ai fini autorizzativi idonea campionatura.

## **D) APERTURE**

Le aperture esistenti si devono conservare nella loro forma e posizione originaria da cui derivano irripetibili e validi risultati di composizione formale, conseguenti per la maggior parte da effetti di asimmetria.

Nel caso in cui sia necessario aumentare la superficie finestrata, anziché intervenire ampliando quelle esistenti, è preferibile prevedere nuove aperture, purché risultino organicamente integrabili sul piano di facciata con le vecchie.

Ove esistenti, o ritenuto necessario, potranno essere eseguite attorno alle

**aperture fasce intonacate ed imbianceate di larghezza di circa 20 – 25 cm.**

Nel caso in cui esistano architravi, stipiti in vista o elementi decorativi, questi dovranno essere conservati o ripresi con gli stessi materiali solo in quanto elementi originari ed appartenenti alla tradizione costruttiva locale. Non sono ammesse cornici o riquadrature in marmo, pietra o altri materiali simili.

Le soglie ed i davanzali esterni possono essere eseguite in lastre di pietra preferibilmente a spacco naturale o in legno.

L'eventuale chiusura di arcate, logge o altre strutture aperte dovrà avvenire lasciando in evidenza la tipologia di facciata originaria. La chiusura sarà consentita preferibilmente mediante impiego di serramento corrispondente all'intera apertura e posizionato al filo interno della muratura; sono ammessi in alternativa tamponamenti realizzati mediante tavolato in legno, muratura in laterizio e forata secondo disegno tradizionale e in laterizio pieno intonacato, sempre arretrati rispetto al filo di muratura, con nuove aperture realizzate centralmente rispetto allo fondato, semprechè tale soluzione risulti compatibile con il carattere dell'edificio e/o con il disegno complessivo della facciata.

Le nuove aperture dovranno avere taglio verticale e dimensioni coerenti con quelle preesistenti nell'edificio o negli edifici circostanti; dovranno inoltre avere davanzali in pietra oppure in legno oppure essere rifinite con fascia intonacata in leggero rilievo.

E' ammessa la protezione delle aperture con inferriate fisse o amovibili a disegno semplice realizzate in ferro pieno (quadrotte o bacchette).

I vani di accesso agli androni carrai dovranno essere sormontati da arco ribassato o architrave ligneo.

## **E) SERRAMENTI**

I serramenti devono essere realizzati in legno, trattati al naturale con vernice impregnante ed eventualmente scurente o tinteggiati (fino all'adozione di specifici Piani di Colore la tinteggiatura sarà definita di volta in volta in sede di rilascio degli atti comunali di assenso all'intervento).

Il loro disegno deve essere improntato a semplicità, secondo modelli locali, con esclusione di specchiature (tipo all'inglese) e decorazioni particolari.

I serramenti dovranno inoltre essere posizionati all'interno, rispetto al filo di facciata, di almeno 20 – 24 cm.

La protezione di finestre o porte finestre dovrà essere realizzata co persiane alla piemontese in legno oppure con scuretti interni in funzione della tipologia e posizione delle aperture.

Sono vietate tapparelle, avvolgibili o simili.

I serramenti delle vetrine e di accesso ai negozi avranno di norma gli stessi requisiti sopradefiniti; la protezione potrà eventualmente essere assicurata

**con pannelli ad anta; sono escluse tapparelle, tende alla veneziana, saracinesche e serrande metalliche di qualsiasi tipo.**

**Serramenti in ferro, rivestiti in legno, sono ammessi unicamente per accessi di servizio su facciate degli edifici non visibili da spazi pubblici, o di protezione a vani tecnici di impianti tecnologici. Per vetrine, mostre ed in genere facciate di negozi potranno essere adottati diversi materiali e soluzioni da quelli sopradefiniti, qualora costituiscano proposte di alta qualità architettonica capaci di realizzare equilibrati inserimenti nell'ambiente circostante; tali proposte dovranno essere adeguatamente documentate in sede di richiesta dell'intervento.**

**Porte e portoni di accesso pedonale o carraio dovranno essere realizzati in legno secondo modelli tradizionali.**

#### **F) BALCONATE**

**Le balconate debbono essere eseguite con lastra e modiglioni in pietra o con impalcato e modiglioni in legno trattato al naturale, secondo disegni simili ai tradizionali, in funzione della tipologia dell'edificio.**

**Le ringhiere dovranno essere in ferro pieno, realizzate con tondi o quadri e corrente in piattina; per le balconate in legno la ringhiera potrà pure essere realizzata in legno con listelli a sezione quadrata o riprendendo sezioni e di disegno tradizionali. Sono esclusi dalle zone A, B e borgate di tipo "B" balconi in laterizio armato intonacato e ringhiere realizzate con materiali misti ferro e legno, impiego di ferri scatolati, etc.**

#### **G) PAVIMENTAZIONI ESTERNE**

**Le pavimentazioni di aree esterne agli edifici e di eventuali terrazzi, quando non sistemate a verde, dovranno essere realizzate con lastre in pietra a taglio e corsi regolari, cubetti di porfido o altro materiale, acciottolato.**

**Sono ammesse pavimentazioni prefabbricate purchè di pezzatura e colore simili al porfido.**

#### **H) MURETTI, CORDOLI, PARAPETTI**

**I materiali da utilizzarsi per muretti, cordoli di recinzioni e parapetti sono: la pietra a vista e la muratura intonacata; si ammette anche il c.a. facciavista ove è opportuno adeguarsi a situazioni già esistenti e al di fuori degli ambiti A, B e borgate di tipo "B".**

#### **I) INSEGNE, TARGHE E TENDE**

**Le insegne e le targhe se non applicate direttamente sulla parete dovranno essere realizzate mediante braccio a mensola perpendicolare al muro dell'edificio e sottostante targa appesa con catenella o semplici anelli.**

**Il braccio sarà realizzato in ferro pieno, verniciato in colore grigio scuro e la targa sarà in lamiera o legno, di forma arrotondata uni o bifacciale con**

**scritte e disegni comunque non fluorescenti.**

Qualora applicate al muro, le insegne potranno essere realizzate con targhe aventi le stesse caratteristiche precedenti. Si ammettono anche materiali diversi quali pietra, ottone etc... per targhe di modeste dimensioni.

L'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, ha facoltà di definire spazi idonei per la posa, l'installazione e l'affissione di mezzi pubblicitari all'interno del centro abitato fissandone, di volta in volta, la distanza dal limite delle carreggiate stradali nel rispetto delle leggi vigenti.

Le tende, per gli esercizi commerciali, realizzate a norma del successivo art. 56, devono essere collocate in ragione di una per ogni apertura. Sono ammesse tende a cupolotto o tese in ragione di una per ciascun foro-vetrina. Dovranno essere realizzate in tessuto idrorepellente, opaco, con tinta neutra (beige, verdine, ocra o bordeaux).

Per le insegne e le tende esistenti alla data di approvazione della presente normativa, non conformi alle prescrizioni del presente articolo è fatto obbligo di sostituzione in occasione di interventi edilizi sui relativi edifici.

**L) IMPIANTI E LINEE TECNOLOGICHE**

L'esecuzione di interventi per allacciamento, modifica di impianti esistenti o fornitura di servizi tecnologici (energia elettrica, acqua, gas, telefonia etc ...) dovrà avvenire con tubazioni incassate in muratura o interrate, onde evitare la presenza in vista di fili, tubazioni, apparecchi, etc.... A tale norma dovranno adeguarsi anche le situazioni esistenti entro cinque anni dall'approvazione del presente regolamento.

**M) ELEMENTI IN METALLO**

Tutti gli elementi in metallo indistintamente (ringhiere, cancellate, grate etc...) dovranno essere realizzati con ferri tondi o quadri pieni, trattati con vernici ferromicacee colore grigio scuro opaco, oppure lasciati al naturale con opportuno trattamento (tipo "ferox").

4. In caso di interventi su edifici esistenti qualora si provveda alla sostituzione di elementi costitutivi dell'edificio è fatto obbligo di adeguamento alle prescrizioni di cui al comma 3 precedente.
5. È ammesso l'impiego di materiali diversi da quelli indicati nel comma 3 precedente nei seguenti casi:
  - in interventi di recupero di edifici esistenti ove si preveda la conservazione di materiali e tecnologie appartenenti alla storia e cultura locale;
  - in interventi per i quali si riconosce un eccezionale valore architettonico ed ambientale;In ogni caso, è fatto espresso divieto:

- di impoverire l'apparato decorativo di pregio degli edifici e dei manufatti in genere (pantalere, cornicioni, lesene, portali, affreschi, ecc.);
  - di sostituire elementi di pregio in vista strutturali o sovrastrutturali, in legno o in pietra, con elementi di altro materiale.
6. Le caratteristiche tipologiche ed i materiali impiegati nei fabbricati di nuova costruzione, o soggetti a ricostruzione o a recupero, in aree di P.R.G. diverse da quelle di cui al comma 3 precedente, dovranno armonizzarsi con gli edifici circostanti, ed in specie alle connotazioni dell'ambiente in cui vengono ad inserirsi riprendendo preferibilmente quanto disposto al comma 3. L'Amministrazione Comunale ha facoltà, specie nel caso di edifici che costituiscono fondali di vie, piazze o di altri spazi pubblici, o in quello in cui si richiede omogeneità di intervento, di prescrivere particolari soluzioni architettoniche o decorative.
7. Fatto salvo quanto previsto nei commi precedenti, gli interventi edilizi attinenti a costruzioni di tipologia non tradizionale richiesti dagli usi produttivi, commerciali ed agricoli, quali capannoni per lavorazioni, stoccaggio prodotti, allevamento zootecnico, etc., debbono in particolare rispettare i seguenti requisiti al fine di conseguire il migliore inserimento ambientale:
- posizione dell'edificio rispetto al terreno: sono da evitare modifiche sensibili dell'andamento naturale del terreno con formazione di rilevati e sbancamenti appariscenti; lo spianamento per far sede alla costruzione ed alle aree libere di stretta pertinenza (cortili, piazzali, etc.) deve essere raccordato al terreno circostante il più naturalmente possibile con pendenze contenute e l'eventuale ausilio di cordoli o muretti da posizionarsi solo a monte ed all'interno rispetto all'area di intervento.
  - posizione dell'edificio rispetto ai fabbricati già esistenti: gli ampliamenti e le nuove costruzioni, nel caso in cui sussistano edifici preesistenti, devono collocarsi in modo coerente alla tipologia di impianto esistente , privilegiando, a seconda dei casi, prolungamenti di manica, giustapposizioni, realizzazione di ulteriori bracci ed evitando corpi orientati occasionalmente e asimmetrici.
  - esterno degli edifici: l'impiego di soluzioni planimetriche richieste dall'uso (in genere edifici a manica particolarmente profonda) e della prefabbricazione deve essere coniugata con la ricerca di aspetti formali che possano essere convenientemente inseribili nell'ambiente e con la tradizione costruttiva che localmente lo caratterizza.
- A tal fine:
- le coperture debbono essere a doppia falda con pendenze simmetriche; in alternativa a manti di copertura tradizionali, nel caso in cui non possano essere impiegati per minore pendenza delle falde, è ammesso l'uso

**di lamiera preverniciata colore testa di moro; eventuali sbalzi delle falde, per la parte fuoriuscente dalle murature perimetrali deve essere realizzata con struttura lignea ed eventualmente, nei casi di edifici produttivi industriali o artigianali con struttura in metallo indipendente rispetto alla copertura; sono da evitarsi sporti realizzati con capriate prefabbricate o altri elementi prefabbricati della copertura.**

- le murature anche quanto realizzate con elementi prefabbricati devono risultare preferibilmente continue e non interrotte da elementi strutturali verticali in vista; dovranno inoltre essere eventualmente intonacate o rifinite in modo da poter essere tinteggiate con tonalità scure della gamma tradizionale locale (ocra, rossi mattone, etc.).**
- le aperture debbono contribuire ad una armonica composizione del disegno di facciata, essere di forma tendente al quadrato, evitando la tipologia a T o ad L rovesciata; ove caso possono essere riquadrate da semplice fascia di colore bianco.**
- ambientamento e riduzione impatto: ove previsto o richiesto in sede di esame delle istanze ad edificare debbono essere realizzate barriere alteggiate a schermo visivo o filtro ecologico. In tal caso sono da evitare piantumazioni rettilinee allineate e spaziate regolarmente ma si dovrà provvedere con siepi, integrate da piantumazioni macchia visivamente compatta, utilizzando essenze locali.**

**Le disposizioni di cui al presente comma si applicano in genere su tutto il territorio comunale, fatta eccezione per le aree destinate dal P.R.G. ad usi produttivi ove le stesse si assumono a titolo orientativo.**

- 8. Le disposizioni del presente articolo potranno essere integrate mediante l'approvazione di specifici piani di settore, quali il piano del colore, dell'arredo urbano etc...**
- 9. L'Autorità comunale, sentito il parere della Commissione Edilizia, in sede di rilascio degli atti di assenso all'edificazione, ha facoltà di prescrivere, con congrua motivazione, soluzioni progettuali specifiche e di imporre direttive intese ad ottenere specifici risultati di inserimento ambientale.**
- 10. L'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può altresì disporre la sostituzione o la rimozione di elementi accessori esistenti - quali scritte, insegne, decorazioni, sovrastrutture, ecc. - che non si accordano con le caratteristiche ambientali.**
- 11. I lavori e le opere necessarie per l'arredo complementare, secondo le prescrizioni imposte negli atti di assenso all'edificazione, devono essere totalmente compiuti allo scadere del periodo fissato.**

## **ART. 33 - DECORO E MANUTENZIONE DELLE COSTRUZIONI E DELLE AREE PRIVATE**

1. Le costruzioni, le singole parti delle stesse e le aree di pertinenza debbono essere mantenute efficienti, per quanto attiene alla sicurezza, all'estetica, al decoro, all'igiene.
2. È prescritta la conservazione degli elementi architettonici aventi caratteristiche storico-artistiche di pregio, nonché interesse di testimonianza storica, quali fontane, esedre, lapidi, bassorilievi, edicole sacre, antiche targhe e simili.
3. Il proprietario ha l'obbligo di eseguire i lavori di manutenzione, di riparazione e di ripristino necessari, nonché quelli di intonacatura e ritinteggiatura delle costruzioni deterioratesi.
4. I prospetti architettonicamente unitari debbono essere tinteggiati in modo omogeneo; detta omogeneità va mantenuta anche se gli interventi di tinteggiatura avvengono in tempi diversi e riguardano proprietà diverse.
5. La scelta del colore della tinteggiatura di edifici non soggetti a specifico vincolo di tutela è sottoposta all'approvazione degli uffici comunali competenti presso i quali deve essere esibita e depositata specifica campionatura.
6. Le aree libere inedificate, a destinazione non agricola o di pertinenza delle costruzioni, devono essere convenientemente mantenute e recintate: è vietato procurarne o consentirne lo stato di abbandono ed è altresì vietato l'accumulo e l'abbruciamento di materiali o di rifiuti.
7. Ove le condizioni delle costruzioni e delle singole parti delle stesse o lo stato delle aree siano degradati tanto da arrecare pregiudizio all'ambiente o alla sicurezza ed alla salute delle persone, l'Autorità comunale ha facoltà di ingiungere, entro un termine prestabilito, al proprietario o al possessore dell'immobile l'esecuzione dei lavori necessari per rimuovere ogni inconveniente; in caso di inottemperanza, totale o parziale, l'autorità comunale può disporre l'esecuzione d'ufficio a spese dell'inadempiente; tali spese devono essere rimborsate entro quindici giorni dalla richiesta; in difetto, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, esse sono riscosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.

## **ART. 34 - INTERVENTI URGENTI**

1. Nei casi in cui ricorrono condizioni di pericolo per la stabilità delle costruzioni o si manifestino situazioni di emergenza con possibile compromissione per l'integrità dell'ambiente e rischio per l'incolumità delle persone, il proprietario degli immobili interessati procede mediante un "intervento urgente" alle operazioni necessarie per rimuovere la situazione di pericolo, sotto personale responsabilità sia per quanto attiene la valutazione dello stato di pericolo sia per l'effettiva consistenza delle operazioni medesime. **Gli interventi di cui al presente comma comprendono solo quelle opere puramente conservative e strettamente indispensabili per la messa in sicurezza dei fabbricati.**
2. E' comunque fatto obbligo al proprietario di dare immediata comunicazione dei lavori all'Autorità comunale nonché agli eventuali Organi di Tutela, nel caso di edifici gravati da specifici vincoli, e di presentare nel minor tempo possibile, comunque non oltre 30 giorni, istanza per ottenere gli atti di assenso necessari nelle normali condizioni di intervento.
3. Ogni abuso in materia è sanzionato ai sensi dell'art. 68, fatto salvo l'eventuale accertamento di fatti e comportamenti penalmente rilevanti e perseguitibili.

## **ART. 35 - DECORO DEGLI SPAZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO E LORO OCCUPAZIONE**

1. Le strade, le piazze, i suoli pubblici o assoggettati ad uso pubblico, all'interno del centro abitato, devono essere provvisti di pavimentazione idonea allo scolo delle acque meteoriche e di mezzi per lo smaltimento delle stesse, sistemati nel sottosuolo.
2. E' vietata la formazione di nuovi frontespizi ciechi (se non preordinati alla successiva costruzione in aderenza) visibili da spazi pubblici o assoggettati all'uso pubblico; in caso di preesistenza degli stessi sul confine di proprietà, l'autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può imporre l'edificazione in aderenza, ove questa sia tra le soluzioni previste dalle N.T.A. dello S.U. vigente, ovvero ingiungere al proprietario del frontespizio di sistemarlo in modo conveniente.

3. Chiunque intenda occupare porzioni di suolo pubblico per attività temporanee, per eseguire lavori o per depositarvi materiali deve chiedere al Comune la specifica **autorizzazione**, indicando l'uso, la superficie che intende occupare e le opere che intende eseguire; l'occupazione delle sedi stradali è comunque regolata dalle leggi vigenti e **dai Regolamenti Comunali**.
4. Salve restando le disposizioni di carattere tributario, il rilascio **dell' autorizzazione** può essere subordinato alla corresponsione di un canone per l'uso, da disciplinare con apposito regolamento ed al versamento di un deposito cauzionale per la rimessa in pristino del suolo.
5. La **sudetta autorizzazione** contiene le prescrizioni da seguire per l'occupazione e indica il termine finale della medesima.
6. Scaduto il termine di cui al precedente comma, senza che ne sia stato disposto il rinnovo, il titolare **dell'autorizzazione** ha l'obbligo di sgomberare il suolo occupato ripristinando le condizioni ambientali preesistenti.
7. In caso di inottemperanza, il ripristino è eseguito dall'Amministrazione a spese del concessionario; tali spese devono essere rimborsate entro quindici giorni dalla richiesta; in difetto, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, esse sono riscosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.
8. I passi carrabili sono consentiti, in conformità alle norme di legge e con l'osservanza degli obblighi fissati nell'art. 47, semprechè non costituiscano pericolo per la circolazione.

## **TITOLO V**

### **PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI**

#### **ART. 36. - ALTEZZA INTERNA DEI LOCALI ABITATIVI ED ALTRI REQUISITI FUNZIONALI E DIMENSIONALI**

1. Ai fini del presente regolamento è definita altezza interna di un locale la distanza tra pavimento finito e soffitto finito, misurata in metri [m] sulla perpendicolare ad entrambe le superfici; nel caso di solai nervati, l'altezza interna è misurata “**sottotavolato o sottosolaio**”.
2. Nel caso in cui il soffitto non presenti andamento orizzontale o il locale sia articolato in parti a differenti sezioni verticali, la misura dell'altezza interna si ottiene, convenzionalmente, dividendo il volume del locale per l'area netta del pavimento ricavata escludendo le soglie di passaggio da un vano all'altro e gli sguinci di porte e finestre, fino ad una profondità massima di 0,50 m.
3. La misura minima dell'altezza interna dei locali adibiti ad abitazione e dei vani accessori è fissata dalle vigenti leggi statali e, per quanto in esse specificatamente disposto, dai regolamenti edilizi comunali.

**Sono considerati locali adibiti ad abitazione:**

- a **soggiorno, pranzo, cucina, camera da letto, studio, etc. sia di abitazioni individuali che collettive;**
- b **camere di albergo, case per ferie, ostelli per la gioventù, affittacamere, case ed appartamenti per vacanze, etc.**

**Sono considerati vani accessori.**

- a1 **servizi igienici di uso collettivo; servizi igienici di una abitazione, di albergo o altra struttura ricettiva;**
- a2 **vani scala;**
- a3 **corridoi e disimpegni;**
- a4 **lavanderie e stenditori;**

**a5 ripostigli, magazzini e depositi in genere**

**a6 autorimesse**

**a7 vani tecnici e sale macchine**

**Eventuali destinazioni non elencate vengono classificate per analogia su parere della Commissione Edilizia.**

**Le disposizioni attinenti all'altezza dei locali e vani richiamati sono quelle contenute nel D.M. 5.7.75, nell'art. 43, L. 457/78, comma 2, lett. b) e ultimo comma.**

4. Sono quindi consentite misure minime dell'altezza interna inferiori a quelle prescritte dalle leggi statali:
  - a) per le nuove costruzioni, nei casi di:
    - 1) ricostruzione di edificio di valore storico e/o artistico e/o ambientale, che deve necessariamente mantenere le caratteristiche originarie;
    - 2) inserimento di nuovo edificio a completamento di costruzioni di valore storico e/o artistico e/o ambientale, disposte a cortina, per cui è richiesto l'allineamento con gli orizzontamenti contigui e preesistenti;
    - 3) ampliamento di edificio di valore storico e/o artistico e/o ambientale, per cui è richiesto l'allineamento con gli orizzontamenti preesistenti;
  - b) per le costruzioni esistenti, nei casi di:
    - 1) interventi edilizi volti al recupero di costruzioni in cui è in atto una funzione abitativa **anche se solo su parte degli stessi**;
    - 2) interventi edilizi volti al recupero di costruzioni in cui non è in atto una funzione abitativa, ma di valore storico e/o artistico e/o ambientale, per cui sia necessario il mantenimento delle caratteristiche originarie.
  - c) **per il recupero a fini abitativi dei sottotetti in applicazione della L.R. 21 del 6.8.98.**
5. In tutti i casi menzionati al comma precedente, il rilascio del certificato di abitabilità è comunque subordinato al rispetto degli altri requisiti igienico sanitari prescritti dalle leggi vigenti o all'adozione di misure compensative indicate nel progetto, anche offerte dalle attuali tecnologie, giudicate idonee dal responsabile del servizio sanitario competente.
6. Ferme restando le prescrizioni di cui ai commi 2 e 3, nei locali di nuova costruzione destinati ad uso abitativo non è consentita, in alcun punto, una altezza tra pavimento e soffitto inferiore a 1,80 m., **fatti salvi i disposti di cui alla L.R. 21 del 6.8.98.**

**7. Relativamente al rapporto aero-illuminante tra superficie di finestra apribile e superficie di pavimento ed agli altri requisiti funzionali e dimensionali dei locali adibiti ad abitazione e dei vani accessori, si richiamano le disposizioni di cui al D.M. 5.7.75.**

Per le strutture turistico-ricettive si richiamano le disposizioni di settore.

Si ammettono parziali deroghe per i casi contemplati nel comma 4 precedente ed alle condizioni richiamate nel comma 5 precedente.

## **ART.36BIS - ALTEZZA INTERNA DEI LOCALI AD USO LAVORATIVO, COMMERCIALE E DIREZIONALE**

**1. Sono considerati locali ad uso lavorativo:**

- a1 locali ad uso artigianale di servizio (attività di parrucchiere, calzolaio, pannettiere, servizi per l'igiene e la pulizia, etc..);**
- a2 locali ad uso artigianale di produzione;**
- a3 locali ad uso produttivo industriale;**

**Sono considerati locali ad uso commerciale:**

- b1 locali per commercio al dettaglio;**
- b2 locali per commercio all'ingrosso;**
- b3 locali per somministrazione alimenti e bevande;**
- b4 agenzie bancarie, assicurative, di noleggio;**
- b5 locali per l'istruzione e la formazione professionale privata;**
- b6 istituti e case di cura sanitario-assistenziali private;**
- b7 altri servizi di tipo sanitario privati;**
- b8 locali per riunioni, congressi, convegni, sale da gioco, intrattenimento, spettacolo, palestre.**

**Sono considerati locali ad uso direzionale**

- c1 locali per attività professionali (uffici, studi, etc.);**
- c2 locali per sedi di associazioni ed organismi assistenziali, culturali, sociali, sportivi, ecclesiali, religiosi;**
- c3 locali per sedi di funzioni direttive di aziende, banche, istituti finanziari, assicurativi, etc..**

**Sono considerati vani ad uso accessorio rispetto alle destinazioni precedenti:**

- servizi igienici;**
- vani scala;**

- corridoi e disimpegni;
- ripostigli;
- magazzini e depositi in genere;
- autorimesse per la parte di solo posteggio;
- salette di macchinari che necessitano di scarsa sorveglianza e sale macchine con funzionamento automatico, salvo particolari norme degli enti preposti alla sorveglianza e gestione degli impianti.

**Eventuali destinazioni non elencate vengono classificate per analogia, su parere della Commissione Edilizia.**

2. Per i locali ad uso lavorativo soggetti al D.P.R. 19.03.56 n. 303 si applicano i valori di altezza, cubatura e superficie di cui all'art. 6, commi 1,2,3,4 dello stesso D.P.R. richiamato.  
Per i locali ad uso lavorativo diversi da quelli di cui al capoverso precedente (di cui al 2° comma dell'art. 2 del D.P.R. 19.3.56 nr. 303) l'altezza minima interna deve essere pari a mt. 2,70.
3. Per i locali ad uso commerciale e direzionale l'altezza minima interna è di norma pari a mt. 2,70.  
Sono consentite altezze inferiori, comunque non meno di mt. 2,70, per i locali di cui alle lettere b4, c1, c2, c3 e per i locali di cui alle lettere b1, b2, b3 nel caso, per questi ultimi, di attività svolta ai piani superiori di un edificio direttamente collegata con il piano terra.
4. Per i vani accessori l'altezza minima interna è pari a mt. 2,40.
5. Per i locali di cui ai commi 2 e 3 precedente, il rapporto aero-illuminante tra superficie di finestra apribile e superficie di pavimento, di norma pari ad 1/8, può essere ridotto, in relazione alle caratteristiche costruttive del locale, ove si adottino adeguati impianti aeraulicosussidiari da concordarsi con il competente servizio ASL.
6. Sono ammesse altezze minime inferiori a quelle richiamate nei commi precedenti nei casi contemplati dal 4° comma dell'art. 36 precedente, lettera a) e b), semprechè si adottino adeguati impianti aeraulicosussidiari da concordarsi con il competente servizio A.S.L.

## **ART. 37 - ANTENNE**

1. Nelle nuove costruzioni ed in quelle soggette a ristrutturazione o recupero, - i cui atti di assenso edilizio sono rilasciati dopo l'entrata in vigore del presente Regolamento - con più di un'unità immobiliare o nelle quali comunque possono essere installati più apparecchi radio o televisivi riceventi con necessità di collegamento ad antenna, è obbligatoria la posa in opera di una antenna centralizzata sia essa terrestre o satellitare, per ogni tipo di ricezione tale da richiederla; per esigenze di tutela dell'arredo urbano, le antenne paraboliche debbono avere colorazione armonica con il contesto dell'ambiente in cui sono installate.
2. Sono vietati i collegamenti tra gli apparecchi riceventi e le antenne mediante cavi volanti; i cavi devono essere canalizzati nelle pareti interne o esterne delle costruzioni e la dimensione delle canalizzazioni deve essere tale da consentire eventuali futuri potenziamenti dell'impianto.
3. L'Autorità comunale ha facoltà di richiedere, in ogni momento, per motivi di sicurezza pubblica o di tutela dell'arredo urbano, l'installazione di impianti centralizzati di antenne radio-televisive e l'eliminazione delle antenne individuali, senza contrastare il diritto all'informazione.
4. L'installazione di antenne o ripetitori per impianti rice-trasmittenti di qualunque tipo è soggetta alle specifiche disposizioni delle vigenti leggi di settore **e dei regolamenti locali assunti in materia dall'Amministrazione Comunale.**

## **ART. 38. - CHIOSCHI E MEZZI PUBBLICITARI**

1. L'installazione di chioschi, edicole od altre strutture similari, anche a carattere provvisorio, è autorizzata dal Comune, in conformità alle norme dettate dal "Codice della Strada" e dal suo regolamento di esecuzione e di attuazione, **nonché dal P.R.G. o altri specifici regolamenti locali.**
2. Le definizioni, le caratteristiche e le modalità di installazione di mezzi pubblicitari quali insegne, sorgenti luminose, cartelli (esclusi quelli di cantiere), manifesti, striscioni, locandine, stendardi, segni reclamistici, impianti di pubblicità o propaganda, sono normate dal "Codice della Strada" e dal suo regolamento di esecuzione e di at-

tuazione; per quanto di competenza comunale valgono le disposizioni del presente articolo.

3. L'installazione di chioschi e mezzi pubblicitari non deve essere fonte di molestia o di nocimento per l'ambiente circostante: in particolare le insegne luminose e la cartellonistica motorizzata non devono provocare alcun disturbo ai locali adiacenti e prospicienti.
4. Il rilascio dei provvedimenti comunali autorizzativi alla installazione è subordinato alla presentazione di domanda corredata di estratti planimetrici dello strumento urbanistico e di disegni di progetto in scala non inferiore a 1:20.
5. Il rilascio dei provvedimenti autorizzativi per aree o edifici soggetti a specifici vincoli, è subordinato all'acquisizione del parere favorevole dell'organo di tutela del vincolo medesimo per la fattispecie richiesta.
6. I provvedimenti di cui al comma 4 sono temporanei e rinnovabili; possono essere revocati in qualsiasi momento se lo richiedono ragioni di interesse pubblico.
7. Nel caso in cui sia concessa l'occupazione di suolo pubblico per l'installazione di chioschi o mezzi pubblicitari, valgono le disposizioni di cui all'art. 35, commi 4, 5, 6, 7.
8. L'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, ha facoltà di definire spazi idonei per la posa, l'installazione e l'affissione di mezzi pubblicitari all'interno del centro abitato fissandone, di volta in volta, la distanza dal limite delle carreggiate stradali, nel rispetto della legge vigente.

## **ART. 39 - COPERTURE, CANALI DI GRONDA E PLUVIALI**

1. Tutti gli edifici devono essere provvisti di idonee coperture piane o inclinate, munite di canali di gronda e pluviali per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche.
2. Le coperture ed i volumi da esse sporgenti (comignoli, abbaini, volumi tecnici, ecc.) sono considerati elementi architettonici della costruzione e la loro realizzazione deve rispondere a precise previsioni di progetto, in particolare per quanto riguarda l'aspetto formale e la compatibilità dei materiali impiegati.

3. I canali di gronda ed i pluviali devono essere previsti tanto verso il suolo pubblico quanto verso i cortili interni e gli altri spazi scoperti e devono convogliare le acque meteoriche nelle fognature; non sono ammessi scarichi liberi a livello del piano marciapiede o del piano stradale o comunque sul suolo pubblico mentre sono ammessi scarichi in cortili, giardini, cisterne o appositi pozzi perdenti.
4. Nei canali di gronda e nei pluviali è vietato immettere acque diverse da quelle meteoriche.
5. Verso gli spazi pubblici o assoggettati all'uso pubblico, i pluviali delle nuove costruzioni devono essere incassati ad una altezza minima di 2,50 m dal piano marciapiede o stradale; negli altri casi, è consentito installare i pluviali totalmente all'esterno delle pareti degli edifici realizzando il terminale inferiore in materiale indeformabile, per almeno 2,00 m.
6. Idonei pozzetti d'ispezione forniti di chiusura idraulica devono essere installati nei punti delle condutture interrate in cui si verifichi un cambiamento di direzione o la confluenza con altre condutture; un pozzetto finale di ispezione, posto ai limiti della proprietà, deve precedere l'allacciamento alla pubblica fognatura.

## **ART. 40 - CORTILI E CAVEDI**

1. I cortili, intendendosi per tali anche gli spazi limitati da tre soli fronti di una costruzione, qualora ciascuno di essi sia di larghezza superiore a 4,00 m, devono essere dimensionati in modo che la luce libera, misurata sulla perpendicolare ad ogni prospetto finestrato, rispetti le prescrizioni delle vigenti leggi.
2. Agli effetti di quanto sopra, la misura della luce libera è al netto delle proiezioni orizzontali di ballatoi, balconi, pensiline e di qualsiasi altra sporgenza posta all'interno del cortile, nei limiti di cui all'art. 17, 2° comma.
3. La realizzazione di cavedi, intendendosi per tali gli spazi interni delimitati da prospetti di larghezza inferiore o uguale a 4,00 m ed aperti in alto per l'intera superficie, è ammessa esclusivamente per la diretta illuminazione e ventilazione di servizi igienici, scale, disimpegni, ambienti di servizio, ripostigli.
4. Nelle nuove costruzioni, in rapporto all'altezza dei prospetti, i cavedi devono essere

così dimensionati:

- altezza fino a 10,00 m, lato min. 2,50 m, sup. min. 6,00 m<sup>2</sup>;
- altezza fino a 15,00 m, lato min. 3,00 m, sup. min. 9,00 m<sup>2</sup>;
- altezza oltre 15,00 m, lato min. 4,00 m, sup. min. 16,00 m<sup>2</sup>.

5. Nei cavedi non è ammessa alcuna sporgenza.
6. I cavedi debbono essere dotati di facile accesso nella parte inferiore per agevolare le operazioni di pulizia.
7. Cortili e cavedi debbono essere pavimentati o sistemati a giardino privato e comunque provvisti di scarico delle acque meteoriche realizzato in modo da evitare ristagni: è vietato, in detto scarico, versare acque nere o materiale di rifiuto.
8. È vietata qualsiasi opera edilizia alla quale risulti conseguente un peggioramento delle condizioni igieniche dei cortili e dei cavedi esistenti.

## **ART. 41 - INTERCAPEDINI E GRIGLIE DI AERAZIONE**

1. Ai fini del presente regolamento è definito "intercapedine" il vano situato sotto il livello del suolo e compreso tra il muro perimetrale di una costruzione ed i muri di sostegno del terreno circostante, appositamente realizzati; l'intercapedine ha la finalità di consentire l'illuminazione indiretta, l'aerazione e la protezione dall'umidità dei locali intinti, nonché la possibilità di accedere a condutture e canalizzazioni di impianti eventualmente in essa contenute.
2. Fuori dagli allineamenti individuati dal filo di fabbricazione delle costruzioni, ed anche inferiormente al suolo pubblico, può essere consentita ai proprietari frontisti la realizzazione di intercapedini di servizio o di isolamento, protette da griglie di copertura antisdruciolevoli, ispezionabili, praticabili e dotate di cunetta e scarico per il deflusso sia delle acque meteoriche sia di quelle utilizzate per la pulizia.
3. Il fondo dell'intercapedine deve risultare almeno 0,20 m al di sotto del livello di calpestio dei locali intinti attigui.
4. La costruzione delle intercapedini è a totale carico dei proprietari che debbono altre-

sì provvedere alla loro manutenzione ed è, in ogni caso, effettuata previo provvedimento di assenso da parte del Comune.

## **ART. 42 - MISURE CONTRO LA PENETRAZIONE DI ANIMALI NELLE COSTRUZIONI**

1. Nelle nuove costruzioni ed in quelle soggette a ristrutturazione o recupero devono essere adottati accorgimenti tecnici per evitare la penetrazione di ratti, volatili ed animali in genere.
2. Tutte le aperture presenti nelle cantine, nei sottotetti e nei vespai con intercapedine ventilata debbono essere protette da idonee reti indeformabili a maglia fitta e le connessure fra superfici verticali ed orizzontali debbono essere debitamente stuccate.
3. Gli imbocchi delle canne di aspirazione debbono essere protetti con reti indeformabili a maglia fitta e le suddette canne non debbono presentare forature o interstizi comunicanti con il corpo della muratura.
4. Le canalizzazioni contenenti cablaggi di ogni tipo debbono risultare stagne e prive di qualsiasi comunicazione con il corpo della muratura: ove possibile debbono essere inseriti appositi elementi tronco-conici o tronco piramidali per impedire la risalita dei ratti.
5. I cornicioni e gli aggetti esposti al posarsi dei volatili debbono presentare superfici in pendenza con inclinazione tale da costituire idoneo mezzo di dissuasione.
6. È vietata la realizzazione di canne di caduta per i rifiuti: l'autorità comunale, sentito il Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica competente per territorio, può imporre la sigillatura di quelle esistenti ove siano accertate condizioni nocive per la salute degli utenti.

## **ART. 43 - MURI DI SOSTEGNO**

1. I muri di sostegno e di contenimento del terreno devono avere altezza non superiore a **4,00** m, salvo che una diversa altezza sia resa indispensabile dalle specifiche ed

accertate differenze di quota esistenti in sito; eventuali terrazzamenti intermedi dovranno avere larghezza non inferiore all'altezza del muro che li sovrasta.

2. Quando i muri di sostegno sono di altezza superiore a **3,00** m, è richiesto il rispetto delle vigenti norme di legge in materia di distanze dalle pareti finestrate.
3. Per i muri di sostegno disposti lungo le sedi stradali valgono le prescrizioni delle leggi vigenti e dei loro regolamenti di esecuzione e di attuazione; in ogni caso, al piede dei muri che si affacciano su spazi pubblici deve essere prevista una canalina di raccolta delle acque di scorrimento superficiali e di quelle provenienti dalle aperture di drenaggio ricavate nei muri stessi, che devono essere convogliate alla rete di smaltimento.
4. I muri di sostegno di sottoscarpa e di controripa, esposti alla pubblica vista, debbono essere realizzati in **cemento armato o con qualunque altro idoneo materiale**, purchè la parte in vista sia adeguatamente rivestita con pietra naturale posata a corsi orizzontali come nelle murature tradizionali (sono esclusi rivestimenti in lastre di pietra), o sia rifinita con intonaco tinteggiato.  
**La scelta del materiale di rifinitura dovrà essere valutato in ragione delle caratteristiche dei luoghi e dei vicini manufatti.**
5. Per i muri di sostegno isolati, l'autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può richiedere l'uso dello stesso materiale di rifinitura dell'edificio realizzato sulla proprietà o l'uso del materiale tradizionale prevalente in altri muri della zona o il materiale ritenuto più opportuno per l'armonico inserimento nell'ambiente naturale.
6. L'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può condizionare il rilascio del provvedimento di assenso necessario per la realizzazione dei muri di sostegno all'adozione di specifiche soluzioni progettuali motivate da ragioni di sicurezza e/o di tutela dell'ambiente: può altresì imporre il mascheramento di detti muri con arbusti, alberate o, comunque, con l'impiego di vegetazione.

## **ART. 44 - NUMERI CIVICI**

1. Il Comune assegna i numeri civici ed eventuali subalterni degli stessi che devono essere apposti, a spese dei proprietari dei fabbricati, in corrispondenza degli accessi da aree pubbliche o degli accessi con le stesse funzionalmente collegati e dalle stesse direttamente raggiungibili.
2. Il numero civico deve essere collocato a fianco dell'accesso - a destra e ad una altezza variabile da **1,5** m a 3,00 m - e deve essere mantenuto perfettamente visibile e

leggibile a cura del possessore dell'immobile.

3. Le eventuali variazioni della numerazione civica, sono notificate al proprietario dell'immobile interessato e sono attuate a spese dello stesso.
4. E' ammessa, a cura e spese della proprietà, l'apposizione di indicatori realizzati in altro materiale, con numeri in rilievo e/o provvisti di dispositivo di illuminazione notturna.
5. In caso di demolizione di un fabbricato senza ricostruzione o di eliminazione di porte esterne di accesso, il proprietario deve riconsegnare al Comune i numeri civici, affinché siano soppressi.

## **ART. 45 - PARAPETTI E RINGHIERE**

1. Parapetti e ringhiere devono essere posizionati laddove sussista pericolo di caduta da uno spazio praticabile, indipendentemente dalla funzione di quest'ultimo.
2. I manufatti di cui sopra devono:
  - a) avere altezza non inferiore a 1,00 m e non superiore a **1,20** m;
  - b) presentare notevole resistenza agli urti ed alla spinta in conformità alle vigenti leggi in materia;non devono:
  - c) essere scalabili;
  - d) presentare aperture o interspazi di larghezza libera superiore a 0, 1 0 m.
3. Per la realizzazione di parapetti e ringhiere sono ammessi i seguenti materiali: **legno, metallo, muratura rifinita ad intonaco o pietra**; il vetro è ammesso solo in presenza di requisiti di resistenza e di non frammentazione agli urti, debitamente certificati.

## **ART. 46 - PASSAGGI PEDONALI E MARCIAPIEDI**

1. Nel centro abitato, tutte le vie di nuova formazione e, per quanto possibile, quelle esistenti devono essere munite di marciapiede o comunque di passaggio pedonale pubblico, realizzati in conformità alle norme di legge sull'eliminazione delle barriere architettoniche.
2. L'esecuzione dei marciapiedi, sia a raso che rialzati, se effettuata dai proprietari delle unità immobiliari che li fronteggiano, deve essere realizzata con modalità, materiali, livellette ed allineamenti indicati di volta in volta dal Comune.
3. I marciapiedi ed i passaggi pedonali di cui al primo comma, ancorché realizzati su area privata, sono gravati di servitù di pubblico passaggio.
4. I marciapiedi di nuova costruzione devono essere realizzati con larghezza minima di 1,50 m, dislivello non superiore a 0,15 m e pendenza massima non superiore all'8%.
5. Eventuali dislivelli per interruzioni localizzate, dovuti a raccordi con il livello stradale o ad intersezioni con passi carrabili, devono essere superati con rampe di pendenza non superiore al 12%.
6. Qualora, per situazioni ambientali o dipendenti dal traffico veicolare, possano risultare situazioni di pericolo, l'amministrazione Comunale dispone che i marciapiedi ed i passaggi pedonali siano protetti con barriere metalliche idonee allo scopo.
7. È consentita l'apposizione di messaggi pubblicitari sulle transenne parapedonali di cui al comma precedente, in conformità alle disposizioni del "Codice della Strada" e del suo regolamento di esecuzione e di attuazione.

## **ART. 47 - PASSI CARRABILI**

1. L'accesso dei veicoli alle aree di pertinenza delle costruzioni è consentito tramite passi carrabili, la cui realizzazione deve essere autorizzata dall'Ente proprietario delle strade o degli spazi da cui si accede, nel rispetto delle disposizioni dettate dal

"Codice della Strada" e dal suo regolamento di esecuzione e di attuazione.

2. Ove la costruzione fronteggi più spazi pubblici, l'accesso è consentito da quello a minor traffico.
3. L'accesso ad uno spazio privato tramite più passi carrabili può essere concesso quando sia giustificato da esigenze di viabilità interna ed esterna.
4. Nelle nuove costruzioni la larghezza del passo carrabile non deve essere inferiore a **2,40 m** e superiore a **10,00 m**, la distanza da un altro passo carrabile non deve essere inferiore a **30 cm** e la distanza dal confine con proprietà private non deve essere inferiore a **10 cm**.
5. Nelle nuove costruzioni, la distanza minima tra i cancelli di accesso agli spazi di pertinenza e la carreggiata o tra quest'ultima e le livellette inclinate delle rampe di collegamento a spazi interrati o comunque situati a livello inferiore a quello di accesso, deve essere non inferiore a 4,50 m. **Qualora il cancello sia disposto ortogonalmente alla viabilità pubblica di accesso dovranno essere rispettate le distanze imposte dall'ente proprietario della strada e nel rispetto del Codice della Strada, prevedendo comunque anteriormente al cancello uno spazio di sosta utile per un'autovettura (anche su viabilità privata) al fine di non pregiudicare il transito sulla viabilità pubblica.**
6. L'uscita dai passi carrabili verso il suolo pubblico deve essere sempre realizzata adottando tutti gli accorgimenti funzionali ad una buona visibilità, eventualmente anche con l'ausilio di specchi o telecamere opportunamente disposti a cura dei proprietari delle costruzioni.
7. Gli accessi carrabili esistenti che non rispondono ai requisiti di cui ai commi 4 e 5 sono mantenuti nella situazione di fatto; nel caso di interventi di trasformazione dei fabbricati, che implichino il rifacimento dei prospetti e/o delle recinzioni nei quali si aprono i passi carrabili, possono essere richiesti adeguamenti, anche parziali, alle norme regolamentari, compatibilmente con la reale fattibilità e commisurando il sacrificio che ne deriva al vantaggio ricavato in termini di sicurezza per la circolazione.
8. Sono fatte salve le possibilità di deroga di cui al comma 4 dell'art. 46 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, così come modificato dall'art. 36, punto c, del D.P.R. 16 settembre 1996, n. 610.

## **ART. 48 - PISTE CICLABILI**

1. Il comune favorisce la realizzazione di itinerari ciclabili.
2. In caso di nuova edificazione e di ristrutturazione edilizia ed urbanistica ed in tutti i luoghi previsti dall'art. 7 della l.r. 33/1990 sono previsti parcheggi per le biciclette.

## **ART. 49 - PORTICI E “PILOTIS”**

1. I nuovi portici, destinati a pubblico passaggio devono avere dimensioni non inferiori a **2,00** m di larghezza e **2,70** m di altezza misurata all'intradosso del solaio di copertura; in caso di coperture a volta, il Comune si riserva di fissare misure diverse.
2. Se lo spazio porticato si estende su strade pubbliche aperte al traffico veicolare, l'altezza della luce libera non deve essere inferiore a **4,50** m.
3. Nel caso in cui le aree porticate o a "pilotis" non siano soggette a servitù di uso pubblico, ne è ammessa la delimitazione con cancellate, grigliati od altri tamponamenti semiaperti.
4. Per le aree porticate o a "pilotis" aperte al pubblico passaggio, l'autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, in sede di rilascio degli atti di assenso edilizio può prescrivere l'impiego di specifici materiali e coloriture per le pavimentazioni, le zoccolature, i rivestimenti, le tinteggiature.

## **ART. 50 - PREFABBRICATI**

1. Le costruzioni prefabbricate devono rispettare tutte le disposizioni previste per la normale fabbricazione e, nei limiti delle loro caratteristiche tecnologiche, risultare inseribili armonicamente nell'ambiente circostante, sia per i requisiti formali sia per i materiali impiegati.

## **ART. 51 - RAMPE**

1. Si definisce rampa la superficie inclinata carrabile o pedonale atta al superamento di dislivelli.
2. Le rampe carrabili per il transito dei veicoli all'interno o all'esterno degli edifici non devono avere pendenza superiore al 20% se rettilinee; negli altri casi la pendenza non può essere superiore al 15%.
3. La larghezza minima della carreggiata delle rampe è:
  - a) 3,00 m nei casi di rampa rettilinea a senso unico o a doppio senso di marcia alternato regolato da semaforo;
  - b) 5,00 m nel caso di rampa rettilinea a doppio senso di marcia permanente;
  - c) 3,50 m nei casi di rampa curvilinea a senso unico o a doppio senso di marcia alternato regolato da semaforo;
  - d) 6,50 m nel caso di rampa curvilinea a doppio senso di marcia permanente.
4. Nel caso di rampe carrabili con tracciato curvilineo, il raggio di curvatura, misurato alla mezzeria della carreggiata, deve essere non inferiore a:
  - a) 6,75 m nei casi di rampa a senso unico o a doppio senso di marcia alternato regolato da semaforo;
  - b) 8,25 m nel caso di rampa a doppio senso di marcia permanente.
5. Le rampe carrabili devono essere realizzate in materiale antisdrucciolevole, con appropriate scanalature per il deflusso delle acque; almeno da un lato, deve essere prevista l'installazione di un corrimano all'altezza di 0,90 m e la realizzazione di un percorso pedonale di servizio, a fianco della carreggiata, sistemato a gradoni, di larghezza non inferiore a 0,90 m.
6. **Le misure riportate nei commi 3, 4 e 5 precedenti possono essere ridotte in caso di obiettive impossibilità costruttive o per gravi limitazioni della fruibilità della proprietà privata, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di sicurezza antincendi disposte dal D.M. 01.02.1986.**
7. Tutte le rampe pedonali esterne o interne alle costruzioni, escluse quelle di servizio di cui al comma 5 precedente, debbono rispettare le prescrizioni delle leggi e delle direttive di settore per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.
8. Le rampe esistenti sono mantenute nella situazione di fatto. **Non è obbligatoria**

**l'installazione del semaforo per regolare gli accessi alle rampe negli edifici residenziali mono e bifamiliari.**

## **ART. 52 - RECINZIONI E CANCELLI**

1. I muri di recinzione, le recinzioni ad inferriate o a rete e i cancelli esposti in tutto in parte alla pubblica vista, debbono rispettare le norme generali di decoro dettate per le costruzioni di cui all'art. 33.
2. Le recinzioni non devono ostacolare la visibilità o pregiudicare la sicurezza della circolazione; l'Autorità comunale, in sede di rilascio degli atti di assenso edilizio, può dettare condizioni particolari per conseguire tali finalità e per il migliore inserimento ambientale.
3. Le recinzioni di nuova costruzione tra le proprietà o verso spazi pubblici possono essere realizzate:
  - a) con muro pieno di altezza massima di **3,00 m. (rifinito ad intonaco tinteggiato e con soprastante protezione in pietra) tra le proprietà private, verso gli spazi pubblici solo eccezionalmente previo nulla osta dell'amministrazione;**
  - b) con muretto o cordolo di altezza massima di **0,8 m.** sovrastato da cancellate o siepi per un'altezza massima complessiva di m. **2,00;**
  - c) con siepi mantenute ad un'altezza massima di m. **2,20;**
  - d) con pali **in legno** infissi al suolo e rete di protezione di altezza non superiore a m. **2,00;**
  - e) **con pali in legno infissi nel suolo e traverse longitudinali o trasversali, impiegando sezioni quadrate, rettangolari e tonde, di altezza non superiore a m. 1,20;**
4. Recinzioni e zoccolature di altezza diversa possono altresì essere ammesse per conseguire l'allineamento con quelle contigue, al fine di mantenere l'unità compositiva.
5. I materiali consentiti per la realizzazione dei muri, dei muretti e dei cordoli sono **quelli previsti nel comma 3 precedente e quelli previsti all'art. 32, lettera H).**
6. I materiali consentiti per la realizzazione delle cancellate sono **quelli previsti nel**

**comma 3 precedente a quelli previsti all'art. 32, lettera M).**

7. Sopra i muri di sostegno è ammessa la realizzazione di recinzioni dei tipi c), d), e), f) cui al comma 3, con altezza calcolata dalla linea di spiccato dei muri medesimi.
8. I cancelli pedonali e carrabili inseriti nelle recinzioni devono presentare altezza non superiore a **3,00** m ed aprirsi all'interno della proprietà (verso l'interno delle costruzioni od anche verso l'esterno se convenientemente arretrati in modo da non interferire con le sedi dei marciapiedi o delle strade); i cancelli posti a chiusura dei passi carrabili si conformano alle larghezze per essi stabilite all'art. 47, comma 4, e rispettano la disposizione di cui all'art. 47, comma 5.
9. Eventuali apparecchiatura videocitofoniche e di apertura elettrica o telecomandata e motorizzata dei cancelli devono essere opportunamente protette ed inserite armonicamente nel contesto della struttura; per i cancelli a movimento motorizzato protetto da fotocellule devono essere adottati i dispositivi di segnalazione atti a garantire la sicurezza degli utenti.
10. La realizzazione di recinzioni al di fuori del centro abitato è soggetta alle disposizioni di legge che regolano l'ampiezza delle fasce di rispetto dei nastri stradali.

## **ART. 53 - SERRAMENTI**

1. Le porte di accesso alle costruzioni dalle strade e dagli spazi pubblici o di uso pubblico devono essere dotate di serramenti che si aprono verso l'interno o a scorrimento, senza invadere gli spazi medesimi, fatta eccezione per i serramenti la cui apertura è prescritta verso l'esterno da norme di sicurezza, in tal caso saranno posti arretrati rispetto allo spazio pubblico ove possibile.
2. I serramenti delle finestre prospicienti spazi pubblici o di uso pubblico possono aprire verso l'esterno solo se siti ad un'altezza di **3,00** m dal piano del marciapiede o ad un'altezza di **4,50** m dal piano stradale, per le strade prive di marciapiedi; in nessun caso l'apertura delle ante deve invadere il sedime stradale impegnato dal transito dei veicoli.
3. In sede di rilascio degli atti di assenso edilizio, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può imporre la realizzazione dei serramenti con specifici ma-

teriali e coloriture.

4. I serramenti esistenti che non rispondono ai requisiti di cui al comma 2 sono mantenuti nella situazione di fatto; nel caso di interventi di trasformazione dei fabbricati che implichino il rifacimento dei prospetti, è richiesto l'adeguamento alle norme regolamentari.

## **ART. 54 - SERVITÙ PUBBLICHE**

1. Il Comune ha facoltà di applicare o fare applicare e mantenere sui fronti delle costruzioni, previo avviso alla proprietà, apparecchi indicatori, tabelle e altri oggetti di pubblica utilità quali:
  - a) targhe della toponomastica urbana e numeri civici;
  - b) piastrine e tabelle per indicazioni planimetriche ed altimetriche, di tracciamento, di idranti e simili;
  - c) apparecchi e tabelle di segnalazione stradale;
  - d) cartelli indicatori relativi al transito, alla viabilità, ai pubblici servizi;
  - e) sostegni per gli impianti dei pubblici servizi con targhe ed apparecchi relativi;
  - f) orologi ed avvisatori stradali di data, temperatura, condizioni del traffico, ecc.;
  - g) lapidi commemorative;
  - h) ogni altro apparecchio od impianto che si renda necessario a fini di pubblica utilità.
2. Gli indicatori e gli apparecchi di cui al comma precedente possono essere applicati sul fronte di costruzioni soggette a specifici vincoli, soltanto se non esistono ragionevoli alternative e, comunque, previo parere dell'organo di tutela.
3. La manutenzione degli oggetti, elencati al comma 1, nonché delle parti di facciata da essi direttamente interessate, è a carico degli enti o dei privati installatori.
4. L'installazione deve essere effettuata producendo il minor danno e disagio alla proprietà privata, compatibilmente con il soddisfacimento dell'esigenza pubblica per cui è effettuata.

5. I proprietari, i possessori e i detentori degli immobili hanno l'obbligo di non rimuovere gli oggetti di cui al comma 1, di non sottrarli alla pubblica vista, di ripristinarli a loro cura e spese, quando siano stati distrutti o danneggiati per fatti a loro imputabili.
6. Gli interventi edilizi sugli edifici ove sono installati gli oggetti di cui al comma 1, debbono essere effettuati garantendo le opere necessarie per il mantenimento del servizio pubblico; tali oggetti dovranno essere rimessi debitamente in posizione qualora, per l'esecuzione dei lavori, sia stato indispensabile rimuoverli.

## **ART. 55 - SOPPALCHI**

1. Ai fini del presente regolamento è definita "soppalco" la superficie ottenuta mediante l'interposizione parziale di una struttura orizzontale in uno spazio delimitato da pareti quando la superficie soprastante e quella sottostante alla struttura menzionata non vengono chiuse per ricavare nuovi vani; la superficie netta del soppalco, anche se distribuita su più livelli, non può superare 2/3 della superficie netta del vano in cui esso è ricavato.
2. La realizzazione del soppalco è:
  - a) soggetta alle ordinarie procedure autorizzative;
  - b) consentita nel rispetto dei requisiti di illuminazione e ventilazione prescritti dalle leggi vigenti e, in caso di destinazione ad uso lavorativo, anche di tutte le specifiche norme che regolano l'attività esercitata.
3. E' comunque richiesto il rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) la parte superiore del soppalco deve essere munita di balaustra di altezza non inferiore a 1,00 m;
  - b) **l'altezza media interna, calcolata dividendo il volume interno lordo per la superficie interna lorda degli spazi ad uso abitazione, è fissata in non meno di m 2,20. Per gli spazi accessori o di servizio, l'altezza è riducibile a m 2,00. In caso di soffitto non orizzontale, ferme restando le predette altezze medie, l'altezza della parete minima non può essere inferiore a m. 1,40 per gli spazi ad uso abitazione ed a m. 1,20 per gli spazi accessori e di servizio. Gli eventuali spazi di altezza inferiore ai minimi devono essere chiusi mediante opere murarie o arredi fissi e ne può essere consentito l'uso come spazio di**

**servizio destinato a guardaroba ed a ripostiglio. In corrispondenza delle fonti di luce diretta la chiusura di tali spazi non è prescrittiva.**

- c) l'altezza tra il pavimento del locale e il punto più basso dell'intradosso della struttura del soppalco deve risultare non inferiore a 2,20 m.
- 4. Il soppalco non è conteggiato nel numero dei piani (Np) ai sensi dell'art. 15: come tale non ha effetto ai fini del computo del volume (V) di cui all'art. 20, anche se la superficie del suo piano di calpestio costituisce incremento della superficie utile lorda (Sul) ai sensi dell'art. 18.

## **ART. 56 - SPORGENZE FISSE E MOBILI**

- 1. Dal filo di fabbricazione delle costruzioni prospettanti su spazi pubblici o di uso pubblico sono ammesse sporgenze per elementi decorativi, cornici, davanzali, soglie, copertine, gocciolatoi, zoccolature, inferriate, vetrine, pensiline, balconi, tende, **insegne** ed altri corpi aggettanti; i "bow-window", le verande e gli elementi portanti verticali in risalto costituiscono filo di fabbricazione ai sensi dell'art. 16, comma 2.
- 2. Ove non escluse o limitate dall'applicazione delle vigenti leggi e dei loro regolamenti di attuazione, sono ammesse le seguenti sporgenze massime:
  - a) **1/8** della larghezza della sede stradale, con un massimo di **1,50** m per balconi e pensiline che devono comunque essere posti ad una altezza non inferiore a 4,50 m dal piano stradale;
  - b) **1,50** m per tende parasole che non possono comunque superare la larghezza del marciapiede e devono avere il bordo inferiore ad una altezza minima di **2,20** m dal piano medio del marciapiede medesimo o del suolo.
  - c) **0,15** m per altri corpi aggettanti compresi nel tratto verticale misurato a partire dal piano medio del marciapiede o del suolo fino all'altezza di **4,50** m.
  - d) **4,50 m. dal bordo inferiore al suolo per insegne su spazi pubblici o di uso pubblico; sono ammesse altezze inferiori, con un minimo di 2,40 m., per insegne da posizionarsi al di sotto di balconi esistenti ubicati a meno di m. 4,50 dal suolo senza comunque superare la larghezza del balcone stesso.**
- 3. La collocazione di tende parasole aggettanti su aree pubbliche può essere vietata dall'Autorità comunale per motivi di inserimento ambientale e decoro urbano.

## **ART. 57 - STRADE PRIVATE**

1. La costruzione di strade private è soggetta alle ordinarie procedure autorizzative e di controllo previste dall'ordinamento vigente.
2. Gli enti o i soggetti proprietari delle strade debbono provvedere:
  - a) alla pavimentazione, se l'Amministrazione Comunale la ritiene necessaria;
  - b) alla manutenzione e pulizia;
  - c) all'apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta;
  - d) all'efficienza del sedime e del manto stradale;
  - e) alla realizzazione e manutenzione delle opere di raccolta e scarico delle acque meteoriche, fino alla loro immissione nei collettori comunali;
  - f) all'illuminazione, nei casi di cui al comma 7.
3. Le strade private a servizio di residenze con più di **4** unità abitative devono avere larghezza minima di 5,00 m, raggio di curvatura, misurato nella mezzeria della carreggiata, non inferiore a 7,50 m. e, se cieche, devono terminare in uno spazio di manovra tale da consentire l'agevole inversione di marcia degli autoveicoli.
4. Le strade private a servizio di residenze con **meno di 4** unità abitative devono avere larghezza minima di 3,50 m e raggio di curvatura, misurato nella mezzeria della carreggiata, non inferiore a 6,75 m.
5. Le strade private a servizio di insediamenti produttivi, (anche destinati alla trasformazione di prodotti agricoli) e commerciali devono avere larghezza minima di **3,00** m nel caso di un unico senso di marcia, e di **5,00** m nel caso di doppio senso di marcia, raggio di curvatura, misurato nella mezzeria della carreggiata, non inferiore a **7,50** m e, se cieche, devono terminare in uno spazio di manovra tale da consentire l'agevole inversione di marcia degli autoveicoli e dei veicoli da trasporto.
6. Le prescrizioni di cui ai commi 3, 4, 5 si applicano alle nuove costruzioni: nel caso di interventi di ristrutturazione o recupero o riordino, possono essere richiesti adeguamenti, anche parziali, alle norme regolamentari, compatibili con la reale fattibilità.
7. Le strade private di lunghezza superiore a **50,00** m, poste all'interno del centro abita-

to, debbono essere dotate di impianto di illuminazione in grado di fornire un illuminamento medio di **5** lx (lux) sul piano stradale.

8. Ove occorra, le strade private sono aperte al transito dei veicoli di soccorso e di pubblica sicurezza.

## **ART. 58 - TERRAZZI**

1. Sono definite “terrazzi” le parti di costruzione con piano di calpestio pubblico o privato, recintate o meno da parapetto e lasciate a cielo aperto, la cui soletta di pavimento costituisce copertura di costruzione sottostante, di portico, di corso d’acqua, di suolo.
2. Ove siano sistemate a terrazzo parti di tetto, e in tutti i casi ove sussista pericolo di caduta, è obbligatoria l’applicazione di parapetto di altezza non inferiore a 1,00 m.
3. Nel caso in cui il terrazzo sovrasti ambienti abitabili o comunque utilizzabili è prescritta l’impermeabilizzazione a manti multipli e devono essere poste in opera adequate coibentazioni: in alternativa, deve essere realizzato un doppio solaio con interposta camera d’aria.
4. Le pendenze del manto di copertura non devono essere inferiori allo 0,5%.

## **TITOLO VI**

### **ESECUZIONE DELLE OPERE**

#### **ART. 59 - PRESCRIZIONI GENERALI**

1. Le opere edilizie devono essere eseguite in modo conforme agli atti progettuali comunque assentiti.
2. Il direttore dei lavori, l'esecutore delle opere e gli altri eventuali soggetti che rivestono responsabilità operative devono adoperarsi, sotto la loro personale e solidale responsabilità, affinché opere ed interventi siano compiuti a regola d'arte e siano rispondenti alle prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e delle direttive in vigore.
3. Per l'installazione e l'esercizio dei cantieri, devono essere rispettate le disposizioni del "Codice della Strada" e del suo regolamento di attuazione e di esecuzione; le norme del presente regolamento si intendono integrate e, ove occorra, sostituite dalle disposizioni sopra indicate.

#### **ART. 60 - RICHIESTA E CONSEGNA DI PUNTI FISSI**

1. Prima di iniziare i lavori per interventi di nuova costruzione, l'avente titolo è tenuto a richiedere al Comune, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la ricognizione della linea di confine tra gli spazi pubblici e l'area privata interessata dall'intervento; l'istanza deve precisare il nominativo del direttore dei lavori.
2. Entro trenta giorni dal ricevimento della lettera di cui sopra, il personale dell'ufficio tecnico comunale - ovvero il personale messo a disposizione dall'avente titolo e dall'assuntore dei lavori sotto la direzione di un funzionario comunale - provvede:
  - a) ad assegnare sul terreno i capisaldi altimetrici e planimetrici cui deve essere riferita la posizione dell'opera da realizzare;
  - b) ad indicare i punti di immissione degli scarichi nella fognatura ed i punti di pre-

sa dell'acquedotto e di tutti gli altri impianti relativi alle opere di urbanizzazione primaria.

3. Delle operazioni di cui al comma precedente deve essere redatto verbale, che viene sottoscritto dalle parti per presa d'atto: tutte le spese sono a carico del richiedente.
4. Decorso il termine di cui al comma 2 i lavori possono essere iniziati; in tal caso il direttore dei lavori redige autonomamente il verbale e ne invia copia al Comune.

## **ART. 61 - DISCIPLINA DEL CANTIERE**

1. Nei cantieri edili deve essere affisso, in vista del pubblico, un cartello chiaramente leggibile di dimensioni non inferiori a 0,70 m x 1,00 m, con l'indicazione:
  - a) del tipo dell'opera in corso di realizzazione;
  - b) degli estremi **del provvedimento edilizio** e del nome del titolare della stessa;
  - c) della denominazione dell'impresa assuntrice dei lavori;
  - d) dei nominativi del progettista, del direttore dei lavori e del responsabile del cantiere;tale cartello è esente dal pagamento della tassa sulle pubbliche affissioni.
2. Nel cantiere debbono essere tenuti a disposizione il **provvedimento edilizio** corredata degli elaborati progettuali con il visto originale di approvazione (o loro copie autentiche) nonché la comunicazione dell'inizio dei lavori e notifica preliminare.
3. I cantieri edili a lunga permanenza (oltre trenta giorni), debbono essere dotati di impianti di acqua potabile e di fognatura allacciati alle reti comunali; in caso di impossibilità dovuta a ragioni tecniche, si provvede con mezzi sostitutivi riconosciuti idonei dal Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica competente per territorio.
4. Le costruzioni provvisorie realizzate nei cantieri edili, destinate alla permanenza di persone, compresi i servizi igienici, debbono rispondere alle vigenti norme di legge.
5. E' fatto obbligo all'assuntore dei lavori di essere presente in cantiere o di assicurarvi l'intervento di persona idonea che lo rappresenti (responsabile di cantiere).

6. L'Autorità comunale, in caso di violazione delle disposizioni del presente articolo, può ordinare la sospensione dei lavori.

## **ART. 62 - OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E RECINZIONI PROVVISORIE**

1. Ove i lavori comportino la manomissione del suolo pubblico o interessino impianti pubblici, il costruttore è tenuto a richiedere all'ente interessato le prescrizioni del caso, intese ad evitare danni al suolo ed agli impianti predetti, nonché a garantire l'esercizio di questi ultimi, specificando ubicazione, durata e scopo dell'intervento.
2. Ove sia indispensabile occupare con il cantiere porzioni di suolo pubblico, il titolare dell'atto di assenso edilizio o il costruttore devono preventivamente richiedere all'Autorità comunale **il relativo atto abilitativo** ai sensi dell'art. 35; all'istanza deve essere allegato un elaborato grafico recante l'indicazione planimetrica dell'area da includere nel cantiere.
3. Il titolare **del titolo abilitativo**, prima di dar corso ad interventi su aree poste in fregio a spazi pubblici o aperti al pubblico, deve, previa denuncia all'Autorità comunale, recingere provvisoriamente l'area impegnata dai lavori o, comunque, adottare i più idonei accorgimenti tecnici intesi a garantire la sicurezza, anche in conformità alle prescrizioni impartite dal Comune; la denuncia deve essere corredata del nullasta degli enti esercenti le condutture ed i cavi aerei e/o sotterranei interessati.
4. In ogni caso, devono essere adottate le misure atte a salvaguardare l'incolumità pubblica, ad assicurare il pubblico transito e ad evitare la formazione di ristagni d'acqua.
5. Le recinzioni provvisorie devono avere aspetto decoroso, essere alte almeno 2,00 m ed essere realizzate con materiale resistente; gli angoli sporgenti di tali recinzioni debbono essere dipinti per tutta la loro altezza a strisce bianche e rosse con vernice riflettente e muniti di segnalazione luminosa a luce rossa fissa, accesa dal tramonto al levar del sole; per recinzioni di lunghezza superiore a 10,00 m, che sporgano sui marciapiedi o sul sedime stradale, devono essere installate lungo il perimetro luci rosse fisse distanti tra loro non più di 10,00 m, integrate da eventuali piastrine rifrangenti di colore rosso e di superficie minima di 50,00 cm<sup>2</sup>, disposte "a bandiera" rispetto al flusso veicolare.

6. Le porte ricavate nelle recinzioni provvisorie non devono aprirsi verso l'esterno e devono rimanere chiuse quando i lavori non sono in corso; se la recinzione racchiude manufatti che interessano servizi pubblici, deve comunque essere consentito - salvo casi eccezionali - il libero accesso a tali manufatti, ed in ogni caso il pronto accesso degli addetti ai servizi interessati.
7. L'Amministrazione Comunale, previo consenso del **titolare**, ha facoltà di servirsi delle recinzioni prospettanti su spazi pubblici per le pubbliche affissioni, senza che sia dovuto per tale uso alcun corrispettivo.
8. Per gli interventi edilizi che richiedono lavori di durata non superiore a 10 giorni, la delimitazione del cantiere può assumere una configurazione semplificata da definirsi, caso per caso, secondo le prescrizioni del Comune.
9. In caso di violazione delle norme di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8 del presente articolo si applica il disposto dell'ultimo comma del precedente articolo 61.

## **ART. 63 - SICUREZZA DEL CANTIERE E REQUISITI DELLE STRUTTURE PROVVISIONALI**

1. Ogni cantiere deve essere mantenuto libero da materiali dannosi o inutili, per tutta la durata dei lavori.
2. Tutte le strutture provvisionali del cantiere edilizio (ponteggi di servizio, impalcature, rampe, scale, parapetti e simili) devono avere requisiti di resistenza e di stabilità, devono essere dotate di protezioni per garantire l'incolumità delle persone e l'integrità delle cose e devono altresì conformarsi alle vigenti disposizioni di legge per la prevenzione degli infortuni e la sicurezza del lavoro; le fronti dei ponteggi verso strada devono essere provviste di opportune difese di trattenuta nonché di idonei strumenti per lo scarico dei materiali. **L'installazione di ponteggi fronteggianti spazi pubblici o di uso pubblico deve prevedere l'utilizzo di sistemi e materiali di protezione al fine di garantire le migliori condizioni di decoro e di minimizzazione di impatto visivo.**
3. Le scale aeree, i ponti mobili o gli apparecchi di sollevamento non possono essere posti in esercizio se non sono muniti di certificato di omologazione rilasciato dalle autorità competenti; ogni altro macchinario impiegato nei cantieri edili deve rispon-

dere alle norme di legge e alle prescrizioni degli enti cui è affidata la vigilanza in materia.

4. In caso di interruzione dei lavori, devono essere eseguite le opere necessarie a garantire la sicurezza, l'igiene, il decoro e la stabilità della parti già costruite; in difetto, l'Autorità comunale ordina al costruttore e/o al titolare **del titolo abilitativo**, gli adempimenti necessari e, in caso di inottemperanza, dispone gli interventi sostitutivi a spese degli inadempienti.
5. Nel corso dei lavori di soprelevazione devono essere adottate tutte le misure idonee a tutelare gli eventuali occupanti della parte sottostante dell'edificio.
6. I tecnici comunali, nell'effettuare sopralluoghi, verificano l'osservanza delle disposizioni del presente regolamento o delle altre norme vigenti in materia, informando, in caso di violazione, gli organi competenti a perseguire le infrazioni riscontrate ed a disporre i rimedi più opportuni.
7. Ove del caso, l'Autorità comunale adotta i provvedimenti a tutela della pubblica incolumità.

## **ART. 64 - SCAVI E DEMOLIZIONI**

1. La stabilità degli scavi, verificata in sede progettuale secondo quanto richiesto dalla normativa vigente, deve essere assicurata con mezzi idonei a contenere la spinta del terreno circostante e a garantire la sicurezza degli edifici e degli impianti posti nelle vicinanze.
2. Gli scavi non devono impedire od ostacolare l'ordinario uso degli spazi pubblici, ed in specie di quelli stradali; ove risulti peraltro necessaria l'occupazione di tali spazi, deve essere richiesta al riguardo **idoneo titolo abilitativo** all'Autorità comunale.
3. Nei cantieri ove si procede a demolizioni, restando salve le altre disposizioni del presente Regolamento, si deve provvedere affinché i materiali di risulta vengano fatti scendere a mezzo di apposite trombe o di idonei recipienti atti ad evitare imbrattamenti e pericoli alle persone e alle cose; se del caso, si deve effettuare la preventiva bagnatura dei materiali medesimi allo scopo di evitare l'eccessivo sollevamento di polveri.

4. Per i cantieri ove si procede a demolizioni mediante magli od altri macchinari a braccio meccanico, è data facoltà all’Autorità comunale di disporre, oltre alla bagnatura, ulteriori accorgimenti allo scopo di evitare polverosità ed inquinamento acustico.
5. Il materiale di risulta dalle demolizioni e dagli scavi, ove non diversamente utilizzato, deve essere trasportato e smaltito in una discarica autorizzata a norma di legge, nel rispetto delle disposizioni vigenti; è fatto obbligo al titolare **del titolo abilitativo** di conservare la relativa documentazione.
6. La rimozione di parti in cemento amianto è soggetta alle procedure individuate dalla legge che disciplina la materia.
7. Si applica il disposto dell’ultimo comma del precedente art. 61.

## **ART. 65 - RINVENIMENTI**

1. I ritrovamenti di presumibile interesse archeologico, storico o artistico devono essere posti a disposizione degli enti competenti, mediante immediata comunicazione all’Autorità comunale del reperimento; l’Autorità comunale richiede l’intervento degli enti predetti, senza dilazione; i lavori, per la parte interessata dai ritrovamenti, devono essere sospesi in modo da lasciare intatte le cose ritrovate, fermo restando l’obbligo di osservare le prescrizioni delle leggi speciali vigenti in materia.
2. Nel caso di rinvenimento di resti umani, chi ne faccia la scoperta deve, ai sensi delle vigenti leggi, informare immediatamente l’Autorità comunale, la quale ne dà subito comunicazione all’Autorità Giudiziaria e a quella di Pubblica Sicurezza e dispone i necessari accertamenti per il rilascio del nulla osta per la sepoltura.
3. Si applica il disposto dell’ultimo comma del precedente articolo 61.

## **ART. 66 - RIPRISTINO DEL SUOLO E DEGLI IMPIANTI PUBBLICI**

1. Ultimati i lavori, il costruttore e il titolare **del titolo abilitativo** sono tenuti a garantire l'integrale ripristino, a regola d'arte, delle aree e degli impianti ed attrezzature pubbliche; la riconsegna, a ripristino effettuato, avviene in contraddittorio fra le parti, con la redazione di apposito verbale.
2. In caso di inottemperanza, il ripristino è eseguito dal Comune a spese del costruttore e, in solido con questi, del titolare **del titolo abilitativo** ovvero della denuncia di inizio dell'attività; tali spese dovranno essere rimborsate entro quindici giorni dalla richiesta; in difetto, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, esse sono riscosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.

## **TITOLO VII**

### **VIGILANZA E SANZIONI**

#### **ART. 67 - VIGILANZA E COERCIZIONE**

1. L'Autorità comunale esercita la vigilanza sull'attività urbanistica ed edilizia ai sensi del D.P.R. 380/01 e s.m. i., e dell'articolo 59 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e loro successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'Autorità comunale esercita la vigilanza organizzando le forme di controllo ritenuute più efficienti.
3. Il rispetto e l'applicazione del regolamento edilizio sono assicurati, ove occorra, mediante il potere di coercizione, esercitato attraverso apposite motivate ordinanze.
4. Ove il rispetto e l'applicazione del regolamento edilizio comportino l'esecuzione di opere od attività, l'Autorità comunale ordina la realizzazione delle stesse entro un termine congruo in rapporto alla natura delle opere o attività da eseguire; decorso inutilmente tale termine, le opere o le attività sono eseguite dall'Amministrazione a spese del contravventore.
5. L'Autorità comunale notifica al contravventore l'ammontare delle spese sostenute, ingiungendo al medesimo di rimborsare al Comune le stesse entro quindici giorni dalla notifica; ove tale termine decorra inutilmente, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, le spese sono riscosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.

#### **ART. 68 - VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO E SANZIONI**

1. Fatte salve le sanzioni amministrative e penali derivanti dalla legislazione urbanistica ed edilizia, la violazione delle disposizioni del regolamento edilizio comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 11 della

legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, previa eliminazione, ove occorra, del motivo che ha dato luogo all'infrazione.

2. Per quanto non disciplinato, in ordine alle sanzioni, dalla legge regionale di cui al comma 1, si applicano le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689.

## **TITOLO VIII**

### **DISPOSIZIONI FINALI**

#### **ART. 69 - RICOSTRUZIONE DI EDIFICI CROLLATI IN TUTTO O IN PARTE IN SEGUITO AD EVENTI ACCIDENTALI**

1. E' facoltà dell'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, consentire la ricostruzione, anche in contrasto con le prescrizioni del Piano Regolatore, di edifici accidentalmente crollati, in tutto o in parte, a causa di eventi naturali eccezionali o di fatti o atti accertati, dolosi o colposi, non imputabili al proprietario del bene o all'avente titolo.
2. La ricostruzione può essere consentita con le preesistenti destinazioni d'uso, volumetrie, altezze, sagome, superfici coperte, confrontanze e distanze dai confini; è comunque facoltà dell'Amministrazione imporre che:
  - a) siano applicati particolari accorgimenti, sia a riguardo dei materiali impiegati sia per quanto concerne eventuali allineamenti, atti a conseguire un miglior inserimento ambientale ed un miglior assetto urbanistico;
  - b) siano applicate limitazioni, rispetto alla preesistente situazione, per quanto concerne tutti od alcuni parametri edilizi.
3. L'assenso alla ricostruzione, con o senza limitazioni, deve essere sempre ampiamente motivato per quanto attiene alle ragioni, specialmente connesse alle caratteristiche ambientali, che rendono opportuno agire, nel singolo caso, in contrasto con lo strumento urbanistico vigente.
4. La disposizione di cui al presente articolo non si applica ai crolli dolosamente causati dal proprietario o dall'avente titolo o comunque verificatisi, in corso d'opera, per imperizia o trascuratezza dello stesso o dell'assuntore dei lavori.

## **ART. 70 - DEROGHE**

1. L'Autorità comunale, previa autorizzazione del Consiglio Comunale e nulla osta della Giunta Regionale, può derogare alle disposizioni del presente Regolamento e delle Norme di Attuazione dello strumento urbanistico generale vigente limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di pubblico interesse applicando le disposizioni, le procedure ed i criteri fissati dalle leggi e dalle direttive vigenti.

# **ALLEGATI**

Comune di ..... (Provincia di.....)

### **CERTIFICATO URBANISTICO (C.U.)**

Richiesto da ..... in qualità di (1) .....  
..... per l'immobile  
sito in ..... n. ....,  
descritto al catasto al foglio ..... particelle .....

L'immobile sopra descritto è assoggettato alle seguenti

#### **I. Disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia (2)**

Disposizioni di legge, statali o regionali, o regolamentari eventualmente riguardanti l'immobile .....

Piani Territoriali .....

Piano Regolatore Generale o Variante .....

Strumenti urbanistici esecutivi .....

Regolamento Edilizio .....

Altri regolamenti comunali .....

Altri piani .....

Programma Pluriennale di Attuazione (3) .....

#### **2. Prescrizioni urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia.**

Area urbanistica in cui è compreso l'immobile, e sua destinazione prevalente .....

Destinazioni d'uso ammesse .....

Tipi di intervento ammessi .....

Indice di densità edilizia territoriale (It) .....

Indice di densità edilizia fondiaria (If) .....

Distanza dai confini (Dc) .....  
Distanza dalle costruzioni (D) .....  
Distanza dal ciglio stradale (Ds) .....  
Altezza massima (H) .....  
Numero dei piani (Np) .....  
Rapporto di copertura (Rc) .....  
Altre prescrizioni .....  
Urbanizzazioni esistenti (4) .....  
Urbanizzazioni da realizzare .....

### **3. Vincoli incidenti sull'immobile**

Espropriativi .....  
Comportanti l'inedificabilità .....  
Comportanti speciali autorizzazioni .....

### **Allegati**

- Estratto planimetria P.R.G .....
- Altri eventuali .....

Data .....

L'Autorità comunale

.....

### **NOTE**

- (1) Proprietario o titolare di altro diritto che conferisce la facoltà di svolgere attività edilizie.
- (2) Indicare gli estremi del testo normativo, dell'atto o del provvedimento e descriverlo sinteticamente.
- (3) Specificare se il Comune è obbligato a dotarsi di PPA; se esiste un PPA vigente e la data della sua scadenza; se l'area o l'immobile sono inseriti o meno nel PPA; per quali interventi è obbligatorio l'inserimento in PPA.
- (4) Fruibili con semplice allacciamento.

Comune di ..... (Provincia di.....)

**CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA (C.D.U.)**

Richiesto da (1) .....  
per l'immobile sito in ..... n. ....,  
descritto al catasto al foglio ..... particelle .....

L'immobile sopra descritto è assoggettato alle seguenti

**I. Disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia (2)**

Disposizioni di legge, statali o regionali, o regolamentari eventualmente riguardanti l'immobile .....

Piani Territoriali .....

Piano Regolatore Generale o Variante .....

Strumenti urbanistici esecutivi .....

Regolamento Edilizio .....

Programma Pluriennale di Attuazione (3) .....

**2. Prescrizioni urbanistiche ed edilizie vigenti od operanti in salvaguardia**

Tipo di area urbanistica in cui è compreso il terreno, e destinazioni d'uso ammesse .....

Modalità di intervento consentite .....

Volume delle costruzioni consentito (V).(4) .....

Superficie utile linda delle costruzioni consentita (Sul).(4) .....

**3. Vincoli incidenti sull'immobile**

Espropriativi .....

Comportanti l'inedificabilità .....

Comportanti speciali autorizzazioni .....

### **Allegati**

- Estratto planimetria P.R.G .....
- Altri eventuali .....

Data .....

L'Autorità comunale

.....

### **NOTE**

- (1) Indicare le generalità del richiedente e la condizione dello stesso rispetto all'immobile: proprietario o altro titolo.
- (2) Indicare gli estremi del testo normativo dell'atto, o del provvedimento e descriverlo sinteticamente.
- (3) Specificare se il Comune è obbligato a dotarsi di PPA; se esiste un PPA vigente e la data della sua scadenza; se l'area o l'immobile sono inseriti o meno nel PPA; per quali interventi è obbligatorio l'inserimento in PPA.
- (4) Il volume o la superficie utile lorda complessivi consentiti per le costruzioni sono ricavati applicando gli indici di densità edilizia (If) o di utilizzazione (Uf) fondiari alla superficie fondiaria (Sf) del terreno: nel caso di terreni sui quali insistono costruzioni esistenti, possono essere distinti il volume o la superficie utile lorda già realizzati e quelli ancora realizzabili.

Al Signor SINDACO  
del Comune di **BRONDELLO**

**OGGETTO: RICHIESTA DI CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA  
(D.P.R. 6 GIUGNO 2001, n. 380)**

Il/La sottoscritta/o \_\_\_\_\_ (C.F.: \_\_\_\_\_)  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,

**rivolge rispettosa istanza**

al fine di ottenere certificato di destinazione urbanistica in carta

libera                     legale

in conformità a quanto disposto dall'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

per uso \_\_\_\_\_

relativo all'immobile/i sito nel Comune di BRONDELLO e distinto/i al

Foglio \_\_\_\_\_ mappali n. \_\_\_\_\_

**dichiara**

che l'estratto di mappa allegato alla presente richiesta è aggiornato e quindi rappresenta la situazione attualmente in atto.

Distinti saluti.

\_\_\_\_\_, lì \_\_\_\_\_

Il/La Richiedente

## **RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO MUNICIPALE**

Descrizione del sito d'insediamento e sua individuazione nell'ambito dello strumento urbanistico generale e/o esecutivo (1) .....

.....  
.....

Tipo di intervento, destinazione d'uso, modalità di attuazione (2) .....

.....

Requisiti urbanistici, vincoli e condizioni (3) .....

Caratteri dell'intervento edilizio:

- collocazione nel sito naturale o nel contesto edificato .....
- .....
- .....
- caratteri compositivi ed ambientali (4) .....
- .....
- organizzazione e funzionalità degli spazi interni e loro relazione (nel caso di interventi di rilevanti dimensioni soggetti a piano esecutivo) .....
- .....
- caratteri tecnologici (5) .....
- opere di urbanizzazione esistenti e previste (6) .....

### **Calcolo dei volumi e delle superfici per l'area d'intervento**

Superficie territoriale (St) .....

Superficie fondiaria (Sf) .....

Indice di densità edilizia territoriale (It) .....

Indice di densità edilizia fondiaria (If) .....

Indice di utilizzazione territoriale (Ut) .....

Indice di utilizzazione fondiaria (Uf) .....

Rapporto di copertura (Rc) .....

(*)		ammesso/a	esistente	realizzabile	in progetto
(V)	$m^3$				
(Sul)	$m^2$				
(Sc)	$m^2$				
(H)	$m$		/	/	
(Np)			/	/	
(Dc)	$m$		/	/	
(D)	$m$		/	/	
(Ds)	$m$		/	/	

(\*) I simboli riportati nella colonna corrispondono alle definizioni inserite nell'articolato del Regolamento Edilizio.

Data .....

Il Richiedente

.....

Il Progettista

.....

#### NOTE

- (1) Caratteri ambientali, morfologia, idrogeologia, esposizione, indicazione dell'area del piano urbanistico nella quale è compreso.
- (2) Eventuale articolazione in lotti e presenza di piano esecutivo; per le destinazioni produttive indicare anche il tipo di lavorazione con i materiali utilizzati ed i prodotti smaltiti.
- (3) Dimostrazione del rispetto della normativa in relazione a vincoli, prescrizioni, condizioni, servitù e altro.
- (4) Descrizione degli obiettivi formali con riferimenti all'intorno ed eventualmente all'armonizzazione con preesistenze di carattere storico e di valore stilistico, ove ne ricorrono le ragioni.
- (5) Descrizione dei sistemi e/o elementi impiegati nella costruzione: fondazioni (continue, plinti, pali, ecc.), strutture verticali ed orizzontali, copertura, murature esterne ed interne, intonaci, pavimenti e rivestimenti esterni ed interni, impianti, opere complementari esterne (giardini, piantumazione, recinzione, ecc.).
- (6) Con riferimento a: viabilità, acquedotto, fognatura, distribuzione energia, reti di telecomunicazioni, illuminazione pubblica, ecc.

(al presente modulo dovrà essere allegato un documento di riconoscimento, in corso di validità, del richiedente e la compilazione potrà avvenire a mano o con sistema informatico, ma nel secondo caso dovranno essere visibili le modificazioni apportate)

Bollo

Protocollo

Al Sig. SINDACO  
del Comune di  
12030 BRONDELLO

Oggetto: **domanda per l'ottenimento del rilascio del permesso di costruire relativo ad opere comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia.**

Il/La sottoscritta/o \_\_\_\_\_ (C.F.: \_\_\_\_\_)  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ tel./fax \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_ )  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,

*(da compilare solo in caso di persona giuridica o di intestatario diverso dal richiedente)*  
in qualità di \_\_\_\_\_ (legale rappresentante/altro)  
del sig.ra /della ditta \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
con sede/residenza a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_ )  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
tel./fax \_\_\_\_\_ P.IVA/C.F. \_\_\_\_\_,

nella sua qualità di

Proprietario  Affittuario  Titolare di altro diritto reale di godimento \_\_\_\_\_

#### rivolge rispettosa domanda

al fine di ottenere, ai sensi ed in conformità alla vigente normativa e legislazione urbanistica, il rilascio del

- PERMESSO DI COSTRUIRE ONEROSEN**  
 **PERMESSO DI COSTRUIRE GRATUITO**  
 **PERMESSO DI COSTRUIRE in sanatoria** (accert. di conformità art.36 D.P.R. 380/2001 ex art.13 L.47/85)

A tal fine fornisce le seguenti informazioni:

#### INTESTATARI DEL PROVVEDIMENTO

*(da compilare solo nel caso in cui vi siano altri intestatari oltre al richiedente)*

1. \_\_\_\_\_ (cognome e nome)  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_ )

in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,

tel./fax \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_ (proprietario/Affittuario/Usufruttuario/legale rappresentante/altro)

2. \_\_\_\_\_ (cognome e nome)  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_ )

in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,

tel./fax \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_ (proprietario/Affittuario/Usufruttuario/legale rappresentante/altro)

3. \_\_\_\_\_ (cognome e nome)  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_ )  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,  
tel./fax \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_  
in qualità di \_\_\_\_\_ (*proprietario/Affittuario/Usufruttuario/legale rappresentante/altro*)

4. \_\_\_\_\_ (*cognome e nome*)  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_ )  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,  
tel./fax \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_  
in qualità di \_\_\_\_\_ (*proprietario/Affittuario/Usufruttuario/legale rappresentante/altro*)

## PROGETTISTA DELLE OPERE

nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ tel./fax \_\_\_\_\_ (*cognome, titolo e nome*)  
con sede Ufficio Tecnico in \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_ )  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
con Codice Fiscale/Partita IVA \_\_\_\_\_,  
iscrizione all'Albo/Ordine de \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

## OGGETTO INTERVENTO:

\_\_\_\_\_

**UBICAZIONE :** \_\_\_\_\_ *località/Via/Piazza e n. civico*

**ESTREMI CATASTALI:** \_\_\_\_\_ *Foglio - Particella/e*

**ZONA DI P.R.G.C. :** \_\_\_\_\_

## RIFERIMENTO AD ALTRI INTERVENTI

*Specificare se esistono altri interventi realizzati sull'immobile in oggetto (Pratiche Edilizie, DIA e/o Condoni).*

**SI**  **NO**

In caso affermativo specificare gli intestatari e gli esatti estremi identificativi delle medesime:

\_\_\_\_\_

I sottoscritti richiedenti e progettista, ognuno per quanto di propria competenza,

**dichiarano**

- la veridicità dei dati sovraesposti, che faranno parte integrante del progetto e se ne assumono la completa responsabilità,
- che tutte le indicazioni riguardanti l'area di proprietà, i confini e le proprietà confinanti, le quote e le dimensioni sono state verificate e rispondenti alla situazione di fatto, anche nel riguardo dei diritti di terzi.
- di impegnarsi, qualora, anche dopo il rilascio del provvedimento edilizio risultasse che le indicazioni date non corrispondano alla situazione di fatto e di diritto ottenendo un provvedimento in base a tipi mappali alterati a artefatti, od in altro modo non rilasciabile, a provvedere a loro cure e spese a demolire e ridurre in pristino lo stato delle opere già eseguite od in modo da renderle conformi alle vigenti disposizioni di legge ed ai regolamenti in vigore, impregiudicate le sanzioni penali ed amministrative per gli illeciti accertati.
- di impegnarsi altresì ad eseguire l'intervento progettato come sarà autorizzato dal Responsabile del Servizio accettando quindi le eventuali prescrizioni, senza apportare all'atto esecutivo variazioni di sorta senza la preventiva approvazione, e si dichiarano consapevoli delle responsabilità penali poste a carico del proprietario, del direttore dei lavori e dell'assuntore per l'inosservanza delle Leggi, dei Regolamenti, delle condizioni particolari del permesso di costruire, nonché della fedele esecuzione del progetto approvato.
- di essere a conoscenza delle successive incombenze che si impegnano ad adempiere alle scadenze prescritte, in quanto derivanti dal provvedimento edilizio, ed accettano altresì sin d'ora tutte le condizioni generali e particolari apposte sul provvedimento edilizio che si impegnano di osservare in ogni loro parte.

**allegano**

- Dichiarazioni varie come da stampato approvato dalla Giunta Comunale attestanti, tra l'altro, la legittimità del fabbricato esistente, il tipo e l'esistenza o meno di vincoli sia territoriali, che paesaggistici e/o storico-architettonici ed il rispetto del progetto alle norme urbanistiche ed igienico – sanitarie (**obbligatorio**).

- Elaborati tecnici in duplice copia firmati e timbrati da tecnico abilitato debitamente colorati: giallo = demolizione, rosso = nuova opera, blu = opere invariate (**obbligatorio**).
  - Estratto di mappa, di P.R.G.C. (vigente ed adottato) ed eventualmente della C.T.R. e del P.A.I. e planimetria in scala opportuna con indicazione della distanza da fabbricati, strade e da confini di proprietà, nonché, se necessario, del sistema di allacciamento all'acquedotto e alla fognatura pubblica in duplice copia (**obbligatorio**).
  - Documentazione fotografica significativa con indicazione dei punti di presa (**obbligatorio**).
  - Relazione tecnica illustrativa con indicazione dei materiali costruttivi e della consistenza dell'opera (superficie coperta, volume d'intervento, lunghezza in caso di recinzione, ecc.) e, se necessario, del sistema di approvvigionamento idrico e di scarico delle acque reflue (**obbligatorio**).
  - Prospetti quotati, rispetto ad un punto di riferimento, che non varierà neppure dopo l'intervento, con indicazione del terreno attuale e di quello sistemato,
  - Elaborato tecnico relativo alla recinzione a dimostrazione di quanto previsto dalle norme dettate dal vigente Codice della Strada e relativo provvedimento di attuazione.
  - Calcoli piano-volumetrici attestanti l'ammissibilità dell'intervento richiesto nel rispetto dei parametri urbanistici di P.R.G.C.
  - Conteggio delle aree da dismettere per la dotazione minima di standard con relativa planimetria,
  - Richiesta all'amministrazione comunale per la monetizzazione delle aree da dismettere per la dotazione minima di standard
  - Conteggio degli spazi da destinare a parcheggio privato ed eventuale relativa planimetria come previsto, per la nuova costruzione dalla L. 122/89 e ss.mm.ii..
  - Dimostrazione dei rapporti aero-illuminanti.
  - Titolo attestante la proprietà, il diritto reale, l'uso o il godimento dell'entità immobiliare ovvero procura a richiedere il provvedimento edilizio.
  - dimostrazione della destinazione d'uso sia con documenti risalenti all'impianto del catasto e/o memorie scritte, sia con eventuali vecchie licenze edilizie da cui sia desumibile il pagamento degli oneri di urbanizzazione oppure calcolo volume soggetto a oneri di urbanizzazione
  - Calcolo contributo sul costo di costruzione
  - Campionatura tinteggiatura.
  - Documentazione attestante la conformità delle opere alle norme relative al superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche anche in relazione al capo III del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii..
  - Relazione idro-geologica ovvero valutazione di compatibilità dell'intervento con le condizioni di dissesto effettivamente presenti sul territorio basata su idonea documentazione tecnica conforme ai disposti di cui al D.M. 11.03.88 in quanto la zona è stata perimetrata dal P.A.I. (art.6, 3° comma della delibera di adozione del P.A.I. del 26 aprile 2001 n.18/2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino).
  - Progetto degli impianti tecnici (termico, elettrico, di isolamento, ecc.), ai sensi della Legge 46/90 e 10/91 e relativi regolamenti di attuazione e del Capo V del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.
  - Il numero di partita IVA e il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Cuneo,
  - Autorizzazione paesaggistica ai sensi della L.R. 32/08 di competenza regionale/comunale,
  - richiesta autorizzazione per interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - L.R. n. 45 del 09.08.1989 e ss.mm.ii. con relativi elaborati.
  - comunicazione allo scarico delle acque reflue in pozzo a tenuta con conferimento in sistema di depurazione autorizzato (L.R. 13/90, D.Lgs. 152/99, L.R. 6/2003, D.G.R. n.13-9588 del 09.06.2003),
  - Richiesta autorizzazione allo scarico di acque reflue in recettore diverso dalla fognatura pubblica (recettore finale: \_\_\_\_\_),
  - Parere igienico-sanitario/di compatibilità A.S.I. CN1
  - Parere favorevole dell'ARPA
  - Parere della PROVINCIA di Cuneo – Servizio VIA
  - Parere della PROVINCIA per gli scarichi,
  - Parere della PROVINCIA – settore viabilità
  - Nulla osta del Comando prov. dei VVFF.
  - Atto di assenso dei confinanti per \_\_\_\_\_
  - (solo per abitazioni) Progetto dell'impianto di protezione scariche atmosferiche in edifici civili senza impianti soggetti a norma specifica C.E.I. ai sensi della Legge 46/90 – art.6 – D.P.R. 447/91.
  - (solo per opere in zona produttiva) relazione di compatibilità con la zonizzazione acustica del territorio comunale a firma di tecnico competente in acustica ambientale,
  - (solo per opere in zona agricola) Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio (corredato di valido documento di riconoscimento) in cui il/la richiedente attesta di non possedere altre abitazioni agricole o che quella che possiede non è più idonea all'abitazione,
  - (solo per opere in zona agricola)
- Elaborati comprensivi di:
- planimetria con la localizzazione delle strutture aziendali (con indicazione della loro destinazione d'uso) a dimostrazione che gli immobili esistenti non possano essere recuperati per collocare razionalmente l'abitazione dell'imprenditore agricolo nel centro aziendale
  - verifica dei parametri dimensionali ovvero dimostrazione del volume in progetto in relazione alle giornate lavorative e dimensionamento degli edifici di servizio proporzionale all'attività aziendale
  - (solo per opere in zona agricola) Elenco dei terreni in conduzione dell'azienda agraria con l'indicazione della effettiva

- coltura in atto,
- La localizzazione e la consistenza dell'azienda agraria comprensiva di partite catastali ed estratti di mappa dei terreni coltivati (*solo per gli imprenditori agricoli aventi l'azienda agricola non nel Comune di Brondello*),
- (*solo per opere in zona agricola*) Elenco dei terreni che si intendono vincolare con l'indicazione della effettiva coltura in atto, il titolo di proprietà e i relativi estratti di mappa con indicate tali particelle oltre alla verifica della volumetria edificabile,
- (*solo per opere in zona agricola*) Verifica dei requisiti richiesti per considerarsi imprenditore agricolo ai sensi della vigente normativa in materia.
- (*solo per opere in zona agricola*) Atto notarile di vincolo dei terreni asserviti contenente l'impegno al mantenimento della destinazione d'uso agricola del fabbricato, con il riconoscimento che, nel caso in cui venga mutata la destinazione d'uso dovranno essere corrisposti gli oneri di concessione nonché le sanzioni previste dalla legge. Tale atto, regolarmente trascritto presso i registri della Conservatoria Immobiliare di Saluzzo, dovrà essere conforme ai disposti dell'art.25 della Legge Regionale n.56 del 05.12.1977 e ss.mm.ii.
- attestazione versamento diritti di segreteria pari ad Euro \_\_\_\_\_ sul C/C n.15749120 intestato a "Comune di Brondello – Servizio di Tesoreria" (causale: diritti di segreteria per Pratica Edilizia),
- Altro \_\_\_\_\_

INFORMATIVA PRIVACY (ART. 13 – D.LGS. 196/2003)

**Ai sensi e per gli effetti della tutela della privacy, il sottoscritto autorizza e da il consenso al trattamento dei propri dati personali come sopra forniti, in tutti i casi previsti dalla legge e per l'espletamento di tutte le pratiche necessarie ed inerenti la presente richiesta.**

lì \_\_\_\_\_

IL/LA RICHIEDENTE

IL PROGETTISTA

GLI INTESTATARI

**DELEGA**

*Il sottoscritto/a richiedente \_\_\_\_\_, delego  
il sig. \_\_\_\_\_  
all'eventuale presentazione e/o ritiro della documentazione inerente la pratica in oggetto.*

lì \_\_\_\_\_

IL/LA RICHIEDENTE

Pratica n. ....

**Permesso di costruire** n. ....

Comune di .....  
Provincia di .....

## **PERMESSO DI COSTRUIRE**

### **L'AUTORITA' COMUNALE**

- vista la domanda presentata da (1) ..... codice fiscale ..... partita I.V.A. ..... in data ....., e registrata al protocollo generale in data ..... con il numero ..... nonché al registro pubblico delle domande di **permesso di costruire** in data ..... con il numero ..... intesa ad ottenere **il permesso di costruire** per .....(2) in questo comune, ai mappali ..... , Via ..... (3);
- visti gli elaborati tecnici e descrittivi nonché gli atti costituenti la documentazione allegata alla domanda predetta;
- visto il titolo che legittima la richiesta, costituito da .....
- sentito il parere .....(4) espresso dalla Commissione edilizia;
- sentito il parere .....(4) espresso dal Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica;
- sentito il parere del Comando Provinciale dei VV. FF. ....;
- visti il nulla-osta e le autorizzazioni (5) .....
- visto il documento comprovante il pagamento del contributo obbligatorio alla cassa di previdenza del tecnico progettista (6);
- dato atto che l'incidenza e le modalità di applicazione della quota di contributo **di costruzione** commisurata alle spese di urbanizzazione sono state determinate con deliberazione del Consiglio Comunale n. .... in data ....., divenuta esecutiva in data ....., e che l'incidenza e le modalità di applicazione della quota di contributo **di costruzione** commisurato al costo di costruzione sono state a loro volta fissate con deliberazione del Consiglio Comunale n. .... in data ....., divenuta esecutiva in data ....., (7);
- rilevata la conformità dell'intervento alla normativa urbanistica ed edilizia operante nel comune;

**concede**

a ..... (8)  
di eseguire l'intervento illustrato negli atti ed elaborati, muniti del visto dell'Ufficio Tecnico, e allegati al presente provvedimento di cui risultano parte integrante, con le seguenti condizioni e norme:

- 1) i lavori devono essere iniziati entro ..... dalla data di rilascio o notifica del presente atto, ed ultimati entro ..... dalla data del loro inizio;
- 2) **il permesso di costruire** decade nel caso in cui i lavori non siano iniziati entro il termine stabilito per l'inizio o non siano terminati nel termine stabilito per l'ultimazione;
- 3) prima dell'inizio dei lavori, il titolare **del permesso di costruire** è tenuto a compiere i seguenti adempimenti preliminari: (9)  
.....;
- 4) il titolare **del permesso di costruire** deve dare comunicazione al Comune dell'inizio dei lavori all'atto dell'inizio stesso, ed è altresì tenuto a dare tempestiva comunicazione al Comune dell'ultimazione dei lavori;
- 5) il titolare **del permesso di costruire** deve, ultimati i lavori, richiedere il certificato di **agibilità** (10);
- 6) il titolare dell'assenso oggetto del presente provvedimento ha l'obbligo, durante l'esecuzione dei lavori, di attenersi alle seguenti prescrizioni: ..... (11);
- 7) il contributo **di costruzione** è determinato come segue:
  - a) quota commisurata all'incidenza delle spese di urbanizzazione € .....
  - b) quota commisurata all'incidenza del costo di costruzione € ..... e dovrà essere versata ..... (12);
- 8) dato atto che, in data ..... il **titolare** ha prodotto le seguenti garanzie: .....; e che le modalità di corresponsione del contributo predetto sono fissate come segue: (13) .....
- 9) **il permesso di costruire** è rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi;
- 10) **il permesso di costruire** è trasferibile ai successori o aventi causa del titolare; non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio; è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza e di annullamento previsti dalla normativa vigente in materia; sono fatti salvi ed impregiudicati tutti i diritti, azioni e ragioni che competono o possono competere al Comune per effetto di leggi, regolamenti generali e locali e di convenzioni particolari;
- 11) il presente **permesso di costruire** è rilasciato con l'imposizione delle seguenti condi-

zioni e modalità esecutive, già accettate dal richiedente con atto allegato in forma autentica al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante ed essenziale: (14)

.....;

12) l'eventuale trasferimento dell'immobile ad altri soggetti non pregiudica il permanere delle condizioni e delle modalità esecutive anzidette;

13) ..... (15).

- Al presente **permesso di costruire** è allegato, debitamente vistato, un esemplare di ciascuno dei disegni e degli atti che costituiscono parte integrante del provvedimento, e precisamente:

.....

..... lì .....

..... (16)

---

### **RELAZIONE DI NOTIFICA**

L'anno ..... addì ..... del mese di ..... io sottoscritto ..... ho notificato il suesteo atto a ..... mediante consegna/spedizione.

---

### **IL NOTIFICATORE**

---

Comune di .....

Il provvedimento che precede è affisso all'albo pretorio, per estratto, a decorrere dal .....  
....., e vi rimarrà pubblicato per quindici giorni consecutivi.

..... lì .....

---

### **IL SEGRETARIO COMUNALE**

## NOTE

- (1) Riportare tutte le generalità, o dati, del richiedente inclusa la residenza o il domicilio.
- (2) Indicare il tipo di intervento, nell'ambito delle categorie definite dalle vigenti norme di legge e di strumento urbanistico.
- (3) Indicare i mappali su cui insiste la richiesta e l'indirizzo.
- (4) Indicare se i pareri sono favorevoli o contrari, ed indicare gli estremi (date e protocollati) per la loro identificazione; si rammenta l'obbligo di motivazione nel caso in cui il rilascio avvenga in contrasto con tali pareri.
- (5) Indicare eventuali nulla-osta o autorizzazioni preventive obbligatorie (legge 1089/1939, legge 1497/1939 e normativa connessa, ecc.).
- (6) Indicare se previsto.
- (7) Indicare gli estremi delle deliberazioni comunali.
- (8) Ripetere il nominativo dell'intestatario del **permesso di costruire**.
- (9) Devono essere riportati gli adempimenti preliminari all'inizio dei lavori, con riferimento al particolare tipo di intervento oggetto del **permesso di costruire**. Di norma gli adempimenti preliminari sono i seguenti: la comunicazione dei nominativi del direttore dei lavori (se designato) e del costruttore; l'eventuale richiesta di **titolo abilitativo** per l'occupazione di suolo pubblico o di uso pubblico; l'esposizione del cartello recante l'indicazione dell'opera da realizzare; la comunicazione e/o le richieste inerenti all'organizzazione del cantiere; la richiesta di assegnazione dei capisaldi planimetrici ed altimetrici e dei punti di allacciamento degli impianti tecnici in progetto alle reti infrastrutturali comunali; la trasmissione di copia del **permesso di costruire** alle aziende erogatrici di pubblici servizi (energia elettrica, telefono, gas, acqua) alle quali si faccia richiesta di allacciamenti anche provvisori ovvero riferiti all'attività di cantiere o di impianti particolari (cfr.: articolo 15, ultimo comma, L. n. 10/1977); la denuncia all'ufficio competente delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, ed a struttura metallica, a norma dell'art. 4 della L. 5.11.1971, n. 1086; la richiesta di altri pareri e nulla osta che non rientrano nel procedimento per il rilascio del **permesso di costruire**.
- (10) La richiesta del certificato di **agibilità**, ai sensi del D.P.R. **6 giugno 2001**, n. **380**, deve essere presentata **entro quindici giorni dalla** ultimazione dei lavori.
- (11) Devono essere riportate le prescrizioni inerenti all'esecuzione dei lavori, con riferimento allo specifico tipo di intervento oggetto del **permesso di costruire**. Di norma gli adempimenti previsti durante l'esecuzione dei lavori sono i seguenti: le comunicazioni inerenti allo stato dei lavori; il deposito all'ufficio competente della relazio-

ne del direttore dei lavori di cui all'art. 6 della legge 5.11.1971, n. 1086; la denuncia al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco dell'avvenuta installazione, trasformazione o ampliamento di impianti tecnici, ove dovuta; le comunicazioni inerenti all'interruzione e alla ripresa dei lavori.

- (12) Determinare separatamente spese di urbanizzazione e quota del costo di costruzione, e stabilire le modalità di pagamento del contributo, in unica soluzione o rateizzato, chiarendo altresì quali importi restino dovuti se interviene lo scomputo di cui al successivo articolo.
- (13) Precisare, eventualmente, gli oneri dovuti dopo lo scomputo totale/parziale della quota di contributo a compenso di opere di urbanizzazione realizzate direttamente.
- (14) Le condizioni e le modalità esecutive sostanziali imposte devono essere comunicate all'interessato in via preventiva, insieme alla notizia dell'avvenuto esame del progetto con esito (di massima) favorevole ed alla richiesta degli adempimenti che devono precedere il rilascio dell'atto di assenso. Il richiedente deve quindi depositare atto di accettazione delle predette condizioni e modalità; **il permesso di costruire** cita gli estremi di questa accettazione e, se possibile, elenca condizioni e modalità esecutive. Va precisata inoltre la natura dell'atto (unilaterale di impegno del titolare; convenzione; rogito ecc.).
- (15) Eventuali ulteriori specifiche statuzioni comunali
- (16) Firma del funzionario competente al rilascio.

Protocollo

**COMUNICAZIONE  
DI INIZIO LAVORI**

Con riferimento al permesso di costruire n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_  
rilasciato in capo a: \_\_\_\_\_ (C.F.: \_\_\_\_\_)  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ tel./fax \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,  
*(da compilare solo in caso di persona giuridica o di intestatario diverso dal richiedente)*  
in qualità di \_\_\_\_\_ (*proprietario/Affittuario/Usufruttuario/legale rappresentante/altro*)  
del sig.ra / della ditta \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
con sede/residenza a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
tel./fax \_\_\_\_\_ P.IVA/C.F. \_\_\_\_\_,  
per i lavori di \_\_\_\_\_

eseguiti in questo Comune in Via/P.zza/loc. \_\_\_\_\_

Foglio \_\_\_\_\_ mapp. n. \_\_\_\_\_

**SI COMUNICA QUANTO SEGUVE**

- l'esecuzione dei lavori è stata affidata alla Ditta: \_\_\_\_\_  
con sede a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
c.f.: \_\_\_\_\_ p/I.V.A. n. \_\_\_\_\_
- la Direzione dei Lavori edili è stata affidata a \_\_\_\_\_  
con Studio a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
c.f.: \_\_\_\_\_ p/I.V.A. n. \_\_\_\_\_
- la Direzione dei Lavori strutturali è stata affidata a \_\_\_\_\_  
con Studio a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
c.f.: \_\_\_\_\_ p/I.V.A. n. \_\_\_\_\_
- i lavori sono iniziati / inizieranno il \_\_\_\_\_

**SI DICHIARA**

- che, per quanto riguarda le OPERE STRUTTURALI:  
 in data odierna viene depositata apposita denuncia e/o verifica della struttura  
 l'intervento non necessita dell'apposita denuncia e/o della verifica della struttura, in quanto \_\_\_\_\_
- di aver verificato l'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- di aver ottenuto dalle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
- di aver ottenuto un certificato di regolarità contributiva rilasciato da \_\_\_\_\_
- **di essere a conoscenza che la mancata trasmissione della documentazione di cui all'art.3, comma 8, del D.Lgs. n.494/96 e ss.mm.ii., anche in caso di variazione di impresa esecutrice dei lavori, comporta la sospensione dell'efficacia dei titoli abilitativi.**

## **SI ALLEGA**

- dichiarazione dell'organico medio annuo dell'impresa esecutrice, distinto per qualifica, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti (**obbligatorio**);
- certificato di regolarità contributiva dell'impresa esecutrice (**obbligatorio**).
- nulla osta della Provincia
- nulla osta del Comune di BRONDELLO
  - (per quanto riguarda l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89) versamento sul c/c 118125 intestato alla Provincia di Cuneo – Servizio Tesoreria – Corso Nizza n.21 – CUNEO (causale “Corrispettivo rimboschimento L.R. 45/89”) il dovuto corrispettivo al rimboschimento di €216,91 (£. 420.000),
- (per quanto riguarda l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89) versamento cauzionale di €516,46 (£. 1.000.000) con deposito bancario intestato al Comune di Brondello oppure sostituito da fidejussione bancaria o assicurativa ovvero di altri Enti pubblici a ciò autorizzati.
- (per quanto riguarda ampliamenti o nuove costruzioni) modello ISTAT (scaricabile dal sito dell'Istituto Nazionale di Statistica <https://indata.istat.it/edilizia>).
- Altro : \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

li, \_\_\_\_\_

### I TITOLARI DEL PROVVEDIMENTO EDILIZIO

\_\_\_\_\_

### L'ASSUNTORE DEI LAVORI

\_\_\_\_\_

**IL DIRETTORE DEI LAVORI EDILI**  
*(Timbro e firma)*

\_\_\_\_\_

**IL DIRETTORE DEI LAVORI STRUTTURALI**  
*(Timbro e firma)*

\_\_\_\_\_

(il presente modulo può essere compilato a mano o con sistema informatico,  
ma nel secondo caso dovranno essere visibili le modificazioni apportate)

AI COMUNE di  
BRONDELLO

**DICHIARAZIONE DI**

**ULTIMAZIONE DEI LAVORI**

*Protocollo*

Con riferimento al permesso di costruire n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ e n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ e D.I.A. n. \_\_\_\_\_ depositata in data \_\_\_\_\_ e n. \_\_\_\_\_ depositata in data \_\_\_\_\_, rilasciato/i in capo a: \_\_\_\_\_ (C.F.: \_\_\_\_\_) nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ tel./fax \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_) in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, (da compilare solo in caso di persona giuridica o di intestatario diverso dal richiedente) in qualità di \_\_\_\_\_ (proprietario/Affittuario/Usufruttuario/legale rappresentante/altro) del sig.ra /della ditta \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ con sede/residenza a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_) in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ tel./fax \_\_\_\_\_ P.IVA/C.F. \_\_\_\_\_, per i lavori di \_\_\_\_\_

eseguiti in questo Comune in Via/P.zza/loc. \_\_\_\_\_

Foglio \_\_\_\_\_ mapp. n. \_\_\_\_\_ iniziati il \_\_\_\_\_

**SI COMUNICA QUANTO SEGUE**

- I lavori sono stati ultimati in data \_\_\_\_\_
- l'esecuzione dei lavori è stata affidata alla Ditta: \_\_\_\_\_  
con sede a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
c.f.: \_\_\_\_\_ p/I.V.A. n. \_\_\_\_\_
- la Direzione dei Lavori edili è stata affidata a \_\_\_\_\_  
con Studio a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
c.f.: \_\_\_\_\_ p/I.V.A. n. \_\_\_\_\_
- la Direzione dei Lavori strutturali è stata affidata a \_\_\_\_\_  
con Studio a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
c.f.: \_\_\_\_\_ p/I.V.A. n. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_

**I TITOLARI DEL PROVVEDIMENTO EDILIZIO**

**L'ASSUNTORE DEI LAVORI**

**IL DIRETTORE DEI LAVORI EDILI**  
(*Timbro e firma*)

**IL DIRETTORE DEI LAVORI STRUTTURALI**  
(*Timbro e firma*)

(al presente modulo dovrà essere allegato un documento di riconoscimento, in corso di validità, del richiedente e la compilazione potrà avvenire a mano o con sistema informatico, ma nel secondo caso dovranno essere visibili le modificazioni apportate)

*Protocollo*

*Bollo*

Al Signor SINDACO  
del Comune di **BRONDELLO**

Oggetto: **Richiesta certificato di agibilità.**

Il/La sottoscritta/o \_\_\_\_\_ (C.F.: \_\_\_\_\_)  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ tel./fax \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,

(parte da compilare solo in caso di più persone richiedenti)

anche a nome di \_\_\_\_\_

(parte da compilare solo in caso di persona giuridica o di intestatario diverso dal richiedente)

in qualità di \_\_\_\_\_ (legale rappresentante/altro)  
del sig./ra /della ditta \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
con sede/residenza a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
tel./fax \_\_\_\_\_ P.IVA/C.F. \_\_\_\_\_,

nella sua qualità di

Proprietario  Affittuario  Titolare di altro diritto reale di godimento \_\_\_\_\_

e titolare dei seguenti provvedimenti edilizi:

(elencare le concessioni edilizie, i permessi di costruire e le denunce di inizio attività)

relativi all'intervento di:

i cui lavori sono iniziati il \_\_\_\_\_ e ultimati il \_\_\_\_\_

eseguito sull'immobile ubicato in Brondello via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
censito al NCT/NCEU al foglio \_\_\_\_\_ con i mappali \_\_\_\_\_  
a destinazione \_\_\_\_\_

### RICHIEDE

il rilascio del certificato di agibilità ai sensi dell'art.24 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. del fabbricato sopra citato.

A tal fine si allega alla presente la seguente documentazione (elencare i documenti):

- Copia della comunicazione di inizio lavori (**obbligatoria**)
- Copia della denuncia di ultimazione lavori (**obbligatoria**)
- Dichiarazioni varie riportate in allegato (**obbligatorie**)
- Documentazione attestante l'avvenuto accatastamento comprensiva di schede catastali (**obbligatoria**),
- (*solo per edifici privati aperti al pubblico*) Dichiarazione, ai sensi dell'art.82 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii., resa sotto forma di perizia giurata redatta da un tecnico abilitato attestante che le opere sono state realizzate nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche
- Certificato di collaudo statico
- Comunicazione di fine lavori (relativamente alle opere strutturali) come da modello 5/b per la zona sismica 3 allegato alla Circolare esplicativa D.G.R. 61-11017 del 17.11.2003 (*solo per le denunce di opere strutturali depositate dopo il 01/03/2010*)
- Certificato di prevenzione incendi
  - Dichiarazione di conformità delle imprese installatrici per gli impianti installati ai sensi della L.10/91, L..46/90, del DPR 447/1991 e del Capo V del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. con relativi allegati obbligatori (vedi art.113 del D.P.R. 380/2001: visura camerale, relazione contenente tipologia dei materiali impiegati, ecc.).
  - certificazione energetica
- Scheda con la distinta delle superfici da inserire o già inserite nel ruolo rifiuti.  
copia della carta di identità del denunciante ai fini della verifica dell'autenticità delle dichiarazioni e sottoscrizioni riportate nella presente comunicazione, consapevole delle sanzioni previste dall'art.76 del DPR 28.12.2000 n.445,
- attestazione versamento diritti di segreteria pari ad **Euro 26,00** sul C/C n.15749120 intestato a "Comune di Brondello – Servizio di Tesoreria" (causale: diritti di segreteria per richiesta agibilità),
- Altro \_\_\_\_\_

#### NOTE di carattere generale

- l'incompletezza e/o inesattezza dei dati richiesti, nonché dei documenti da allegare, non renderà possibile il rilascio del certificato richiesto.
- entro trenta giorni dalla data di ricezione della domanda, e a condizione che la documentazione sia completa, il responsabile del Servizio Tecnico comunale, previa eventuale ispezione dell'edificio, rilascerà il certificato di agibilità.
- Trascorso il termine suddetto senza che sia rilasciato alcun certificato e la documentazione sia completa, l'agibilità si intende attestata nel caso in cui sia stato rilasciato il parere A.S.L. di cui all'art.5, comma 3, lettera a) del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. mentre, nel caso di autodichiarazione, il termine per la formazione del silenzio assenso è di sessanta giorni.
- Nel caso di documentazione incompleta, il termine di trenta giorni ricomincerà a decorrere dalla data di ricezione delle integrazioni richieste

#### INFORMATIVA PRIVACY (ART. 13 – D.LGS. 196/2003)

Ai sensi e per gli effetti della tutela della privacy, il sottoscritto autorizza e da il consenso al trattamento dei propri dati personali come sopra forniti, in tutti i casi previsti dalla legge e per l'espletamento di tutte le pratiche necessarie ed inerenti la presente richiesta.

li \_\_\_\_\_

IL/LA RICHIEDENTE

### DICHIARAZIONI

(le seguenti dichiarazioni sono da intendersi rese sotto forma di autocertificazione per cui si allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità a dimostrazione dell'autenticità di quanto dichiarato)

Il/La sottoscritta/o \_\_\_\_\_ (C.F.: \_\_\_\_\_)  
 nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ tel./fax \_\_\_\_\_  
 residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_ )  
 in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,

(parte da compilare solo in caso di più persone richiedenti)

anche a nome di \_\_\_\_\_


(parte da compilare solo in caso di persona giuridica o di intestatario diverso dal richiedente)  
in qualità di \_\_\_\_\_ (legale rappresentante/altro)  
del sig./ra /della ditta \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
con sede/residenza a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_ )  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
tel/fax \_\_\_\_\_ P.IVA/C.F. \_\_\_\_\_,  
nella sua qualità di

Proprietario  Affittuario  Titolare di altro diritto reale di godimento \_\_\_\_\_

e titolare dei seguenti provvedimenti edilizi:

(elencare le concessioni edilizie, i permessi di costruire e le denunce di inizio attività)

e  
Geom./Arch./Ing. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
(cod. fis. \_\_\_\_\_) con studio tecnico in comune di \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ (p.iva \_\_\_\_\_) inscritto all'albo/ordine dei  
della provincia di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ (tel. \_\_\_\_\_  
fax \_\_\_\_\_), nella sua qualità di Direttore dei lavori

relativi all'intervento di:

i cui lavori sono iniziati il \_\_\_\_\_ e ultimati il \_\_\_\_\_

eseguito sull'immobile ubicato in Brondello, via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
censito al NCT/NCEU al foglio \_\_\_\_\_ con i mappali \_\_\_\_\_  
a destinazione \_\_\_\_\_

**ognuno per quanto di propria competenza,**

#### **ATTESTANO**

1. ai sensi dell'art.25 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii.:

- la conformità dell'opera al progetto approvato sulla base dei provvedimenti edilizi sopra elencati ed alle prescrizioni in essi contenuti
- l'avvenuta prosciugatura dei muri
- la salubrità degli ambienti

2. ai sensi dell'art.24 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii., la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti installati nell'immobile

3. il rispetto delle vigenti norme urbanistiche ed igienico sanitarie nonché la conformità al regolamento edilizio, al P.R.G.C. sia vigente che adottato al momento del rilascio dei provvedimenti edilizi

4. il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei nulla osta e pareri preventivi allegati alle pratiche edilizie (A.S.L., Provincia, Regione, ecc.).

5. per quanto riguarda la normativa nazionale e regionale relativa all'eliminazione delle barriere architettoniche,

- che la realizzazione dell'intervento in oggetto non ha comportato l'applicazione di tale normativa
- la conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche, per cui l'immobile si può classificare:

accessibile  adattabile  visitabile

- (solo per edifici privati aperti al pubblico) la conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche per cui ai sensi dell'art.82 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii., si allega dichiarazione in merito, resa sotto forma di perizia giurata, redatta da un tecnico abilitato.

**6. che, per quanto riguarda le OPERE STRUTTURALI:**

- non è stata necessaria l'apposita denuncia e/o della verifica della struttura, in quanto \_\_\_\_\_

ma, comunque, la struttura esistente è in grado di sopportare le sollecitazioni a cui è sottoposto il fabbricato in seguito all'intervento eseguito

- è stata depositata l'apposita denuncia e/o della verifica della struttura, in data \_\_\_\_\_ per cui si allega alla richiesta il Certificato di collaudo statico nonché la comunicazione di fine lavori come da modello 5/b per la zona sismica 3 allegato alla Circolare esplicativa D.G.R. 61-11017 del 17.11.2003 (*quest'ultimo solo per le denunce di opere strutturali depositate dopo il 01/03/2010*)

**7. che, per quanto riguarda gli IMPIANTI**

- non è stato realizzato nè modificato alcun impianto e non sono stati eseguiti interventi di coibentazione previsti dalla Legge n.46/90 e dal DPR 447/1991 e dal Capo V del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.

- sono stati realizzati e/o modificati degli impianti e/o eseguiti interventi di coibentazione:

- a. per cui è stato depositato il progetto, prima dell'inizio dei lavori, così come previsto dalla Legge n.46/90 e dal n.DPR 447/1991 e dal Capo V del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. dei seguenti impianti:  
b. ma NON è stato depositato il progetto, così come previsto dalla Legge n.46/90 e dal n.DPR 447/1991 e dal Capo V del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii., dei seguenti impianti:\_\_\_\_\_

in quanto \_\_\_\_\_

c. per cui si allegano le dichiarazione di conformità delle imprese installatrici ai sensi della L.10/91, L..46/90, del DPR 447/1991 e del Capo V del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. con relativi allegati obbligatori (vedi art.113 del D.P.R. 380/2001: visura camerale, relazione contenente tipologia dei materiali impiegati, ecc.).

- d. La potenzialità dell'impianto termico è di \_\_\_\_\_ e viene utilizzato quale combustibile il \_\_\_\_\_

- i lavori relativi ai vari impianti ed all'isolamento termico sono stati eseguiti antecedentemente all'entrata in vigore delle vigenti normative in materia, ma l'impianto termico è comunque stato realizzato in conformità alle norme contenute nel D.P.R. 373/76

- è necessaria la certificazione energetica dell'edificio *oppure* NON è necessaria la certificazione energetica dell'edificio in quanto \_\_\_\_\_

- è necessario il certificato di prevenzione incendi per cui viene allegato alla richiesta

- NON è necessario il certificato di prevenzione incendi

*timbro e firma dell'installatore per quanto di competenza*

**8. che, per quanto riguarda l'IMPATTO ACUSTICO**

- La realizzazione dell'intervento in oggetto non ha comportato modifiche in materia

- Sono verificati i parametri di isolamento acustico di cui alla vigente normativa in materia

- Sono verificati i parametri di isolamento acustico di cui alla vigente normativa in materia e sono state rispettate le prescrizioni contenute nella valutazione d'impatto acustico allegata ai provvedimenti edilizi

**9. che, per quanto riguarda lo scarico delle ACQUE REFLUE:**

- Non è necessario lo scarico delle acque reflue in quanto non ne vengono prodotte,

- La/le unità immobiliare/i è stata/sono state allacciata/e alla pubblica fognatura con relativo contratto

- Lo scarico era esistente e non è stato modificato,

- il sistema di scarico delle acque reflue, non recapitante in pubblica fognatura, è stato realizzato conformemente alla vigente normativa in materia nonché al relativo progetto depositato in Comune il \_\_\_\_\_.

**10. che, per quanto riguarda il rifornimento di ACQUA POTABILE:**

- Non è necessario l'approvvigionamento di acqua potabile,

- La/le unità immobiliare/i è stata/sono state allacciata/e all'acquedotto pubblico con relativo contratto

- Altro

**11. per quanto riguarda la TASSA RIFIUTI**

- La/le unità immobiliare/i è stata/sono state inserita/e o è/sono da inserire dalla data odierna nel ruolo di pagamento dei rifiuti per cui si allega alla presente la distinta delle superfici,

La/le unità immobiliare/i NON è/sono da inserire nel ruolo di pagamento dei rifiuti in quanto \_\_\_\_\_

**Eventuali osservazioni:**

---

---

---

---

---

\_\_\_\_\_ lì \_\_\_\_\_

IL/LA RICHIEDENTE

IL DIRETTORE DEI LAVORI

---

---

## **ATTO D'IMPEGNO PER INTERVENTI EDIFICATORI NELLE ZONE AGRICOLE**

Repubblica Italiana

Comune di ..... (Provincia di .....) )

L'anno ..... il giorno ..... del mese di .....  
davanti a me (1) ..... è personalmente comparso, il  
Sig. ..... nato a .....  
il ..... residente in ....., Via .....,  
..... di professione ....., Codice Fiscale .....

Detto comparente, (2) ..... con il presente atto  
si obbliga come segue:

### **premesso che**

- il Sig. ....
- a) è proprietario del terreno sito in ..... distinto al catasto terreni al Foglio ..... mappali .....; fra le coerenze ..... , sul quale intende realizzare ..... ;
  - b) ha presentato istanza per il rilascio di **permesso di costruire** al Comune di ..... in data ..... prot. n. ..... per la costruzione di quanto sopra / **ha presentato denuncia di inizio attività in data ..... per la costruzione di quanto sopra;**
  - c) ha documentato, ai sensi di legge, le classi di colture in atto ed in progetto.

### **dato atto che**

il Comune predetto, ai fini del rilascio del **permesso di costruire**, richiede (ai sensi dell'articolo 25, commi settimo, ottavo e nono, della legge regionale n. 56 del 5.12.1977, e successive modificazioni ed integrazioni) un atto di impegno dell'avente diritto, che preveda il mantenimento della destinazione dell'immobile al servizio dell'attività agricola, il vincolo di trasferimento di cubatura, e le sanzioni per l'inosservanza degli impegni as-

sunti.

### **Tutto ciò premesso**

il Sig. ..... si obbliga, per sé, e per i suoi eredi ed aventi causa a qualsiasi titolo:

- 1) a mantenere la destinazione degli immobili di cui in premessa al servizio dell'attività agricola;
- 2) a vincolare a favore della erigenda costruzione, al fine di garantire alla stessa il rispetto dell'indice fondiario, i seguenti terreni: (3) ..... I terreni vincolati, indicati anche nella planimetria che si allega al presente atto, restano quindi inedificabili, salvo intervengano modifiche normative che ripristinino in tutto o in parte la loro edificabilità;
- 3) a versare al Comune di ....., quale sanzione, in caso di inosservanza degli impegni assunti, una somma pari al doppio del valore venale degli immobili, valutata dal Comune in base alla nuova destinazione, oltre alle sanzioni eventualmente previste dalle leggi urbanistiche statali e regionali vigenti. Saranno in ogni caso dovuti gli oneri di urbanizzazione e il contributo sul costo di costruzione relativi alla nuova destinazione d'uso.

Il dichiarante autorizza la trascrizione del presente atto presso la Conservatoria dei Registri immobiliari competente a favore del Comune di ..... esonerando il Conservatore dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità a riguardo.

Le spese del presente atto e quelle conseguenti sono a carico del dichiarante stesso.

Data .....

Firma

.....

### **NOTE**

- (1) Notaio.
- (2) Consuete clausole sulla presenza dei testimoni o sulla rinuncia agli stessi
- (3) identificare i terreni con gli estremi catastali.

## CERTIFICATO DI AGIBILITA'

Comune di ..... (Provincia di .....)

### L'AUTORITA' COMUNALE

Vista la domanda presentata da ..... cod. fisc. ....  
partita IVA ..... residente in ....., re-  
gistrata al protocollo generale al numero ....., in data ..... per conse-  
guire il rilascio dell'autorizzazione all'uso del seguente immobile: (1) .....

Visti i seguenti atti, allegati alla domanda, a norma di legge: (2) .....

Visto **il permesso di costruire** n. ...., rilasciato il ..... / **la de-**  
**nuncia di inizio attività presentata in data**.....

Vista la comunicazione di ultimazione dei lavori presentata il ..... e registrata  
al protocollo generale n. .....

Vista la dichiarazione di conformità al progetto approvato, della avvenuta prosciugatura  
dei muri e della salubrità degli ambienti, **sottoscritta dal richiedente il certificato di a-**  
**gibilità**.....

Visto il certificato di collaudo statico delle opere in cemento armato .....

Vista la dichiarazione presentata per l'iscrizione a catasto dell'immobile, restituita dagli  
uffici catastali con l'attestazione dell'avvenuta presentazione .....

Visto il verbale di verifica degli impianti di cui alla L. 46/90, redatto in ottemperanza alle  
disposizioni dell'art. 4, comma 1, del D.P.R. 392/94 (3), in data ..... esegui-  
to da .....

Visto il verbale di verifica finale in data ..... eseguito da .....

Visto il verbale di accertamento igienico-sanitario in data .....

Ritenuta l'esistenza dei presupposti per l'emanazione del presente provvedimento,

**certifica**

**l'agibilità** dell'immobile descritto, con decorrenza dal .....

Data .....

L'AUTORITA' COMUNALE

.....

**NOTE**

- (1) Descrivere l'immobile in modo completo, anche dal punto di vista localizzativo e per quanto attiene alle destinazioni d'uso.
- (2) Esempi di atti richiesti dalle vigenti norme:
  - edilizia antisismica;
  - atti relativi agli impianti termici;
  - certificazione impianti;
  - nulla osta V.V.F.F. per aziende produttive, locali di pubblico spettacolo, etc.;
  - autorizzazione per gli scarichi soggetti alla L. 319/76 e 650/79;
  - ricevute di pagamento di tasse e diritti;
  - certificati ed autorizzazioni di competenza di altre Amministrazioni e istituti se dovuti;
  - domanda per l'indicazione del numero civico, ove del caso.
- (3) La verifica è richiesta solo nei Comuni aventi più di 10.000 abitanti ed in misura non inferiore al 10% del numero dei certificati di **agibilità** rilasciati annualmente.

modello 12

*(il presente modulo può essere compilato a mano o con sistema informatico, ma nel secondo caso dovranno essere visibili le modificazioni apportate)*

*al Sig. SINDACO  
del Comune di  
**BRONDELLO***

**DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ EDILIZIA**  
**Art. 22 e 23 del D.P.R. n. 380/2001, modificati ed integrati dal D.Lgs. n. 301/2002**

Il/La sottoscritta/o \_\_\_\_\_ (C.F.: \_\_\_\_\_)  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ tel./fax \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)  
in Via/Piazza/Borgata n. \_\_\_\_\_,

(parte da compilare solo in caso di persona giuridica o di intestatario diverso dal richiedente)  
in qualità di \_\_\_\_\_ (legale rappresentante/altro)  
del sig./ra /della ditta \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
con sede/residenza a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_ )  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
tel./fax \_\_\_\_\_ P.IVA/C.F. \_\_\_\_\_

nella sua qualità di

- Proprietario     Affittuario     Titolare di altro diritto reale di godimento \_\_\_\_\_

dell'immobile ubicato in BRONDELLO località/via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
censito al NCT/NCEU al foglio \_\_\_\_\_ con i mappali \_\_\_\_\_, ricompreso in zona \_\_\_\_\_  
dal vigente strumento urbanistico generale ed in zona \_\_\_\_\_ da quello in salvaguardia (in presenza  
di strumento urbanistico adottato);

COMUNICA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 e 23 del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 e ss.mm.ii. che:

- ai sensi del comma 2 del sopra citato art.22, si realizzeranno **varianti a provvedimenti edilizi già rilasciati** che non incidano sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nei provvedimenti edilizi e precisamente la denuncia di inizio attività in oggetto costituisce parte integrante del procedimento relativo al provvedimento edilizio dell'intervento principale n.\_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
  - trascorsi **trenta (30) giorni** dalla data di assunzione della presente al protocollo comunale (e comunque a partire dal trentesimo giorno successivo dall'ottenimento degli atti di assenso eventualmente necessari) darà inizio agli interventi edilizi descritti di seguito:
    - art. 22, **comma 3, lett. a)** – ristrutturazione edilizia di cui all'art.10, comma 1, lett.c) che porti ad un organismo edilizio in tutto od in parte diverso dal precedente e che comporta:
      1. aumento delle unità immobiliari  SI  NO
      2. modifica del volume, della sagoma, dei prospetti e/o delle superfici  SI  NO
      3. mutamento della destinazione d'uso  SI  NO
      4. demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma del fabbricato preesistente ad eccezione delle sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica (art.3, lett.d), D.Lgs. 380/2001 e ss.mm.ii. e Circ.Min. n.4174/316/26 del 07/08/2003)  SI  NO
    - art. 22, **comma 3, lett. b)** – nuova costruzione o ristrutturazione urbanistica disciplinata da piani attuativi comunque denominati che contengono precise disposizioni piano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive

- art. 22, **comma 3, lett. c)** – nuova costruzione in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni piano volumetriche
- art. 22, **comma 1** – opere non riconducibili nell'elenco di cui all'art.10 e all'art.6 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.  
**ovvero:**
- manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo (art.3, comma1, lett.b) e c) D.P.R. n.380/2001)
- eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti che comportino la realizzazione di rampe o ascensori esterni, ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio e che non rientrano nella casistica dell'art.6, comma1, lett.b) del D.P.R. n.380/2001
- recinzioni, muri di cinta e cancellate
- opere interne di singole unità immobiliari
- installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee e che non rientrano nella casistica dell'art.3, comma1, lett.e.5) D.P.R. 380/2001,
- deposito di merci e materiali all'aperto senza conseguente trasformazione permanente del suolo inedificato e che non rientra nella casistica dell'art.3, comma1, lett.e.7) D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.
- intervento pertinenziale, in area senza particolare pregio ambientale e paesaggistico, che comporta la realizzazione di un volume inferiore al 20% del volume dell'edificio principale e che non rientra nella casistica dell'art.3, comma1, lett.e.6) D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.)
- revisione o installazione di impianti tecnologici al servizio di edifici o attrezzature esistenti e realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili, sulla base di nuove disposizioni che non comporta la trasformazione in via permanente del suolo inedificato e che non rientra nella casistica dell'art.3, comma1, lett.e.3) D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.)
- parcheggi di pertinenza nel sottosuolo del lotto su cui insiste il fabbricato (art.9, commi 1 e 2, Legge 122/89 come sostituito dall'art.137, comma 3 del T.U.E.).
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_.

- che i lavori, sommariamente, consistono in \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- che, per quanto riguarda le **OPERE STRUTTURALI**:
  - prima dell'inizio dei lavori verrà depositata apposita denuncia e/o verifica della struttura
  - l'intervento non necessita dell'apposita denuncia e/o della verifica della struttura, in quanto \_\_\_\_\_
- che, per quanto riguarda lo **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE**:
  - La realizzazione dell'intervento in oggetto non comporta la produzione di acque reflue
  - Il fabbricato è allacciato o verrà allacciato alla pubblica fognatura con relativo contratto
  - Lo scarico è esistente e non verrà modificato,
  - Si allega alla presente apposita richiesta di autorizzazione allo scarico non recapitante nella fognatura pubblica ovvero in \_\_\_\_\_,

#### ATTESTA CHE

1. l'opera sopra citata rientra pienamente nelle casistiche di cui all'art.22 e 23 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii.
- non sono in corso di trattazione altri progetti edilizi sull'area/immobile oggetto dell'intervento
  - gli interventi sopra citati sono conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti e rispettano la disciplina urbanistico edilizia vigente e tutte le norme di sicurezza ed igienico sanitarie,
  - lo stato attuale dell'unità immobiliare oggetto della presente istanza, così come rappresentato sugli elaborati progettuali allegati;
  - è stato realizzato in data anteriore al 01.09.1967 e successivamente non ha più subito modifiche tali da comportare la richiesta ed il successivo rilascio di provvedimenti edilizi.

è stato realizzato in data anteriore al 01.09.1967 e successivamente ha subito modifiche in seguito al rilascio dei seguenti atti amministrativi (indicare numero e data di rilascio nonché la denominazione del titolo abilitativo:condono, C.E, ecc) \_\_\_\_\_

risulta legittimato dai seguenti atti amministrativi (indicare numero e data di rilascio nonché la denominazione del titolo abilitativo:condono, C.E, ecc) \_\_\_\_\_

5. l'area oggetto d'intervento rientra:

- in zona perimetrata dal P.A.I. - Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico  SI  NO  
**se sì** con la presente il proprietario, oltre ad impegnarsi ad adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare i pericoli segnalati, rinuncia ad inoltrare in futuro al Comune di Brondello richieste di risarcimento di eventuali danni causati da eventi alluvionali, esondazioni od innalzamenti della falda freatica ed è stata allegata relazione idrogeologica / non è stata allegata relazione idrogeologica in quanto: \_\_\_\_\_
- nella fascia compresa entro i 150 mt. da acque pubbliche ai sensi dell'art.142, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 (torrente \_\_\_\_\_);  SI  NO
- in territorio boscato e come definito ai sensi dell'art.3 della L.R. 4/2009 (non è ritenuta bosco una radura di almeno 2000 mq. con larghezza minima di mt.20)  SI  NO
- in zona vincolata da specifico atto amministrativo ai sensi degli artt. 136/141/157 del D.Lgs. 42/2004  SI  NO
- in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della Legge Regionale n.45/89.  SI  NO
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

per cui:

- sono stati richiesti i relativi atti di assenso
- non sono stati richiesti atti di assenso in quanto: \_\_\_\_\_

6. l'immobile oggetto dei lavori:

A. avrà DESTINAZIONE:

- residenziale
- agricola
- artigianale/industriale
- commerciale
- altro \_\_\_\_\_

per cui sono stati richiesti i seguenti pareri obbligatori:

- ARPA  SI  NO
- A.S.L. n.17  SI  NO
- Vigili Del Fuoco  SI  NO
- Amministratore del Condominio  SI  NO
- Provincia – Settore VIA  SI  NO
- Provincia – Settore Tutela Ambiente  SI  NO
- Provincia – Settore Assetto del Territorio  SI  NO
- Provincia – Settore Viabilità  SI  NO
- Altro (Specificare) \_\_\_\_\_

B. risulta VINCOLATO:

- ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. **beni culturali di interesse religioso**  SI  NO
- ai sensi dell'art.10/11/12 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. **beni culturali**  SI  NO
- in quanto **edificio da tutelare** ai sensi dell'art.24 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.  SI  NO
- in quanto **edificio storico** ai sensi del vigente P.R.G.C.  SI  NO
- in quanto possiede **elementi stilistici e decorativi della cultura locale e tradizionale** ai sensi dell'art.4.11 del vigente P.R.G.C.  SI  NO
- **Altro (specificare)** \_\_\_\_\_

- se sì:**  sono stati richiesti i relativi atti di assenso  
 non sono stati richiesti atti di assenso in quanto: \_\_\_\_\_

C. per quanto riguarda le FASCE DI RISPETTO:

- si trova in fascia di rispetto da acque pubbliche ( torrente \_\_\_\_\_)
- si trova in fascia di rispetto cimiteriale
- si trova in fascia di rispetto delle prese degli acquedotti
- si trova in fascia di rispetto dagli elettrodotti
- si trova in fascia di rispetto stradale infatti dista mt. \_\_\_\_\_ dalla strada interpoderale / vicinale / comunale / provinciale denominata \_\_\_\_\_
- Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

SI     NO  
 SI     NO  
 SI     NO  
 SI     NO  
  
 SI     NO

se sì:  sono stati richiesti i relativi atti di assenso

non sono stati richiesti atti di assenso in quanto: \_\_\_\_\_

7. la progettazione dei lavori in oggetto viene affidata al sotto indicato **progettista** dei lavori edili

Geom./Arch./Ing. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ (cod. fis. \_\_\_\_\_) con studio tecnico in comune di \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ (p.iva \_\_\_\_\_) iscritto all'albo/ordine dei \_\_\_\_\_ della provincia di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ (tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_) che sottoscrive per accettazione

\_\_\_\_\_ timbro e firma

8. la direzione dei lavori in oggetto viene affidata al sotto indicato **direttore dei lavori** edili

Geom./Arch./Ing. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ (cod. fis. \_\_\_\_\_) con studio tecnico in comune di \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ (p.iva \_\_\_\_\_) iscritto all'albo/ordine dei \_\_\_\_\_ della provincia di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ (tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_) che sottoscrive per accettazione

\_\_\_\_\_ timbro e firma

9. la progettazione e DL dei lavori in C.A. in oggetto viene affidata al **progettista e direttore dei lavori in C.A.**

Geom./Arch./Ing. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ (cod. fis. \_\_\_\_\_) con studio tecnico in comune di \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ (p.iva \_\_\_\_\_) iscritto all'albo/ordine dei \_\_\_\_\_ della provincia di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ (tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_) che sottoscrive per accettazione

\_\_\_\_\_ timbro e firma

10.  il nominativo ed i dati dell'**impresa esecutrice** dei lavori verranno comunicati prima dell'inizio dei lavori

i lavori in oggetto verranno realizzati dalla sotto indicata **impresa esecutrice**

Impresa \_\_\_\_\_ con sede in comune di \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ (cod.fis. \_\_\_\_\_ / p.iva \_\_\_\_\_) iscritto alla CCIAA della provincia di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ (tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_) che sottoscrive per accettazione

\_\_\_\_\_ timbro e firma

**DICHIARA INOLTRE**

- di essere a conoscenza che, in concomitanza con l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato il nominativo della ditta esecutrice dei lavori con la relativa documentazione allegata tenendo conto che, ai sensi dell'art.3, comma 8, del D.Lgs. n.494/96 e ss.mm.ii., il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa:
  - a) verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

- b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
- b-bis) chiede un certificato di regolarità contributiva. Tale certificato può essere rilasciato, oltre che dall'INPS e dall'INAIL, per quanto di rispettiva competenza, anche dalle casse edili le quali stipulano una apposita convenzione con i predetti istituti al fine del rilascio di un documento unico di regolarità contributiva;
- b-ter) trasmette all'amministrazione concedente prima dell'inizio dei lavori, oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio di attività, il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori unitamente alla documentazione di cui alle lettere b) e b-bis).
- **di essere a conoscenza che la mancata trasmissione della documentazione di cui al punto precedente, anche in caso di variazione di impresa esecutrice dei lavori, comporta la sospensione dell'efficacia del presente titolo abilitativo;**
- di essere a conoscenza che il Comune di Brondello rientra nell'elenco dell'Ordinanza emessa dal Ministero dell'Interno – Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile del 12 giugno 1998, n. 2788, ad oggetto “Individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio nazionale” prorogata dall'Ordinanza della Presidenza dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003 ad oggetto “Primi elementi in materia di criteri generali per la **classificazione sismica** del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”, ricade in **zona 3** ai sensi della D.G.R. n. 11 – 13058 del 19/01/2010 “Aggiornamento ed adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003 ed O.P.C.M. n. 3512/2006.)”.
- che ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 380/2001 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 301/2002 i lavori saranno ultimati entro tre anni dalla data in cui la Denuncia diventa efficace (la realizzazione dell'eventuale parte non ultimata dovrà essere subordinata a nuova denuncia), fermo restando l'obbligo del sottoscritto di comunicare l'ultimazione dei medesimi e la trasmissione del certificato di collaudo di cui al comma 7 con contestuale deposito della ricevuta dell'avvenuta presentazione della variazione catastale conseguente alle opere realizzate ovvero dichiarazione che le stesse non hanno comportato modificazioni del classamento e di essere a conoscenza che, in assenza di tale documentazione, si applicherà la sanzione di cui all'art.37, comma5 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.;
- di impegnarsi, qualora l'intervento rientri nelle casistiche di cui all'art. 24, commi 1, 2, 3 del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., a richiedere il Certificato di Agibilità essendo a conoscenza che la mancata presentazione comporterà l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie;
- di sollevare il Comune di Brondello da ogni responsabilità nei confronti di terzi essendo a conoscenza che sono fatti salvi ed impregiudicati tutti i diritti, azioni e ragioni che competono o possono competere al comune come a terzi, per effetto di disposizioni di leggi, regolamenti generali e locali e di altre convenzioni particolari.

**INFORMATIVA PRIVACY (ART. 13 – D.LGS. 196/2003)**

*I dati sopra riportati sono prescritti dalle Disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo per cui il sottoscritto autorizza e dà il consenso al trattamento dei propri dati personali come sopra forniti, in tutti i casi previsti per legge e per l'espletamento di tutte le pratiche necessarie ed inerenti la presente comunicazione. L'interessato può esercitare i diritti dell'art. 7 D.Lgs. 196/03.*

li, \_\_\_\_\_

IL DENUNCIANTE

**RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE**  
**redatta i sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 380/2001, modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 301/2002**

Il/La sottoscritta/o \_\_\_\_\_ (C.F.: \_\_\_\_\_)  
nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ tel./fax \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,  
ed iscritto al Collegio/Albo/Ordine \_\_\_\_\_ al numero \_\_\_\_\_,  
con Studio Tecnico a \_\_\_\_\_ Via /Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale,  
progettista delle opere di \_\_\_\_\_  
  
da eseguirsi sull'immobile sito a BRONDELLO in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
identificato al C.T.: Foglio \_\_\_\_\_ Mappale/i \_\_\_\_\_  
identificato al C.E.U.: Foglio \_\_\_\_\_ Mappale/i \_\_\_\_\_  
ad uso \_\_\_\_\_  
ricompreso in zona \_\_\_\_\_ dal vigente strumento urbanistico generale ed in zona \_\_\_\_\_  
da quello in salvaguardia (in presenza di strumento urbanistico adottato)  
su incarico del sig./ra \_\_\_\_\_

**ASSEVERA che**

1. le opere da eseguirsi, dettagliatamente, consistono in \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ , il tutto come da progetto allegato
2. non sono in corso di trattazione altri progetti edili sull'area/immobile oggetto dell'intervento
3. gli interventi sopra citati sono conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati ed ai regolamenti edili vigenti e rispettano la disciplina urbanistica edilizia vigente e tutte le norme di sicurezza ed igienico sanitarie,
4. l'opera sopra citata non rientra nelle casistiche previste dall'art.10 comma 1 lett. a) e b) e dall'art.6 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e rientra pienamente nelle casistiche di cui all'art.22 e 23 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii. e, in particolare:
  - ai sensi del comma 2 del sopra citato art.22, si realizzeranno varianti a provvedimenti edili già rilasciati che non incidano sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nei provvedimenti edili e precisamente la denuncia di inizio attività in oggetto costituisce parte integrante del procedimento relativo al provvedimento edilizio dell'intervento principale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
  - art. 22, **comma 3, lett. a)** – ristrutturazione edilizia di cui all'art.10, comma 1, lett.c) che porti ad un organismo edilizio in tutto od in parte diverso dal precedente e che comporta:
    1. aumento delle unità immobiliari  SI  NO
    2. modifica del volume, della sagoma, dei prospetti e/o delle superfici  SI  NO
    3. mutamento della destinazione d'uso  SI  NO
    4. demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma del fabbricato preesistente ad eccezione delle sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica (art.3, lett.d), D.Lgs. 380/2001 e ss.mm.ii. e Circ.Min. n.4174/316/26 del 07/08/2003)  SI  NO
  - art. 22, **comma 3, lett. b)** – nuova costruzione o ristrutturazione urbanistica disciplinata da piani attuativi comunque denominati che contengono precise disposizioni piano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive
  - art. 22, **comma 3, lett. c)** – nuova costruzione in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni piano volumetriche

art. 22, comma 1 – opere non riconducibili nell’elenco di cui all’art.10 e all’art.6 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.  
ovvero:

- manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo (art.3, comma1, lett.b) e c) D.P.R. n.380/2001)
- eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti che comportino la realizzazione di rampe o ascensori esterni, ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell’edificio e che non rientrano nella casistica dell’art.6, comma1, lett.b) del D.P.R. n.380/2001
- recinzioni, muri di cinta e cancellate
- opere interne di singole unità immobiliari
- installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee e che non rientrano nella casistica dell’art.3, comma1, lett.e.5) D.P.R. 380/2001,
- deposito di merci e materiali all’aperto senza conseguente trasformazione permanente del suolo inedificato e che non rientra nella casistica dell’art.3, comma1, lett.e.7) D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.
- intervento pertinenziale, in area senza particolare pregio ambientale e paesaggistico, che comporta la realizzazione di un volume inferiore al 20% del volume dell’edificio principale e che non rientra nella casistica dell’art.3, comma1, lett.e.6) D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.)
- revisione o installazione di impianti tecnologici al servizio di edifici o attrezzature esistenti e realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili, sulla base di nuove disposizioni che non comporta la trasformazione in via permanente del suolo inedificato e che non rientra nella casistica dell’art.3, comma1, lett.e.3) D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.)
- parcheggi di pertinenza nel sottosuolo del lotto su cui insiste il fabbricato (art.9, commi 1 e 2, Legge 122/89 come sostituito dall’art.137, comma 3 del T.U.E.).
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_.

#### ATTESTA che

##### 1. l’area oggetto d’intervento rientra:

- in zona perimetrata dal P.A.I. - Piano Stralcio per l’Assetto idrogeologico  SI  NO  
se si con la presente il proprietario, oltre ad impegnarsi ad adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare i pericoli segnalati, rinuncia ad inoltrare in futuro al Comune di Brondello richieste di risarcimento di eventuali danni causati da eventi alluvionali, esondazioni od innalzamenti della falda freatica ed è stata allegata relazione idrogeologica / non è stata allegata relazione idrogeologica in quanto: \_\_\_\_\_
- nella fascia compresa entro i 150 mt. da acque pubbliche ai sensi dell’art.142, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 (torrente \_\_\_\_\_);  SI  NO
- in territorio boschato e come definito ai sensi dell’art.3 della L.R. 4/2009 (non è ritenuta bosco una radura di almeno 2000 mq. con larghezza minima di mt.20)  SI  NO
- in zona vincolata da specifico atto amministrativo ai sensi degli artt. 136/141/157 del D.Lgs. 42/2004  SI  NO
- in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della Legge Regionale n.45/89.  SI  NO
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

per cui:

- sono stati richiesti i relativi atti di assenso
- non sono stati richiesti atti di assenso in quanto: \_\_\_\_\_

##### 2. l’immobile oggetto dei lavori:

###### A. avrà DESTINAZIONE:

- residenziale
- agricola
- artigianale/industriale
- commerciale
- altro \_\_\_\_\_

per cui sono stati richiesti i seguenti pareri obbligatori:

- ARPA
- A.S.L. n.17
- Vigili Del Fuoco
- Amministratore del Condominio

- SI  NO
- SI  NO
- SI  NO
- SI  NO

-	Provincia – Settore VIA	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
-	Provincia – Settore Tutela Ambiente	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
-	Provincia – Settore Assetto del Territorio	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
-	Provincia – Settore Viabilità	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
-	Altro (Specificare) _____		

B. risulta VINCOLATO:

1. ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.      **beni culturali di interesse religioso**       SI       NO
2. ai sensi dell'art.10/11/12 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.      **beni culturali**  
     in quanto **edificio da tutelare** ai sensi dell'art.24 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.       SI       NO  
     in quanto **edificio storico** ai sensi del vigente P.R.G.C.       SI       NO
- in quanto possiede **elementi stilistici e decorativi della cultura locale e tradizionale**
- ai sensi dell'art.4.11 del vigente P.R.G.C.       SI       NO
- **Altro (specificare)** \_\_\_\_\_

se sì:

- sono stati richiesti i relativi atti di assenso  
 non sono stati richiesti atti di assenso in quanto: \_\_\_\_\_

C. per quanto riguarda le FASCE DI RISPETTO:

1. si trova in fascia di rispetto da acque pubbliche ( torrente \_\_\_\_\_)       SI       NO
2. si trova in fascia di rispetto cimiteriale       SI       NO
3. si trova in fascia di rispetto delle prese degli acquedotti       SI       NO
4. si trova in fascia di rispetto dagli elettrodotti       SI       NO
5. si trova in fascia di rispetto stradale infatti dista mt. \_\_\_\_\_ dalla strada interpodereale / vicinale / comunale / provinciale denominata \_\_\_\_\_       SI       NO
6. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

se sì:

- sono stati richiesti i relativi atti di assenso  
 non sono stati richiesti atti di assenso in quanto: \_\_\_\_\_

- **per quanto riguarda le OPERE STRUTTURALI:**

- prima dell'inizio dei lavori verrà depositata apposita denuncia e/o verifica della struttura  
 l'intervento non necessita dell'apposita denuncia e/o della verifica della struttura, in quanto \_\_\_\_\_

- **per quanto riguarda lo SCARICO DELLE ACQUE REFLUE:**

- La realizzazione dell'intervento in oggetto non comporta la produzione di acque reflue  
 Il fabbricato è allacciato alla pubblica fognatura con relativo contratto  
 Lo scarico è esistente e non verrà modificato,  
 Si allega alla presente apposita richiesta di autorizzazione allo scarico non recapitante nella fognatura pubblica ovvero in \_\_\_\_\_,

- **i lavori e le opere in progetto:**

- per quanto riguarda la normativa nazionale e regionale relativa all'eliminazione delle barriere architettoniche  
 la realizzazione dell'intervento in oggetto non comporta l'applicazione di tale normativa  
 ai sensi della Legge n.13/89 e del capo III del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii., alla fine dei lavori, l'immobile si potrà classificare:  
 accessibile     adattabile     visitabile     non necessario il rispetto
- non prevedono la realizzazione e/o la modifica di alcun impianto e neppure di interventi di coibentazione previsti dalla Legge n.46/90 e dal n.DPR 447/1991 e dal Capo V del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.
- prevedono la realizzazione e/o la modifica dei seguenti impianti e/o interventi di coibentazione \_\_\_\_\_

ma non ne è richiesta la progettazione così come previsto dalla Legge n.46/90 e dal n.DPR 447/1991 e dal Capo V del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.

prevedono la realizzazione e/o la modifica dei seguenti impianti e/o interventi di coibentazione \_\_\_\_\_

per cui è necessaria la progettazione ai sensi della L.10/91, L..46/90 e del n.DPR 447/1991 e dal Capo V del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e pertanto i progetti relativi vengono allegati alla presente *oppure* verranno prodotti prima dell'inizio dei lavori.

- non sono soggette al pagamento di oneri concessori e/o dismissione/monetizzazione di aree
- sono soggette al pagamento di oneri concessori e/o monetizzazione di aree ed a tal fine si allegano
  - Calcolo contributo sul costo di costruzione
  - dimostrazione della destinazione d'uso sia con documenti risalenti all'impianto del catasto e/o memorie scritte, sia con eventuali vecchie licenze edilizie da cui sia desumibile l'avvenuto pagamento degli oneri di urbanizzazione
  - calcolo volume soggetto a oneri di urbanizzazione
  - calcolo ed individuazione planimetrica delle aree a standard da dismettere
  - richiesta autorizzazione della Giunta Comunale per la monetizzazione relativi conteggi

#### DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza che, in concomitanza con l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato il nominativo della ditta esecutrice dei lavori con la relativa documentazione allegata tenendo conto che, ai sensi dell'art.3, comma 8, del D.Lgs. n.494/96 e ss.mm.ii., il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa:
  - a) verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
  - b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
  - b-bis) chiede un certificato di regolarità contributiva. Tale certificato può essere rilasciato, oltre che dall'INPS e dall'INAIL, per quanto di rispettiva competenza, anche dalle casse edili le quali stipulano una apposita convenzione con i predetti istituti al fine del rilascio di un documento unico di regolarità contributiva;
  - b-ter) trasmette all'amministrazione concedente prima dell'inizio dei lavori, oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio di attività, il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori unitamente alla documentazione di cui alle lettere b) e b-bis).
- di essere a conoscenza che la mancata trasmissione della documentazione di cui al punto precedente, anche in caso di variazione di impresa esecutrice dei lavori, comporta la sospensione dell'efficacia del presente titolo abilitativo;**
- di essere a conoscenza che il Comune di Brondello rientra nell'elenco dell'Ordinanza emessa dal Ministero dell'Interno – Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile del 12 giugno 1998, n. 2788, ad oggetto “Individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio nazionale” prorogata dall'Ordinanza della Presidenza dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003 ad oggetto “Primi elementi in materia di criteri generali per la **classificazione sismica** del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”, ricade in **zona 3** ai sensi della D.G.R. n. 11 – 13058 del 19/01/2010 “Aggiornamento ed adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003 ed O.P.C.M. n. 3512/2006.)”.
- che ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 380/2001 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 301/2002 i lavori saranno ultimati entro **tre anni** dalla data in cui la Denuncia diventa efficace (la realizzazione dell'eventuale parte non ultimata dovrà essere subordinata a nuova denuncia), fermo restando l'**obbligo** di comunicare l'ultimazione dei medesimi e la trasmissione del certificato di collaudo di cui al comma 7 con contestuale deposito della ricevuta dell'avvenuta presentazione della variazione catastale conseguente alle opere realizzate ovvero dichiarazione che le stesse non hanno comportato modificazioni del classamento e **di essere a conoscenza** che, in assenza di tale documentazione, si applicherà la sanzione di cui all'art.37, comma5 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii..

Si ALLEGA, in duplice copia, alla presente denuncia di inizio dell'attività edilizia quanto segue:

- Attestazione versamento diritti di segreteria sul C/C n.15749120 intestato a “Comune di Brondello – Servizio di Tesoreria” (causale: diritti di segreteria D.I.A.) (**obbligatoria**)
  - Relazione tecnico-illustrativa del progettista di asseverazione dell'intervento (**obbligatoria**)
  - copia della carta di identità del denunciante ai fini della verifica dell'autenticità delle dichiarazioni e sottoscrizioni riportate nella presente comunicazione, consapevole delle sanzioni previste dall'art.76 del DPR 28.12.2000 n.445 (**obbligatoria**)
  - Elaborati progettuali illustranti l'intervento comprensivi obbligatoriamente di estratto strumento urbanistico vigente e adottato e di estratto mappa coerenziatore e di eventuali prospetti quotati (**obbligatoria**)
  - Documentazione fotografica significativa con indicazione planimetrica dei punti di presa
  - Relazione tecnico – illustrativa particolareggiata
  - Titolo di proprietà o autocertificazione redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000
  - Elaborati, relazione e dichiarazione di conformità per eliminazione barriere architettoniche anche in relazione al capo III del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii..
  - Calcoli piano-volumetrici attestanti l'ammissibilità dell'intervento richiesto nel rispetto dei parametri urbanistici di P.R.G.C.
  - verifica ed eventuale individuazione planimetrica delle aree a parcheggio privato (L.122/89 e ss.mm.ii.)
  - Richiesta atti di assenso e/o autorizzazioni varie di competenza comunale (*specificare*)
- 
- Atti di assenso e/o autorizzazioni varie (*specificare*)
- 
- Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

*TIMBRO E FIRMA DEL PROGETTISTA*

Si ricorda che, per le opere realizzate previo presentazione di denuncia di inizio attività, il progettista assume la qualità di **persona esercente un servizio di pubblica necessità** ai sensi degli articoli 359 e 481 del codice penale, in caso di dichiarazione non veritiera della relazione – asseverazione dovrà rispondere di falsità ideologica in certificati, commessa da persona esercente un servizio di pubblica necessità, inoltre l'Amministrazione provvederà a darne comunicazione al competente Ordine Professionale, per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari, ciò ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380

#### **NOTE di carattere generale**

- l'incompletezza e/o inesattezza dei dati richiesti, nonché dei documenti da allegare, comporta la DIFFIDA dall'esecuzione dei lavori, conseguentemente rende la presente Denuncia non operativa.
- copia della presente Denuncia d'Inizio Attività dovrà essere custodita sul luogo dei lavori.
- il Denunciante dovrà provvedere ad effettuare il versamento dell'importo relativo al contributo di costruzione e agli oneri di urbanizzazione, se dovuti, con le modalità che verranno comunicate dall'Amministrazione Comunale con successiva nota.
- l'Amministrazione Comunale, potrà, a norma del comma 6 dell'art. 23 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 e s.m.i., verificare entro 30 giorni dalla data odierna, la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di legge richiesti e disporre, se del caso, il divieto di prosecuzione dell'attività e la rimozione dei suoi effetti.
- in caso di interventi eseguiti in assenza o in difformità dalla denuncia di inizio attività di cui al D.P.R. 380/2001 s.m.i. o in difformità dagli Strumenti urbanistici adottati o approvati ed ai Regolamenti edilizi vigenti, nonché dalla restante normativa sullo svolgimento dell'Attività edilizia, si applicheranno le sanzioni previste dal Titolo IV (Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, responsabilità e sanzioni) di cui al D.P.R. 06.06.2001 n. 380 e s.m.i..

Spett.le Comune di  
**BRONDELLO**

**OGGETTO: Certificato di collaudo finale relativo a Denuncia di Inizio Attività**

(art. 23 D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.)

Il sottoscritto

Geom./Arch./Ing. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
(cod. fis. \_\_\_\_\_) con studio tecnico in comune di \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ (p.iva \_\_\_\_\_) inscritto all'albo/ordine dei  
della provincia di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ (tel. \_\_\_\_\_  
fax \_\_\_\_\_), nella sua qualità di Progettista e/o Direttore dei lavori iniziati il \_\_\_\_\_  
e relativi all'intervento di \_\_\_\_\_

di cui alle D.I.A. sotto riportate (indicare numero della pratica e data del deposito):  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

in capo al sig. \_\_\_\_\_ (C.F.: \_\_\_\_\_)  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ tel./fax \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,

(parte da compilare solo in caso di persona giuridica o di intestatario diverso dal richiedente)  
in qualità di \_\_\_\_\_ (legale rappresentante/altro)  
del sig./ra /della ditta \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
con sede/residenza a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
tel./fax \_\_\_\_\_ P.IVA/C.F. \_\_\_\_\_,

nella sua qualità di

Proprietario  Affittuario  Titolare di altro diritto reale di godimento \_\_\_\_\_

relative dell'immobile ubicato in BRONDELLO via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
censito al NCT/NCEU al foglio \_\_\_\_\_ con i mappali \_\_\_\_\_,

consapevole delle responsabilità che assume con la presente dichiarazione e delle sanzioni stabilite dalla Legge nei confronti di chi attesta il falso,

**CERTIFICA**

- la piena conformità, nulla escluso, dell'opera realizzata nel rispetto del progetto approvato con le pratiche sopra citate;
- la piena conformità delle opere alle previsioni degli strumenti urbanistici approvati, a quelli adottati, ai regolamenti edilizi vigenti, alla disciplina urbanistico edilizia vigente e a tutte le norme di sicurezza ed igienico sanitarie, nonché in materia di superamento delle barriere architettoniche ai sensi della legislazione vigente;

- per ciò che concerne le fasce di rispetto, le varie tipologie di vincoli e le connesse autorizzazione e/o nulla osta, nonché il sistema di scarico delle acque reflue, le opere strutturali ed i vari impianti tecnici,  
 *di confermare quanto già dichiarato nelle Denunce di Inizio Attività sopra riportate*  
 *che è necessario far rilevare le seguenti osservazioni*
- 
- 
- 

- relativamente alla VARIAZIONE CATASTALE:  
 di aver provveduto alla presentazione della variazione catastale conseguente le opere realizzate (si allega alla presente copia della ricevuta dell'avvenuta presentazione)  
 *che le opere realizzate non hanno comportato modificazioni del classamento e non necessitano di variazione catastale.*  
 di essere a conoscenza che, l'assenza della documentazione catastale, comporterà l'applicazione della sanzione di cui all'art.37, comma5 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.;  
 relativamente alla richiesta di AGIBILITÀ:  
 di impegnarsi a richiedere il relativo certificato, con il conseguente deposito della documentazione necessaria, essendo a conoscenza che la mancata presentazione comporterà l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie  
 che non è necessario richiedere il relativo certificato in quanto l'intervento NON rientra nelle casistiche di cui all'art. 24, commi 1, 2, 3 del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii.,

#### **DICHIARA INOLTRE**

CHE I LAVORI SOPRA CITATI SONO STATI ULTIMATI IN DATA \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ *lì,* \_\_\_\_\_

*Il Progettista*

VISTO del titolare delle D.I.A.  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(la compilazione del presente modulo potrà avvenire a mano o con sistema informatico, ma nel secondo caso dovranno essere visibili le modificazioni apportate)

*Protocollo*

*Bollo*

Al Sig. **SINDACO**  
del Comune di  
12030 **BRONDELLO**

Oggetto: **Richiesta Autorizzazione per interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici.**  
**Legge Regionale n.45 del 09.08.1989 e ss.mm.ii.**

Il/La sottoscritta/o \_\_\_\_\_ (C.F.: \_\_\_\_\_)  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ tel./fax \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,

(parte da compilare solo in caso di più persone richiedenti)  
anche a nome di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(parte da compilare solo in caso di persona giuridica o di intestatario diverso dal richiedente)  
in qualità di \_\_\_\_\_ (legale rappresentante/altro)  
del sig.ra /della ditta \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
con sede/residenza a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)  
in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
tel./fax \_\_\_\_\_ P.IVA/C.F. \_\_\_\_\_,

nella sua qualità di

Proprietario  Affittuario  Titolare di altro diritto reale di godimento \_\_\_\_\_

dell'immobile ubicato in BRONDELLO località/via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
censito al NCT/NCEU al foglio \_\_\_\_\_ con i mappali \_\_\_\_\_, ricompreso in zona \_\_\_\_\_  
dal vigente strumento urbanistico generale ed in zona \_\_\_\_\_ da quello in salvaguardia (in presenza di strumento urbanistico adottato);

#### premesso che

1. intende eseguire i seguenti interventi:

---



---



---

2. che il progettista delle opere suddette è Geom./Arch./Ing. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ (cod. fis. \_\_\_\_\_) con studio tecnico in Comune di \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ (p.iva \_\_\_\_\_) inscritto all'albo/ordine dei \_\_\_\_\_ della provincia di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ (tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_),

- la zona risulta essere sottoposta a vincolo idrogeologico e l'interventi suddetto comporterà modificazione o trasformazione d'uso del suolo su aree non superiore a cinquemila metri quadrati o per volumi di scavo non superiori a duemilacinquecento metri cubi (art.2, comma 1, lettera a) L.R.47/89 e ss.mm.ii.)

- l'intervento suddetto comporterà trasformazione e/o modifica del suolo su una superficie di mq. \_\_\_\_\_ e richiederà un volume complessivo di scavo di mc. \_\_\_\_\_ e di riporto di mc. \_\_\_\_\_;

5. la zona risulta essere vincolata alle seguenti norme di tutela paesaggistica:

- nessuna
- nella fascia compresa entro i 150 mt. da acque pubbliche ai sensi dell'art.142, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 (torrente \_\_\_\_\_);
- territorio boscato ai sensi dell'art.142, lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e come definito ai sensi dell'art.3 della L.R. 4/2009 (non è ritenuta bosco una radura di almeno 2000 mq. con larghezza minima di mt.20) ;
- in zona vincolata da specifico atto amministrativo ai sensi degli artt. 136/141/157 del D.Lgs. 42/2004;

6. per quanto riguarda eventuali autorizzazioni paesaggistiche relative all'intervento in oggetto,

- non ne sono state rilasciate
- sono stati emessi o richiesti i seguenti pareri/autorizzazioni (*specificare gli estremi se già in possesso*)

7. eventuali osservazioni:

---

---

### CHIEDE

ai sensi e per gli effetti della L.R. 45/89 e ss.mm.ii. il rilascio dell'Autorizzazione di cui in oggetto.

### DICHIARA

- che le opere da realizzare rientrano pienamente negli interventi e attività compresi nella categoria a), comma 1 dell'art.2 della L.R. 45/89 e ss.mm.ii. per cui le funzioni autorizzative sono delegate al Comune;
- che i movimenti terra saranno limitati allo stretto indispensabile ed i materiali di risulta sistematati stabilmente facilitandone l'inerbimento;
- che, ai sensi dell'art.2, comma 6, della L.R. 45/89 e ss.mm.ii., nel caso i lavori riguardino strade e piste ad uso agro-silvo-pastorale queste saranno interdette al passaggio di veicoli a motore con l'eccezione di quelli impiegati nei lavori agricoli e forestali, dei mezzi di vigilanza ed antincendio, dei mezzi dei proprietari o possessori o conduttori dei fondi serviti, nonché dei mezzi di chi debba accedere ai luoghi per motivati scopi professionali, o accedere a strutture agrituristiche ed il divieto di passaggio sarà reso pubblico mediante l'affissione a cura del titolare dell'autorizzazione, di un apposito cartello recanti gli estremi della presente legge.
- che i lavori saranno portati a termine entro 36 mesi dalla data della Autorizzazione richiesta;
- per quanto riguarda la cauzione ai sensi dell'art.8 della L.R.45/89 e ss.mm.ii.
  - prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato il versamento cauzionale di € 516,46 (£. 1.000.000) con deposito bancario intestato al Comune di Brondello oppure sostituito da fidejussione bancaria o assicurativa ovvero di altri Enti pubblici a ciò autorizzati.
  - ai sensi del comma 3, è concesso l'esonero dal deposito cauzionale in quanto trattasi di intervento di modesta rilevanza, comportante trasformazioni o modificazioni di uso del suolo su superfici non superiori a duecentocinquanta metri quadrati e richiedenti un volume complessivo di scavi non maggiore di cento metri cubi.
  - ai sensi del comma 2, l'intervento è esente da cauzione in quanto le opere sono realizzate col concorso finanziario regionale, statale o della Comunità Economica Europea, quelle finalizzate all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio e le attività estrattive di cava, per le quali ultime si applicano le norme previste dalla [Legge Regionale n.69 del 1978](#) e successive modificazioni.
  - ai sensi del comma 2, l'intervento è esente da cauzione in quanto le opere sono finalizzate all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio
  - ai sensi del comma 2, l'intervento è esente da cauzione in quanto le opere sono finalizzate alle attività estrattive di cava, per le quali ultime si applicano le norme previste dalla Legge Regionale n.69 del 1978 e successive modificazioni.
- per quanto riguarda l'obbligo del rimboschimento ai sensi dell'art.9 della L.R.45/89 e ss.mm.ii.
  - prima dell'inizio dei lavori dovrà essere versato sul c/c 118125 intestato alla Provincia di Cuneo – Servizio Tesoreria – Corso Nizza n.21 – CUNEO (causale “Corrispettivo rimboschimento L.R. 45/89”) il dovuto corrispettivo al rimboschimento di €216,91 (£. 420.000),
  - si deroga ai sensi del comma 4 in quanto la modifica e/o la trasformazione:
    - lettera a) è finalizzata all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio;
    - lettera b) è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di impianti di interesse pubblico;

- lettera c) riguarda interventi costituenti mera ristrutturazione o manutenzione di opere esistenti o costruzione di nuova abitazione a carattere uni-bifamiliare, escluse quelle di lusso, a condizione che il titolare sia residente nel Comune sede dell'intervento;
- lettera d) riguarda le attività estrattive di cava, per le quali si applicano le norme previste dalla [L.R. n. 69 del 1978](#) e successive modificazioni.
- Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Si allegano alla presente:

- perizia asseverata rilasciata da un professionista esperto nei problemi di assetto idrogeologico e stabilità dei versanti integrata con i calcoli dettagliati della superficie e del volume interessato dall'intervento (*in caso di interventi con superfici non superiori a duecentocinquanta metri quadrati e richiedenti un volume complessivo di scavi non superiore a cento metri cubi*)
- relazione tecnico amministrativa e/o relazione idrogeologica volta ad accertare la compatibilità dell'opera tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto integrata con i calcoli dettagliati della superficie e del volume interessato dall'intervento
- n.4 copie degli elaborati tecnico-descrittivi comprensivi di estratto di P.R.G.C. vigente, di mappa e planimetria debitamente firmati e timbrati da tecnico abilitato debitamente colorati (giallo = demolizione e scavi , rosso = nuova opera e riporto, blu =opere invariate)
- n.3 copie della documentazione fotografica significativa a colori con indicazione planimetrica dei punti di presa,
- pareri preventivi obbligatori (*specificare*) \_\_\_\_\_
- Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Rimanendo in attesa di riscontro, con l'occasione, ringraziando anticipatamente, si porgono distinti saluti.

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

IL/LA RICHIEDENTE

\_\_\_\_\_

Al Comune di

**BRONDELLO**

Oggetto: **Dichiarazioni indicate a pratica edilizia.**

In merito ai lavori di \_\_\_\_\_ in

loc./Via/Piazza \_\_\_\_\_, estremi catastali \_\_\_\_\_,  
zona P.R.G.C. \_\_\_\_\_,

**il/la richiedente**

\_\_\_\_\_ (C.F.: \_\_\_\_\_)

nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ tel./fax \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)

in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,

in qualità di \_\_\_\_\_ (proprietario/Affittuario/Usufruttuario/legale rappresentante/altro)

(da compilare solo in caso di persona giuridica o di intestatario diverso dal richiedente)

del sig./ra /della ditta \_\_\_\_\_

nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

con sede/residenza a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)

in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

tel./fax \_\_\_\_\_ P.IVA/C.F. \_\_\_\_\_

**e il progettista**

cognome \_\_\_\_\_ titolo \_\_\_\_\_

nome \_\_\_\_\_

nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ tel./fax \_\_\_\_\_

con sede Ufficio Tecnico in \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)

in Via/Piazza/Borgata \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

con Codice Fiscale/Partita IVA \_\_\_\_\_,

iscrizione all'Albo/Ordine de \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

**ognuno per quanto di propria competenza,**

**DICHIARANO**

**A. che l'AREA oggetto d'intervento rientra in zona sottoposta ai seguenti VINCOLI:**

**TERRITORIALI**

- il Comune di Brondello rientra nell'elenco dell'Ordinanza emessa dal Ministero dell'Interno – Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile del 12 giugno 1998, n. 2788, ad oggetto “Individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio nazionale” prorogata dall’Ordinanza della Presidenza dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003 ad oggetto “Primi elementi in materia di criteri generali per la **classificazione sismica** del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”, ricade in **zona 3** ai sensi della D.G.R. n. 11 – 13058 del 19/01/2010 “Aggiornamento ed adeguamento dell’elenco delle zone sismiche (Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003 ed O.P.C.M. n. 3512/2006.)”.

zona perimettrata dal **P.A.I.** - Piano Stralcio per l’Assetto idrogeologico (delibera di adozione in data 26 aprile 2001 n.18/2001 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino) per cui il proprietario, oltre ad impegnarsi ad adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare i pericoli segnalati, rinuncia ad inoltrare in futuro al Comune di Brondello richieste di risarcimento di eventuali danni causati da eventi alluvionali, esondazioni od innalzamenti della falda freatica.

SI  NO

**se si:**

- si allega la relazione idro-geologica a firma del geologo \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ ovvero valutazione di compatibilità dell’intervento con le condizioni di dissesto effettivamente presenti sul territorio basata su idonea documentazione tecnica conforme ai disposti di cui al D.M. 11.03.88;

- NON è necessaria** la relazione idro-geologica in quanto \_\_\_\_\_

**Altro** (specificare) \_\_\_\_\_  SI  NO

### **PAESAGGISTICI:**

- fascia compresa entro i **150 mt. da acque pubbliche** ai sensi dell'art.142, lett. c) del D.Lgs. 42/2004  
(torrente \_\_\_\_\_)  SI  NO
- 2. **territorio boscato** ai sensi dell'art.142, lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e come definita ai sensi dell'art.3 della L.R. 4/2009 (non è ritenuta bosco una radura di almeno 2000 mq. con larghezza minima di mt.20)  SI  NO
- 3. zona vincolata da **specifico atto amministrativo** ai sensi degli artt. 136/141/157 del D.Lgs. 42/2004

SI  NO

#### se sì:

- è stata richiesta la relativa autorizzazione paesaggistica
- le disposizioni relative non si applicano per cui non è stata richiesta l'autorizzazione paesaggistica in quanto la zona era delimitata negli strumenti urbanistici come **zona A / B** alla data del 06/09/1985;
- le disposizioni relative non si applicano per cui non è stata richiesta l'autorizzazione paesaggistica in quanto l'intervento in oggetto non modifica lo stato dei luoghi rispetto alla situazione attuale;

zona sottoposta a **vincolo idrogeologico**

SI  NO

#### se sì:

- è necessaria l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89, per cui:
- è richiesto **l'esonero del deposito cauzionale** ai sensi dell'art.8 comma 2 / 3 della Legge citata
- è richiesta la **deroga dall'obbligo del rimboschimento** e dal versamento del corrispettivo ai sensi dell'art.9 comma 4 lett. a / b / c / d della Legge Regionale n.45/89
- ci si impegna, prima dell'inizio dei lavori, a effettuare un **deposito cauzionale** a garanzia della corretta esecuzione delle opere autorizzate di €516,46 (£. 1.000.000)
- ci si impegna, prima dell'inizio dei lavori a versare sul c/c 118125 intestato alla Provincia di Cuneo – Servizio Tesoreria – Corso Nizza n.21 – CUNEO (causale “Corrispettivo rimboschimento L.R. 45/89”) il dovuto corrispettivo al rimboschimento di € 216,91 (£. 420.000), quale corrispettivo al **rimboschimento**;
- non è necessaria l'autorizzazione** ai sensi della L.R. 45/89 in quanto l'intervento rientra tra quelli definiti all'art.11, comma 1, lett. a) / b) / c) / d) /comma 2 ovvero trattasi di \_\_\_\_\_;

5. **Altro** (specificare) \_\_\_\_\_

### **B. che l'immobile oggetto dei lavori risulta VINCOLATO:**

- ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. **beni culturali di interesse religioso**  SI  NO
- 2. ai sensi dell'art.10/11/12 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. **beni culturali**  SI  NO
- 3. in quanto **edificio da tutelare** ai sensi dell'**art.24 della L.R. 56/77** e ss.mm.ii.  SI  NO
- 4. in quanto **edificio storico** ai sensi del vigente P.R.G.C.  SI  NO
- in quanto possiede **elementi stilistici e decorativi della cultura locale e tradizionale** ai sensi dell'art.4.11 del vigente P.R.G.C.  SI  NO

6. **Altro** (specificare) \_\_\_\_\_

#### se sì:

- è stata richiesta la preventiva autorizzazione alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Torino ai sensi **dell'art.21** del sopracitato provvedimento legislativo,
- è stata richiesta la preventiva autorizzazione alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Torino ai sensi **dell'art.27** del sopracitato provvedimento legislativo, recante “Lavori provvisori urgenti”,

NON è stata richiesta la preventiva autorizzazione alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Torino in quanto \_\_\_\_\_,

### C. che l'immobile oggetto dei lavori avrà DESTINAZIONE:

- residenziale
- agricola
- artigianale/industriale
- commerciale
- altro \_\_\_\_\_

per cui sono stati richiesti i seguenti pareri obbligatori:

- ARPA
- A.S.L. CN1
- Vigili Del Fuoco
- Amministratore del Condominio
- Provincia – Settore VIA  
Provincia – Settore Tutela Ambiente  
Provincia – Settore Assetto del Territorio  
Provincia – Settore Viabilità
- Altro (Specificare) \_\_\_\_\_

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

### D. che l'immobile oggetto dei lavori risulta nelle seguenti FASCE DI RISPETTO:

#### 1. da ACQUE PUBBLICHE

SI     NO

se sì:

dista mt. \_\_\_\_\_ dal torrente \_\_\_\_\_ ma l'intervento può essere realizzato:

- PREVIO autorizzazione della Regione Piemonte – Settore OO.PP. (*allegare autorizzazione*).
- SENZA autorizzazione della Regione Piemonte – Settore OO.PP. in quanto (*specificare motivazione*): \_\_\_\_\_;

#### 2. STRADALE

SI     NO

se sì:

dista mt. \_\_\_\_\_ dalla strada interpoderale / vicinale / comunale / provinciale denominata \_\_\_\_\_ mentre dovrebbe distare mt. \_\_\_\_\_ ai sensi del Codice della Strada e relativo regolamento di attuazione, ma l'intervento può essere realizzato:

- PREVIO nulla osta dell'ente proprietario (*allegare nulla osta*)
- SENZA nulla osta dell'ente proprietario in quanto (*specificare motivazione*) \_\_\_\_\_

#### 3. CIMITERIALE

**DELLE PRESE DEGLI ACQUEDOTTI  
DAGLI ELETTRODOTTI**

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

se sì:

- l'intervento può essere realizzato in quanto (*specificare motivazione*) \_\_\_\_\_

#### 4. ALTRO

SI     NO

(*specificare*) \_\_\_\_\_

### E. che l'immobile oggetto dei lavori risulta LEGITTIMAMENTE EDIFICATO:

- in quanto **costruito antecedentemente al 01.09.1967/1942** e successivamente **non ha più subito modifche** tali da comportare la richiesta ed il successivo rilascio di provvedimenti edilizi.
- in quanto **costruito antecedentemente al 01.09.1967 / 1942, modificato** in seguito al rilascio dei seguenti provvedimenti edilizi:  
n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_, n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_ e n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_
- in quanto **costruito e modificato successivamente al 01.09.1967 / 1942**, in seguito al rilascio dei seguenti

provvedimenti edilizi:

n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_, n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_ e n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

#### F. che l'INTERVENTO in oggetto:

1. rispetta le vigenti NORME URBANISTICHE ED IGIENICO SANITARIE ed è conforme al regolamento edilizio e al P.R.G.C. sia vigente che adottato.

2. per quanto riguarda la normativa nazionale e regionale relativa all'eliminazione delle barriere architettoniche

- La realizzazione dell'intervento in oggetto non comporta l'applicazione di tale normativa,

ai sensi della Legge n.13/89 e del capo III del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii., alla fine dei lavori, l'immobile si potrà classificare:

accessibile  adattabile  visitabile

3. prevede la realizzazione e/o la modifica di impianti e di interventi di coibentazione previsti dalla Legge n.46/90 e dal n.DPR 447/1991 e dal Capo V del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.  SI  NO

se sì:

si realizzeranno e/o modificheranno i seguenti impianti (*specificare*) \_\_\_\_\_

si allega il progetto dell'isolamento termico e dei seguenti impianti (*specificare*) \_\_\_\_\_

NON si allega il progetto dei seguenti impianti (*specificare*) \_\_\_\_\_  
in quanto (*specificare*) \_\_\_\_\_

4. per quanto riguarda le OPERE STRUTTURALI:

prima dell'inizio dei lavori verrà depositata apposita denuncia e/o verifica della struttura  
 l'intervento non necessita dell'apposita denuncia e/o della verifica della struttura, in quanto \_\_\_\_\_

5. per quanto riguarda lo scarico delle ACQUE REFLUE:

- La realizzazione dell'intervento in oggetto non comporta la produzione di acque reflue  
- Il fabbricato è allacciato o verrà allacciato alla pubblica fognatura con relativo contratto  
- Lo scarico è esistente e non verrà modificato,  
- Si allega alla presente apposita richiesta di autorizzazione allo scarico non recapitante nella fognatura pubblica ovvero in \_\_\_\_\_,

#### G. ALTRO:

---

---

---

---

---

lì \_\_\_\_\_

IL/LA RICHIEDENTE

IL PROGETTISTA

# APPENDICE ALL'ART. 31

## I. SPECIFICAZIONI DELLE ESIGENZE INDICATE ALL'ART. 31

### a) RESISTENZA MECCANICA E STABILITÀ'

1. Resistenza meccanica alle sollecitazioni statiche e dinamiche di esercizio
2. Resistenza meccanica alle sollecitazioni accidentali
3. Resistenza meccanica alle vibrazioni

### b) SICUREZZA IN CASO DI INCENDIO

1. Resistenza al fuoco
2. Reazione al fuoco e assenza di emissioni di sostanze nocive in caso di incendio
3. Limitazione dei rischi di generazione e propagazione di incendio
4. Evacuazione in caso di emergenza e accessibilità ai mezzi di soccorso

### c) TUTELA DELL'IGIENE, DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE

1. Assenza di emissione di sostanze nocive
2. Qualità dell'aria: smaltimento dei gas di combustione, portata delle canne di esalazione e delle reti di smaltimento degli aeriformi
3. Temperatura di uscita dei fumi
4. Portata e alimentazione delle reti di distribuzione acqua per uso idrosanitario
5. Portata delle reti di scarico; smaltimento delle acque domestiche e fecali e delle acque reflue industriali
6. Smaltimento delle acque meteoriche
7. Tenuta all'acqua; impermeabilità
8. Illuminazione naturale
9. Oscurabilità
10. Temperatura dell'aria interna
11. Temperatura superficiale
12. Ventilazione
13. Umidità relativa
14. Protezione dalle intrusioni

**d) SICUREZZA NELL'IMPIEGO**

1. Sicurezza contro le cadute
2. Sicurezza di circolazione (attrito dinamico)
3. Limitazione dei rischi di ustione
4. Resistenza meccanica agli urti ed allo sfondamento
5. Sicurezza elettrica
6. Sicurezza degli impianti

**e) PROTEZIONE DAL RUMORE**

1. Controllo della pressione sonora: benessere uditivo

**f) RISPARMIO ENERGETICO E RITENZIONE DEL CALORE**

1. Contenimento dei consumi energetici
2. Temperatura dell'aria interna
3. Temperatura dell'acqua

**g) FACILITA' DI ACCESSO, FRUIBILITA' E DISPONIBILITA' DI SPAZI ED ATTREZZATURE**

1. Accessibilità, visitabilità, adattabilità
2. Disponibilità di spazi minimi.

## **2. ELENCO DELLE PRINCIPALI DISPOSIZIONI RIFERIBILI ALLE ESIGENZE INDICATE ALL'ART. 31**

### **a) RESISTENZA MECCANICA E STABILITÀ'**

- **Legge 5 novembre 1971, n. 1086:** "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica".
- **Legge 2 febbraio 1974, n. 64:** "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche".
- **D.M. 20 novembre 1987,** "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento".
- **D.M. 11 marzo 1988:** "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione".
- **D.M. 9 gennaio 1996:** "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche".
- **D.M. 16 gennaio 1996:** Norme tecniche relative ai "Criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi".
- **D.M. 16 gennaio 1996:** Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche.
- **Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 15 ottobre 1996, n. 252:** "Istruzioni per l'applicazione delle norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche di cui al decreto ministeriale 9 gennaio 1996".

### **b) SICUREZZA IN CASO DI INCENDIO**

- **D.P.R. 26 maggio 1959, n. 689:** "Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco".
- **Circolare del Ministero dell'Interno 14 settembre 1961, n. 91** "Norme di sicurezza per la protezione contro il fuoco dei fabbricati a struttura in acciaio ad uso civile".
- **Circolare del Ministero dell'Interno 25 novembre 1969, n. 68:** "Norme di sicurezza per impianti termici a gas di rete".
- **D.P.R. 22 dicembre 1970, n. 1391:** "Regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1966, n. 615, recante provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, limitatamente al settore degli impianti termici".
- **D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577** "Approvazione del Regolamento concernente l'espletamento dei servizi antincendi".

- **D.M. 1° febbraio 1986:** “Norme di sicurezza antincendi per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili”.
- **D.M. 16 maggio 1987, n. 246:** “Norme di sicurezza per gli edifici di civile abitazione”.

**c) TUTELA DELL'IGIENE, DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE**

- **Legge 6 dicembre 1971, n. 1083:** “Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile”.
- **D.M. 23 novembre 1972:** “Approvazione tabella UNI - CIG di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1083, sulle norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile”.
- **D.M. 5 luglio 1975, art. 5:** “Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali d'abitazione”.
- **Legge 10 maggio 1976, n. 319:** “Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento”.
- **Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 21 febbraio 1977.** Allegati 4 e 5.
- **Legge 5 agosto 1978, n. 457:** “Norme per l'edilizia residenziale”.
- **D.M. 23 novembre 1982:** “Direttive per il contenimento del consumo di energia relativo alla termoventilazione ed alla climatizzazione di edifici industriali ed artigianali”.
- **D.M. 21 dicembre 1990, n. 443:** “Regolamento recante disposizioni tecniche concernenti apparecchiatura per il trattamento domestico di acque potabili”.
- **Legge 9 gennaio 1991, n. 10:** “Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”.
- **D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447:** “Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti”.
- **Legge 27 marzo 1992, n. 257:** “Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”.
- **D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412:** “Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4°, della legge 9 gennaio 1991, n. 10”.

**d) SICUREZZA NELL'IMPIEGO**

- **D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547:** “Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro”.
- **Legge 5 marzo 1990, n. 46:** “Norme per la sicurezza degli impianti”.

- **D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447:** “Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti”.
- **Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626:** “Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro”.
- **Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 493:** “Attuazione della Direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro”.
- **Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 494:** “Attuazione della Direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili”.

**e) PROTEZIONE DAL RUMORE**

- **DPCM 1° marzo 1991** “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”.
- **Legge 26 ottobre, 1995, n. 447:** “Legge quadro sull’inquinamento acustico”.

**f) RISPARMIO ENERGETICO E RITENZIONE DEL CALORE**

- **Legge 30 aprile 1976, n. 373:** “Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici”.
- **D.M. 23 novembre 1982:** “Direttive per il contenimento del consumo di energia relativo alla termoventilazione ed alla climatizzazione di edifici industriali ed artigianali”.
- **Legge 9 gennaio 1991, n. 10** “Norme per l’attuazione del Piano Energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”.
- **D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412** “Regolamento recante norme per la progettazione, l’installazione l’esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione all’art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10”.

**g) FACILITA’ DI ACCESSO, FRUIBILITA’ E DISPONIBILITA’ DI SPAZI ED ATTREZZATURE**

- **Legge 30 marzo 1971, n. 118:** “Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore di mutilati ed invalidi civili”.
- **Legge 9 gennaio 1989, n. 13:** “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”.
- **D.M. 14 giugno 1989, n. 236:** “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, ai fini del superamento e

dell'eliminazione delle barriere architettoniche”.

- **Legge 5 febbraio 1992, n. 104:** “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- **D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503:** “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”.

### **3. ADEMPIMENTI IN OTTEMPERANZA ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA, DI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI, DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI**

**a) Legge 5 marzo 1990, n. 46:** “Norme per la sicurezza degli impianti” e suo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447.

Deposito presso gli uffici comunali del progetto degli impianti di seguito elencati, contestualmente alla presentazione del progetto edilizio, (art. 6, comma 3, lettera b):

- |  | sì                       | no                       |
|--|--------------------------|--------------------------|
| - <b>Impianti elettrici</b> .....  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| art. 1, comma 1, lett. a) della L. 46/90   |                          |                          |
| art. 4, comma 1, lett. a), lett. b), lett. c)  |                          |                          |
| del D.P.R. 447/91  |                          |                          |
| - <b>Impianti radiotelevisivi ed elettronici</b> .....   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - <b>Impianti di protezione da scariche atmosferiche</b> .....                                   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| art. 1, comma 1, lett. b) della L. 46/90   |                          |                          |
| art. 4, comma 1, lett. d) dei D.P.R. 447/91  |                          |                          |
| - <b>Impianti di canne fumarie collettive</b> .....  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - <b>Impianti di climatizzazione &gt; 40.000 Frig/h</b> .....                                    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| art. 1, comma 1, lett. c) della L. 46/90   |                          |                          |
| art. 4, comma 1, lett. e) del D.P.R. 447/91  |                          |                          |
| - <b>Impianti di trasporto e utilizzazione di gas<br/>combustibili con P &gt; 34,8 KW.</b> ..... | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| art. 1, comma 1, lett. e) della L. 46/90   |                          |                          |
| art. 4, comma 1, lett. f) del D.P.R. 447/91  |                          |                          |
| - <b>Impianti di protezione antincendio</b> .....  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| art. 1, comma 1, lett. g) della L. 46/90   |                          |                          |
| art. 4, comma i. lett. g) del D.P.R. 447/91  |                          |                          |

**b) Legge 9 gennaio 1991, n. 10:** "Norme per l'attuazione del Piano Energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

Presentazione della relazione tecnica e del progetto di cui all'art. 28 al momento della comunicazione di inizio dei lavori (da intendersi come termine ultimo); la relazione è redatta sui modelli approvati con D.M. 13 dicembre 1993.

- **Progetto dell'impianto** .....  .....

**Modello A** .....  .....

per opere relative ad edifici di nuova costruzione o a ristrutturazione di edifici.

**Modello B** .....  .....

per opere relative agli impianti termici di nuova installazione in edifici esistenti e opere relative alla ristrutturazione degli impianti termici.

**Modello C** .....  .....

per opere relative alla sostituzione di generatori di calore con  $P > 35 \text{ KW}$ .

**c) D.M. 1 dicembre 1975:** "Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione".

Denuncia dell'impianto termico con  $P > 30.000 \text{ Kcal/h}$  all'ISPESL di settore (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro), prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'ari. 18 dei D.M. citato, del D.P.R. 31 luglio 1980, n. 619 e dell'art. 2 della L. 12 agosto 1982, n. 597.

**d) D.M. 16 febbraio 1982:** "Modificazioni del D.M. 27 settembre 1965 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi".

sì                      no

Presentazione del progetto al Comando Provinciale .....  .....

dei Vigili del Fuoco, contestualmente alla domanda del provvedimento autorizzativo edilizio, per l'insediamento di attività elencate nell'Allegato B del decreto stesso.

Specificare attività:

.....

.....

## **ESTREMI DI APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO**

Il presente Regolamento è stato approvato con:

- deliberazione del C.C. n. \_\_ in data \_\_\_\_\_
  - divenuta esecutiva in data .....
  - pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 3 in data 20 gennaio 2005

.....lì.....

Visto: Il Sindaco

## Il Segretario Comunale

successive modifie: